



Università Parthenope
**Intervista al Rettore
Antonio Garofalo**

**L'Ateneo in crescita
punta sui rapporti
internazionali**

**Diritto Privato
e Diritto
Costituzionale**

**Il decalogo
per sostenere
un buon esame**



- A Medicina un'ADE per "acquisire il linguaggio dei quiz"
- Lockbox, l'app che disintossica dalla dipendenza digitale
- Ingegneria economico-gestionale: disciplina chiave per la transizione energetica
- "La sostenibilità non è un'etichetta, ma un modo di pensare l'impresa"
- A luglio due residenze universitarie in riva al mare per 262 studenti
- L'Europa nelle crisi internazionali, ambasciatori a confronto
- Il futuro delle tecnologie immersive

ELEZIONE DEL RETTORE ALLA FEDERICO II

La parola ai Presidenti delle Scuole: Consiglio, Esposito, Oliva e Prota

**Priorità per il futuro Rettore: percorsi di ingresso alla
carriera accademica, apertura del Pronto Soccorso al
Policlinico, maggiori servizi, alloggi e spazi inclusivi**





FEDERICO II

- *'Cultura della Sostenibilità. Qualità, innovazione, salute e sicurezza'*: il titolo dell'incontro che si terrà il 12 maggio dalle ore 10.00 nella Sala Cinese del **Dipartimento di Agraria**. Il dibattito ruoterà intorno ad alcune parole chiave: cambiamenti climatici, sprechi alimentari, transizione, consapevolezza, qualità, food safety e food security. Apriranno i lavori i professori Danilo Ercolini, Direttore del Dipartimento, Francesco Caracciolo, Presidente della Commissione Didattica, Pasquale Ferranti, docente di Tecnologie Alimentari, l'ing. Corrado Delle Site, Innovazioni Tecnologiche dell'Inail.

- *'La gestione di sé all'Università'* è un percorso di gruppo proposto dal **Centro di Ateneo Sinapsi**. Consta di 6 incontri (11, 18, 25 maggio, 15, 22 e 29 giugno, ore 12.00 - 14.00) presso la sede Sinapsi di via Porta di Massa) condotti da una psicologa in cui tutti gli studenti partecipano attivamente attraverso discussione e condivisione di vissuti ed emozioni. Tra i temi trattati: la gestione del tempo, la motivazione allo studio, il raggiungimento di obiettivi. Occorre iscriversi.

- Nuova edizione del Premio intitolato a Pina e Mario Morgano, illuminati imprenditori alberghieri dell'isola di Capri, da assegnare ad uno studente iscritto al secondo o al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale attivato dal **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** che mostri capacità e passione nello studio e voglia di arricchire la propria preparazione. Il riconoscimento consisterà in un contributo fino a 3.000 euro per la frequenza di un corso, un Master o una summer school in materia di turismo. Domande di partecipazione entro il 19 maggio. La selezione terrà conto degli esami sostenuti e dei voti conseguiti, della qualità del corso prescelto per usufruire del premio, di un eventuale colloquio riservato ai candidati migliori.

VANVITELLI

- Il 14 e 15 maggio presso il **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** si svolgerà la quarta edizione delle *'Lezioni di Letteratura greca'*. Scopo dell'iniziativa è offrire agli studenti, ai dottorandi e a tutti gli interessati un ventaglio di argomenti, temi e testi su cui confrontarsi criticamente (è necessaria la conoscenza della lingua e letteratura greca antica). Gli studenti che vi prenderanno parte e stileranno una relazione conclusiva otterranno un credito valido per il tirocinio. Per maggiori

Appuntamenti e novità

informazioni scrivere alla prof.ssa Sotera Fornaro (maria.fornaro@unicampania.it) che cura il ciclo di lezioni.

- *'Mi laureo, mi abilito e poi...?'*, il titolo dell'incontro di orientamento professionale per gli studenti di Medicina. Si terrà l'8 giugno nell'Aula Magna del Complesso didattico di Santa Patrizia a Napoli (ore 8.30 - 13.30). Sarà aperto dai professori Ludovico Docimo, Presidente della **Scuola di Medicina e Chirurgia**, Marcellino Monda, Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina sede di Napoli, e dal dott. Bruno Zuccarelli, Presidente dell'Ordine dei Medici partenopei. Si parlerà, tra l'altro, delle nuove tecnologie e dell'informatizzazione nella moderna organizzazione sanitaria, delle scuole di specializzazione e del corso di formazione in Medicina generale, del Codice di deontologia professionale.

- È stato inaugurato il 27 aprile e proseguirà fino al 28 maggio (ogni lunedì e martedì dalle ore 11.00 alle 13.00 e il giovedì dalle 14.00 alle 16.00) presso il Dipartimento di Ingegneria il ciclo di seminari *'Comunità energetiche e Positive Energy District'*. È promosso dal Dottorato Industriale in Tecnologie per Ambienti di Vita Resilienti coordinato dal prof. Gianfranco De Matteis del **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale**.

PARTHENOPE

- *'Introduzione alle abilità di carriera: una prospettiva psicosociale'* il tema del seminario che terrà il dott. Luca Fusco, psicologo clinico e dell'orientamento, il 12 maggio (ore 12.30 - 14.30) on line. L'incontro è aperto, previa iscrizione, a tutti gli studenti del **Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie**.

- Anche quest'anno per **Mag-gio dei Monumenti**, iniziativa promossa dal Comune di Napoli fino al 2 giugno - l'edizione 2026 è intitolata *'Ebra di luce, folle di colori'* -, l'Ateneo mette in mostra il suo prezioso gioiello: Villa Doria d'Angri, sede tra *Terra, Mare e Luce*. Sono in programma visite guidate tutte le domeniche mattina (e sabato 23) di maggio, tre i turni per massimo 25 persone. Il lunedì spazio alle scolaresche. Prenotazione obbligatoria.

L'ORIENTALE

- *'Reforming Islam, Resisting Empires: Ibadis in Colonial North Africa'* il tema del workshop che, partendo dal caso degli ibaditi, minoranza religiosa dell'Al-

geria, analizza le trasformazioni della vita religiosa e sociale, gli scambi intellettuali all'interno del mondo musulmano e i processi di riforma attraverso cui gli ulama hanno articolato il proprio percorso di resistenza religiosa, politica e sociale in risposta alla dominazione coloniale francese. Il ciclo di incontri, promosso dal **Centro di Studi sui Mondi Islamici (CeSMI)**, prevede altri due incontri seminariali il 15 e 18 maggio (ore 14.30 - 17.30) presso l'Antisala degli Specchi di Palazzo Corigliano, con lettura e commento di testi in arabo e/o in traduzione. Relatore il visiting professor Augustin Jomier (INALCO, Parigi) nell'ambito del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo.

- Ultimo appuntamento il 19 maggio (ore 16.00, Antisala degli Specchi al quarto piano di Palazzo Corigliano) con la prof.ssa Tomoko Morikawa, docente di Storia dell'Iran presso l'Università di Tokio, che ha tenuto, nel quadro del programma dei Visiting Professor del **Dipartimento di Eccellenza Asia, Africa e Mediterraneo**, un ciclo di 6 lezioni dedicato allo studio del periodo safavide attraverso un'indagine dettagliata dei contesti urbani (dalle capitali di Qazvin e Isfahan, alle città che hanno avuto un ruolo fondativo nella costruzione dello Stato safavide, Tabriz e Ardabil).

- *'Conoscere la Cina attraverso i film'*, l'iniziativa promossa nell'ambito del Club Confucio.

Le proiezioni si tengono alle ore 14.30 (occorre iscriversi) presso il Laboratorio 5.4 al quinto piano di Palazzo del Mediterraneo. Il calendario: 15 maggio *Personal Tailor* (commedia); 22 maggio *The Wandering Earth* (fantascienza); *Hi, Mom* (famiglia); *The Grandmaster* (arti marziali).

SUOR ORSOLA BENINCASA

- È in svolgimento fino al 29 maggio, promosso dal **Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche**, segnatamente dal prof. Gianluca Gentile, docente di Diritto penale, il corso *Foundations of English Criminal Justice* tenuto dal visiting professor Donato Voza. Il seminario introduce ai pilastri del sistema penale inglese per estendersi fino alle frontiere più attuali del diritto e all'esplorazione della criminalità dei colletti bianchi e il ruolo degli enti collettivi. È erogato in lingua inglese e consente agli studenti della Magistrale in Giurisprudenza di acquisire un punto bonus e 6 crediti formativi con la frequenza e la verifica finale (un test scritto a risposta multipla - aperta sugli argomenti affrontati) che si terrà il 22 maggio.

- Ultimo incontro del seminario permanente *Dante e il Novecento*, nell'ambito del corso di Letteratura italiana e critica letteraria. Si terrà il 19 maggio (ore 10.00 - 13.30) nell'Aula Leopardi del **Dipartimento di Scienze umanistiche**. Interverrà il prof. Stefano Causa su *'Gli artisti del Novecento e Dante'*.

ATENEAPOLI

NUMERO 8 ANNO 41*

pubblicazione n. 810
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Giulia Cioffi, Giovanna Forino,
Fabrizio Geremicca, Eleonora Mele, Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081446654
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della
stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 6 maggio 2026

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato a giugno



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Università Parthenope in crescita punta sull'internazionalizzazione

Intervista al Rettore Antonio Garofalo

Continua il forte trend di crescita e consolidamento dell'Università Parthenope. L'anno accademico in corso ha fatto registrare un ulteriore incremento degli iscritti, con un numero record di **16.300 matricole**, sostenuta anche dall'apertura di nuove sedi dell'Ateneo. Nord Africa e Cina sono tra i principali Paesi su cui punta l'Università per il proprio sviluppo internazionale. Ne parliamo con il Rettore **Antonio Garofalo**.

Dove e come cresce ulteriormente l'Ateneo?

"Registriamo un incremento di studenti italiani in tutti i Dipartimenti, una tendenza fortemente alimentata anche dal flusso di studenti stranieri. Questo risultato è legato in gran parte all'attivazione di corsi in lingue inglese: alcuni percorsi, soprattutto nell'area economica, sono interamente erogati in inglese. Un ruolo fondamentale lo ha svolto il Centro Linguistico, che ha supportato concretamente questa espansione e l'internazionalizzazione dell'offerta formativa".

Com'è andata la visita della Commissione di Esperti della Valutazione?

"La visita ANVUR si è conclusa di recente ed è andata molto bene. I valutatori hanno espresso grande soddisfazione, in particolare per il forte senso di appartenenza degli studenti all'Ateneo e per la qualità percepita dell'offerta formativa. Il presidente della Commissione, nella relazione finale, ha evidenziato proprio questo aspetto: i nostri studenti si sono dimostrati soddisfatti e orgogliosi di studiare qui, mostrando anche una particolare attenzione alla cura delle sedi universitarie. Questo rispetto per gli spazi comuni, a loro dire, non è scontato in altri contesti ed è stato uno degli elementi che li ha maggiormente colpiti".

Il nuovo Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia come procede?

"Sta procedendo molto bene. Abbiamo iniziato con 88 studenti, un numero contenuto che ha favorito la creazione di un gruppo coeso. Gli studenti stanno seguendo con interesse le lezioni e, da quanto mi ri-



sulta, sono soddisfatti di questo primo anno. Le dimensioni ridotte del Corso ci permettono di seguire con maggiore attenzione le loro esigenze e garantire una formazione più personalizzata".

Ad Infermieristica si conclude il primo triennio: come sta andando?

"Il Corso di Infermieristica, che sta completando il ciclo triennale, prosegue con risultati positivi, anche grazie alla stretta collaborazione con l'O-

spedale del Mare. Stiamo lavorando a importanti novità: l'obiettivo è trasferire tutti i corsi in un'unica sede, così da migliorare ulteriormente l'organizzazione e la qualità dell'attività formativa".

Ci sono novità per le sedi di Caivano e Nola?

"A Caivano, dove si tengono i corsi di Scienze Motorie, la nuova sede con Aula Magna si sta dimostrando adeguata ad accogliere gli studenti. Si tratta di spazi confortevoli, pen-

sati per favorire lo studio e la partecipazione, e stiamo ricevendo riscontri molto positivi. A Nola, dove sono attivi Corsi della Scuola di Economia e Giurisprudenza e della Scuola delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute, registriamo una forte frequentazione. Entro l'estate è prevista la consegna di una nuova sede, proprio per rispondere alla crescita dell'Ateneo sul territorio".

Qual è la strategia dell'Ateneo per il prossimo futuro?

"Puntiamo su decisione sull'internazionalizzazione, con un approccio ampio ma con un focus particolare sul Nord Africa. Abbiamo recentemente attivato collaborazioni con Tunisia e Marocco e stiamo per presentare alla Farnesina un importante progetto sull'Algeria. Si tratta di un'iniziativa complessa che non riguarda solo la mobilità studentesca, ma anche le relazioni istituzionali tra Paesi, in quanto riteniamo l'Algeria strategica per il nostro sviluppo. Parallelamente, abbiamo rafforzato gli accordi con la Cina, attivando quattro nuovi Corsi di Laurea congiunti. A regime, la collaborazione coinvolgerà circa 400 studenti cinesi, che si aggiungeranno ai circa 50 che ogni anno frequentano i nostri corsi di Scienze Motorie. Infine, dopo una recente missione in Argentina, molto proficua, nei prossimi giorni prenderà il via una Summer School a Villa Doria d'Angri, dedicata a 30 studenti e ricercatori argentini. Un ulteriore passo nel percorso di apertura internazionale dell'Ateneo".

CONVEGNO

Palazzo Pacanowski ha ospitato il 4 maggio il convegno **'Tradizioni, pratiche sociali e saperi culinari del patrimonio culturale immateriale legato al cibo'** promosso dal Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae) dell'Università Parthenope, in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale della Dieta Mediterranea, l'Associazione Verace Pizza Napoletana, il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale del CNR e la FIPE Regione Campania. La giornata si è aperta con i saluti istituzionali del Rettore **Antonio Garofalo** e del Direttore del Disae **Raffaele Fiorentino** i quali hanno sottolineato l'obiettivo dell'incontro, ovvero quello di trasferire ai giovani temi importanti come quello della tutela delle eccellenze e delle tradizioni italiane e, nello specifico, campane. Fondamentale quindi il ruolo della formazione. L'incontro rientra nella **'Giornata nazionale del Made in Italy 2026'** riconosciuta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Le conclusioni sono state affidate al prof. **Rocco Agrifoglio**, Direttore dell'Osservatorio Socio-Economico della Pizza Napoletana, Università Parthenope: **"I prodotti della cultura alimentare italiana non sono soltanto eccellenze produttive, ma il risultato di relazioni profonde tra territorio, identità e pratiche sociali che, nel tempo, hanno generato competenze specifiche trasmesse tra le diverse generazioni in ambito familiare e nelle imprese locali"**.





LA PAROLA AL PROF. STEFANO CONSIGLIO

Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Percorsi di ingresso alla carriera accademica per i giovani e sfida demografica: le questioni più rilevanti che dovrà affrontare il nuovo Rettore

ELEZIONE
DEL
RETTORE
ALLA
FEDERICO II



“Il mandato del Rettore Matteo Lorito non è ancora terminato, manca ancora un semestre. Se guardo ai numeri, però, credo di poter affermare che il bilancio sia largamente positivo”. Parole del prof. Stefano Consiglio, docente di Organizzazione Aziendale nel Dipartimento di Scienze Sociali e Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali dell'Ateneo Federico II. Nei 6 anni del mandato di Lorito, dice, **“la nostra Università è molto cresciuta grazie al Rettore, ai Direttori di Dipartimento e allo staff amministrativo, che è stato impegnatissimo durante il Pnrr”.** Entra nel dettaglio: **“L'Ateneo è passato da circa 2.600 docenti a quasi 3.200. Il personale tecnico-amministrativo è cresciuto da 2250 a 2450 unità, con quasi 900 assunzioni, le quali hanno consentito di rimpiazzare i pensionamenti e di crescere. L'età media dei tecnici e degli amministrativi è significativamente calata e lo noto negli uffici della Scuola delle Scienze Umane e Sociali. Lavoro con funzionari giovani i quali danno un grande aiuto”.** Tra le voci positive del bilancio del rettorato di Lorito segnala, poi, la cir-

costanza che **“l'Ateneo ha avuto ben 11 Dipartimenti valutati dal Ministero dell'Università come Eccellenti. Credo che siamo secondi in Italia per questo, ma primi per numero di docenti che afferiscono ai Dipartimenti valutati come eccellenti”.** Nella ricerca: **“siamo passati dai 42 milioni di euro dei finanziamenti competitivi di alcuni anni fa agli attuali 125 milioni. Sono tutti dati pubblici e chiunque può leggerli nel Rapporto di Riesame”.** Altro dato positivo: **“L'Ateneo ha tenuto, relativamente al numero degli studenti, e non ha subito una emorragia di immatricolazioni. “Gli iscritti sono circa 75.000. Il 54% sono donne ed il 3% stranieri”.** Si poteva fare di più? **“Certamente tutto è migliorabile e naturalmente non tutti gli obiettivi sono stati centrati. Permangono criticità, ma io penso che sia stato realizzato un ottimo lavoro da parte di tutta la comunità accademica, Rettore in testa”.**

Sono tre, come noto, le candidature emerse finora per il rettorato. Si sono fatti avanti i professori Santolo Meo, Andrea Mazzucchi e Alessandro Pezzella. Potrebbero peraltro aggiungersi anche altri sfidanti. Le

questioni più rilevanti, secondo il prof. Consiglio, che dovrà affrontare il vincitore (o la vincitrice) della partita per il rettorato: **“Ci aspetta un momento complicato perché le prospettive del bilancio dello Stato sono quello che sono, il tesoretto che il governo sperava di utilizzare non c'è più. Si uscirà inoltre dal Pnrr dove l'Ateneo Federico II è stato tra i protagonisti in Italia. Siamo stati presenti in tutte le procedure. Ci sarà sicuramente una fase iniziale complicata e l'Ateneo dovrà trovare il modo di garantire percorsi di ingresso alla carriera accademica alle giovani generazioni”.** Ci sarà poi, sottolinea il docente, la **sfida demografica** da affrontare: **“Nei prossimi anni il numero dei diplomati inizierà a calare e sarà decisivo che si riesca a portare alla laurea una percentuale più elevata di studenti rispetto a quella attuale. Dunque bisognerà che l'Ateneo moltiplichi gli sforzi per l'orientamento e il tutorato, affinché calino ulteriormente gli abbandoni. L'università e il suo nuovo rettore dovranno inoltre riuscire a comunicare ai tanti che non si immatricolano che il percorso universitario è importan-**



te ed utile”. Sempre in rapporto alla sfida demografica, la Federico II dovrà **migliorare i servizi e l'accoglienza “affinché diventi appetibile per ragazze e ragazzi africani ed asiatici. Ci potrà aiutare il fatto che Napoli sta diventando, al netto dei problemi irrisolti che la caratterizzano, come del resto caratterizzano altre grandi città, un riferimento anche per la qualità della vita. Dobbiamo investire in servizi e spazi per gli studenti e rafforzare le collaborazioni con il modo del lavoro per il placement”.**

Servizio di
Fabrizio Geremicca

LA PAROLA AL PROF. GIOVANNI ESPOSITO

Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia

“Avrei sperato nell'apertura del Pronto Soccorso del Policlinico, ma non è certamente una responsabilità di Lorito che non sia ancora avvenuta”

“Un rettorato si giudica sui numeri, sui fatti, su quello che è stato realizzato o che non è stato realizzato. Se giudichiamo gli anni di rettorato di Matteo Lorito da quello che ha fatto, non possiamo che dire che ha ottenuto risultati importanti”. Il prof. Giovanni Esposito, cardiologo e Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, promuove il suo collega di Agraria che negli ultimi sei anni è stato al timo-

ne dell'Ateneo federiciano. **“Il suo rettorato - commenta - è stato caratterizzato da appuntamenti importanti e molto significativi, come la ricorrenza degli 800 anni dalla fondazione dell'Ateneo, e ha fruito certamente di una contingenza favorevole, quella dell'afflusso dei fondi del Pnrr. Il suo merito, che naturalmente va condiviso con le diverse componenti dell'Ateneo, dai Dipartimenti al personale amministrativo, è**

stato quello di sfruttare al meglio le opportunità del Pnrr. Per esempio con una politica di reclutamento dei giovani che è stata molto significativa. La ricorrenza degli otto secoli dalla fondazione dell'Ateneo, poi, è stata celebrata con una programmazione di eventi tramite i quali la Federico II ha dialogato con Napoli e si è aperta ancor più alla città. È stata una vetrina molto importante, con eventi culturali, artistici e di



varia natura che hanno rafforzato il nostro legame con Napoli”. Prosegue Esposito: **“Promuovo il rettorato che va a scendere anche per come l'Ateneo ha saputo gestire la sfida della riforma delle modalità di accesso a Medicina”.** Insomma,

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

il semestre filtro. "Quest'anno, il primo del nuovo sistema, abbiamo avuto 3800 domande e questo significa che Medicina federiciana ha mantenuto intatto il suo fascino e la sua autorevolezza verso chi, dopo il diploma, è intenzionato ad intraprendere gli studi di medico". Su cosa è mancato in questi anni: "Avrei sperato nell'apertura del Pronto Soccorso del Policlinico, ma non è certamente una responsabilità di Lorito che non sia ancora avvenuta e spero che il traguardo potrà essere tagliato durante il mandato di chi gli subentrerà". Non avrà un compito facile, sottolinea il prof.

Esposito, perché "cambierà il quadro economico e non ci saranno più così tante risorse, a causa della conclusione del Pnrr. Il nuovo rettore, insieme a tutta la Federico II, dovrà essere bravo a mettere a sistema il capitale umano che negli ultimi anni è entrato in Ateneo. Giovani ricercatori che rappresentano una risorsa da valorizzare e da non perdere". Il successore di Lorito "avrà anche il compito di accompagnare il processo, che è partito quest'anno, di realizzazione di un Corso di Laurea in Medicina nel Sannio".

Finora, per la successione a Lorito, non si sono fatti avanti docenti di Medicina. Nessuno

dei tre candidati i quali hanno esplicitato la propria volontà di proporsi nella corsa al rettore proviene infatti dal Policlinico. Sei anni fa tentò l'impresa il prof. Califano, docente molto noto, che fu sconfitto però dal rettore in carica. Sembrerebbe, dunque, che anche per i prossimi anni il rettore federiciano non sarà un medico. Come vivono al Policlinico una così lunga astinenza? "Le condizioni per le quali ciò è avvenuto sono legate ad una complessità di fattori. Chiunque sarà eletto, però, e da qualunque parte verrà, dovrà prendersi carico dell'intero Ateneo e non potrà che riconoscere che Medicina è una parte molto importante

ELEZIONE
DEL
RETTORE
ALLA
FEDERICO II



di esso. Aggiungo che, pur non esprimendo il rettore, nei prossimi anni Medicina dovrà elaborare un progetto e obiettivi strategici che sosterrà. Magari poi potranno crearsi le condizioni anche per esprimere, in un futuro non troppo lontano, un rettore medico".

LA PAROLA AL PROF. GAETANO OLIVA

Presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria

Servizi e alloggi per migliorare l'attrattività dell'Ateneo ("dal punto di vista scientifico e dell'offerta didattica lo è già")

"È stato un rettorato pienamente positivo. I risultati sono sotto gli occhi di tutti". Se fosse uno studente che si presenta all'esame, Matteo Lorito riceverebbe un trenta e lode dal prof. Gaetano Oliva, che insegna a Veterinaria ed è il Presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, alla quale afferiscono Veterinaria ed Agraria. "La gestione Lorito - sostiene Oliva - ha prodotto ottimi risultati in termini di solidità e stabilizzazione del bilancio e di acquisizione dei fondi ordinari". L'Ateneo: "si è comportato in maniera ottimale anche nell'acquisizione di nuovi posti. È cresciuto in termini di reclutamento dei giovani, di progressione di carriere e di acquisizione di nuove unità di personale tecnico-amministrativo. Essenziali queste ultime al buon funzionamento di un Ateneo, come ho avuto modo di sperimentare negli anni nei quali sono stato Direttore del Dipartimento di Veterinaria e da quando sono il Presidente della Scuola". Tra i risultati positivi che sono stati conseguiti durante gli anni del rettorato che va a terminare il prof. Oliva indica: "il consolidamento del polo di San Giovanni a Teuccio e l'apertura della nuova sede di Scampia. Sono traguardi che affondano le proprie radici in percorsi avviati

da altri rettori, ma certamente il merito di quello in carica è stato di portarli avanti e rafforzarli". Oliva è convinto che durante gli anni di Lorito l'Ateneo abbia ben operato anche sul versante dell'acquisizione e della gestione dei fondi messi a disposizione dal Pnrr. "Sono state intraprese - dice - iniziative importanti. Un hub nazionale e diversi spoke. Le risorse sono state utilizzate in maniera efficace e con risultati molto positivi nell'ambito della ricerca". Oliva è dunque convinto che negli ultimi anni l'Ateneo sia cresciuto sotto vari aspetti. "Restano criticità - sottolinea - in relazione alla disponibilità di alloggi e residenze universitarie. È un tema, peraltro, sul quale un rettore ha competenze relative e comunque è stata avviata insieme all'Azienda per il diritto allo studio una programmazione che garantirà nei prossimi anni un sostanziale incremento della disponibilità di alloggi per studenti". Il futuro non sarà facilissimo, sottolinea il Presidente, per chi subentrerà a Lorito. "Il nuovo rettore - commenta - si troverà ad affrontare una stagione complicata dell'economia a livello mondiale, anche in conseguenza degli scenari geopolitici che caratterizzano questi tempi, e certamente tutto ciò non potrà non avere ricadute anche sulla

disponibilità delle risorse per il sistema Università. Contestualmente non avremo più la disponibilità delle risorse del Pnrr, attraverso le quali la Federico II e tutte le altre Università italiane hanno goduto di una significativa iniezione di liquidità. Il nuovo rettore dovrà operare in una situazione di minore tranquillità rispetto a quella nella quale ha ricoperto il suo mandato il prof. Lorito". Tra gli obiettivi dei prossimi anni individua il rafforzamento degli accordi di collaborazione e cooperazione internazionale ed il miglioramento dell'attrattività nei confronti di studenti provenienti da altri Paesi,



non solo europei. "Questo è un aspetto cruciale - dice Oliva - e il traguardo si può raggiungere attraverso il miglioramento dei servizi e degli alloggi. Dal punto di vista scientifico e dell'offerta didattica la Federico II è già ora molto attrattiva. Se, come mi auguro, migliorerà anche la disponibilità di alloggi e servizi sarà sempre più appetibile per chi viene a studiare in Italia da altri territori".





LA PAROLA AL PROF. ANDREA PROTA

Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

“Vanno realizzati spazi condivisi che possano essere usati a seconda delle necessità”

“Durante gli anni del rettorato di Matteo Lorito sono stato prima Direttore di Dipartimento e poi Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, incarico che ricopro tuttora. Ho mantenuto sempre un filo diretto con il Rettore per aggiornarlo e confrontarmi e ho trovato da parte sua in ogni occasione la disponibilità a prendere in considerazione e a valutare le istanze che ho rappresentato”. Parte da questa considerazione il prof. **Andrea Prota**, docente ad Ingegneria, per esporre la sua valutazione del rettorato che volge al termine. “Il periodo iniziale di Lorito - prosegue - è stato quello dell’assestamento post Covid, con tutte le difficoltà connesse. L’Ateneo ha ripreso le attività molto speditamente e questo è certamente un elemento positivo della gestione Lorito”. La seconda parte è stata caratterizzata “dall’afflusso dei fondi del Pnrr. La Federico II ha messo a profitto quelle risorse e ha giocato un ruolo da protagonista. C’è stata una crescita significativa nel numero dei docenti e dei ricercatori”. Il futuro? “In questa ultima parte del rettorato affronteremo un percorso che deve guardare ai giovani. Ci troviamo con un gran numero di ricercatori a tempo determinato e non tutti potranno trovare spazio nella carriera accademica.

Lo sforzo che si dovrà portare avanti sarà quello di **massimizzare le opportunità di rimanere nell’università per i più competitivi**. Contemporaneamente il Paese dovrà valorizzare le competenze di chi non potrà restare nell’Università, ma potrà dare un contributo importante negli enti pubblici o nelle aziende”. Le sfide che dovrà affrontare chi subentrerà a Lorito: “Non sono in grado di dire quello che dovrà fare il futuro rettore. Ciò premesso, certamente la forte crescita dell’Ateneo negli ultimi anni richiederà una **disponibilità maggiore che in passato di spazi sia per gli studenti sia per i docenti**”. Con una precisazione, però. “Bisognerà razionalizzare e ottimizzare anche in un’ottica di **condivisione**. Intendo dire che il prof. Prota non deve avere una grande stanza tutta per sé, ma può averne una piccola, dove ci

sia lo spazio per sistemare i documenti e gli effetti personali, e poi vanno realizzati spazi condivisi che possano essere utilizzati dall’uno o dall’altro a seconda delle necessità. È un criterio che bisognerà applicare anche ai laboratori. Sono di Ateneo, non del singolo docente, e possono essere utilizzati a seconda delle esigenze. La gestione degli spazi dovrà essere improntata sempre più alla flessibilità, senza la quale non saranno mai sufficienti e adeguati ad un Ateneo come la Federico II”. Le aule per gli studenti “dovranno essere costantemente migliorate nella loro funzionalità attraverso l’elettrificazione dei banchi, l’aggiornamento delle lavagne e la predisposizione di schermi affinché anche nelle aule più grandi sia garantita la visione ottimale della lezione a tutti gli studenti”. Decisiva per i prossimi anni, di-



ELEZIONE
DEL
RETTORE
ALLA
FEDERICO II



ce il prof. Prota, sarà anche “la predisposizione di spazi nei Dipartimenti e nelle strutture universitarie destinati all’incontro e alla socializzazione tra gli studenti. Sempre più chiediamo loro di vivere l’Università a tempo pieno, di frequentare e di essere presenti alle diverse attività. Per questo è necessario garantire loro anche luoghi confortevoli dove incontrarsi, chiacchierare e magari studiare tra una lezione e un laboratorio. Questo aspetto sarà centrale anche per migliorare l’attrattività dell’Ateneo nei confronti delle ragazze e dei ragazzi che vengono da altri Paesi”.

Il 21 e 22 maggio alle urne il personale tecnico amministrativo e dirigente

Consultazione Grandi elettori, i nomi dei candidati

Il 21 e 22 maggio andrà al voto il personale tecnico-amministrativo e dirigente per designare i 51 rappresentanti che prenderanno parte alla consultazione per il Rettore. Sono state presentate le candidature anche se, in ogni caso, è eleggibile tutto il personale avente diritto all’elettorato passivo. Ecco i nomi: **Paolo Avolio** (Ufficio Scuole Specializzazione area medica); **Paola Baioni** (Biblioteca di area Economia); **Salvatore Bizzarro** (Ufficio Contabilità e adempimenti fiscali); **Santo Buonanno** (Ufficio Economico e contratti per forniture e servizi sotto soglia, Uecfs); **Ferdinando Campoluongo** (Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale Raffaele d’Ambrosio L.u.p.t.); **Giovanni Cantilena** (Ufficio Protocollo); **Anna Carfora** (Segreteria Studenti Area Didattica

Agraria); **Sergio Catalano** (Centro Servizi Veterinari); **Vincenzo Cenvinzo** (Centro Museale Musei delle Scienze Agrarie – Musa); **Maria Grazia Colella** (Biblioteca di area umanistica); **Aniello Cretella** (Ufficio Stipendi); **Carlotta De Biase** (Biblioteca di area giuridica); **Vincenzo De Nicola** (Ufficio Gestione buoni pasto e riproduzione xenografica); **Riccardo Di Martino** (Ufficio Personale tecnico amministrativo); **Aniello Esposito** (Area Didattica e Servizi agli studenti); **Fausto Felici** (Ufficio Area didattica di Architettura); **Enzo Ferronetti** (Ufficio Area didattica Medicina e Chirurgia); **Raffaella Fierro** (Centro di Ateneo per i servizi informativi – CSI); **Vincenzo Fioretti** (Orto Botanico); **Paola Guizzi** (Biblioteca di area Farmacia); **Tommaso Iorio** (Segreteria studenti area didatti-

ca Ingegneria); **Giuseppe La Montagna** (Biblioteca area giuridica); **Giuseppe Laudadio** (Ufficio Statuto, regolamenti e organi universitari); **Valentina Lega** (Scuola di Medicina e Chirurgia); **Tiziana Liccardo** (Centro Sinapsi); **Luigi Lombardi** (Centro di Ateneo per i servizi informativi – CSI); **Antonio Magliocca** (Area didattica e servizi agli studenti); **Antonio Maria Marino** (Centro di Servizio di Ateneo per le scienze e tecnologie per la vita – Cestev); **Carlo Melissa** (Ufficio area didattica Scienze mm.ff.nn. e Servizi generali area MSA); **Andrea Mucciariello** (Segreteria Studenti area didattica Economia); **Eduardo Paduano** (Segreteria Studenti area didattica Sociologia); **Piefrancesco Papaccio** (Ufficio Contabilità Area 1, Uca1); **Giulio Perrone** (Ufficio Scuola di Medicina e Chirurgia);

Alberto Plista (Biblioteca di area Scienze Politiche); **Annarita Quartuccio** (Ufficio Stipendi); **Valentina Quartuccio** (Segreteria studenti area didattica Scienze Politiche); **Andrea Ringoli** (Ufficio Economico e contratti per forniture e servizi sotto soglia, Uecfs); **Francesco Russo** (Scuola di Medicina e Chirurgia); **Carmine Saraiello** (Ufficio Area didattica Scienze mm.ff.nn. e Servizi generali area MSA); **Michele Scarpati** (Ufficio servizi generali); **Sara Tosta** (Centro di ricerca interd. sui biomateriali – Crib); **Vincenzo Varchetta** (Biblioteca area Scienze); **Agostino Varone** (Ufficio area didattica Scienze mm.ff.nn. e servizi generali area MSA).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II



FEDERICO II
JOB FAIR
Il Career Day
d'Ateneo

meet your future.



Scansiona il
codice QR
e registrati

28 | Maggio | 2026

Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo
Via Vicinale Cupa Cintia, 26 – Napoli

Intervista al Presidente dell'Adisurc **Emilio Di Marzio**

A luglio due residenze universitarie in riva al mare per 262 studenti

“Saranno le residenze universitarie più belle in Italia”. **Emilio Di Marzio**, avvocato e Presidente dell'Azienda per il diritto allo studio della Regione Campania (Adisurc), annuncia così l'imminente apertura di due nuove residenze universitarie a Napoli per 262 posti complessivi, che dovrebbe avvenire entro luglio. Una “è nell'ex centro di formazione del personale ferroviario a **Pietrarsa**. Vista sul mare, è in un posto ricco di storia”, l'altra “è in **piazzetta Bagnoli**, nell'ex hotel Antiche Terme Tricarico”. L'operazione è stata finanziata attingendo ad una piccola parte dello stanziamento di un miliardo e mezzo per le residenze universitarie che è stato garantito in Italia da 4 misure: “Ci sono stati i decreti del Ministero dell'Università numero 1046 e 1056 del 2022, il decreto ministeriale 481 del 2024 e, come coda a quest'ultimo, il bando della Cassa Depositi e Prestiti”. Gran parte dei soldi (un miliardo e 200 mila euro) proviene in particolare dal decreto ministeriale del 2024. Il 91% dei richiedenti per accedere a queste risorse sono privati. Un dato che ha suscitato non poche perplessità, anche in considerazione della circostanza che la maggior parte dei posti letto ricavati con tali finanziamenti pubblici sono stati finora offerti a prezzi fino a 500 o 600 euro per stanza.

Di Marzio offre su quanto avvenuto una chiave di lettura. “I bandi - tutti su fondi Pnrr e nazionali - davano contributi in conto gestione e imponevano come vincolo che le residenze avrebbero dovuto aprire entro giugno, con successiva proroga a luglio, del 2026. È stata una scelta operata dal decisore politico e come tale può essere criticata, ma questa è stata la direzione che si è data all'operazione. In questa cornice **era naturale che si mobilitassero soprattutto privati**, imprenditori già in possesso di immobili e che nell'assegnazione dei lavori avrebbero potuto garantire procedure più rapide e snelle rispetto a quelle che sono tenuti a rispettare i soggetti pubblici. Ecco perché il 91% dei richiedenti sono privati. I quali devono peraltro rispettare alcuni vincoli: **la destinazione universitaria degli alloggi va mantenuta per almeno 12 anni**, con

eccezione di luglio e agosto, e poi **il 30 per cento dei posti alloggio va riservato ai capaci e meritevoli**, insomma ai vincitori di posti alloggio dei bandi delle Aziende per il diritto allo studio. Per i primi tre anni questa quota di utenti avrà diritto a soggiornare al prezzo della nostra borsa. Dal quarto al dodicesimo anno resta il vincolo del 30% dei posti alloggio per i vincitori di bando degli enti per il diritto allo studio, ma gli studenti in questione pagheranno la tariffa del mercato con uno sconto del 25%”. Al netto del 30% dei posti alloggio destinati ai capaci e meritevoli, dunque, gli studentati privati che hanno aperto già o si accingono a farlo potranno affittare agli studenti le stanze con tariffe da libero mercato e, dopo 12 anni, potranno trasformare le strutture nate per gli universitari in residenze per turisti. Commenta Di Marzio: “Non entro nel merito della scelta di fondo. Voglio però sottolineare che considero un grande risultato che Adisurc abbia ottenuto il finanziamento di due residenze in un quadro normativo e di bandi che certamente, per come strutturati, favorivano la partecipazione dei privati e non degli enti pubblici. Un ottimo risultato che attribuisco anche al fatto che l'Adisurc ha un Consiglio di Amministrazione di professori universitari di alto livello, dove siedono anche studenti collaborativi e intelligenti. Ha inoltre un direttore generale - **Paolo Vicini** che è bolognese ed è stato già ai vertici dei Servizi per il diritto allo studio in Toscana e in Emilia - il quale mi sta dando un contributo essenziale ad uscire dalle



sabbie mobili nelle quali alcuni anni fa era l'Azienda per il diritto allo studio universitario”.

“Abbiamo candidato 8 progetti, 6 sono stati finanziati”

Fa un passo indietro. “Sono diventato Presidente dell'Adisurc nel 2021 e all'epoca si chiudevano e non si aprivano le residenze. Un fatto grave, perché **la Campania aveva in Italia la più bassa percentuale di alloggi rispetto alla popolazione universitaria. Era il 5% a fronte del 15% nazionale**. Non si partecipava neppure ai bandi per il finanziamento delle residenze previsti dalla legge 338. Ci siamo finalmente candidati e abbiamo concorso al quinto, in una cornice politica favorevole. **Abbiamo messo insieme gli Atenei campani, l'Adisurc e candidato otto progetti**. Uno direttamente come Adisurc ed è quello relativo alla **ristrutturazione e all'ammodernamento della residenza De Amicis** (nella zona ospedaliera), con



Ciclo di seminari sull'ambiente promosso dal Ciram

È in corso fino al 19 giugno il primo ciclo di seminari dedicato all'ambiente promosso dal C.I.R.A.M., il Centro Interdipartimentale Ricerca Ambiente federiciano diretto dalla prof.ssa **Giulia Guerriero**, docente di Scienza delle Finanze al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. L'iniziativa mette al centro la crescita delle nuove generazioni di ricercatori e il confronto interdisciplinare sui temi della sostenibilità. Organizzato in modalità blended (canale Teams: dtfsex, ore 16.00 - 17.30), il ciclo di incontri rappresenta un'occasione di dialogo relativamente alle principali sfide ambientali contemporanee. Il programma organizzato dalla prof.ssa Guerriero con i consiglieri **Luigi Rosati** e **Filomena Sannino** si snoda in tre sessioni tematiche - **One Health** (ultimo appuntamento l'8 maggio), **Water** (15, 22 e 29 maggio) e **Soil** (8 e 12 giugno) - che riflettono un approccio integrato allo studio dell'ambiente, mettendo in relazione salute umana, ecosistemi e gestione sostenibile delle risorse. Il 19 giugno la cerimonia finale durante la quale i professori Guerriero e **Massimo Fagnano**, Vicedirettore del Centro, consegneranno gli attestati di partecipazione e assegneranno un premio al contributo più meritevole attribuito dalla giuria costituita dai consiglieri Sannino, **Armando Zarrelli** e **Fiore Capozzi**.

112 posti. Per le altre 7 candidature Adisurc ha concorso in collaborazione con le Università perché questo garantisca premialità nell'attribuzione dei punteggi. **Sei progetti su 8 sono stati finanziati**: la residenza **San Vittorino - Zoppoli**, per l'Ateneo del Sannio, da 65 posti; la **Medici della Federico II**, che ha sede a Portici, da 62 posti; a Caserta la **ex caserma Barducci** per la Vanvitelli, dove saranno ricavati 112 posti; a Napoli per

...continua a pagina seguente



Alla cortese attenzione della Redazione di Ateneapoli.

Scrivo in qualità di studentessa dell'Ateneo Federico II per sottoporre alla vostra attenzione e a quella della comunità accademica una riflessione su un limite strutturale del sistema universitario italiano: l'impossibilità di aggiornare il proprio merito accademico a fronte di una crescita reale.

L'attuale quadro normativo si fonda su una rigidità procedurale che, vietando la ripetizione di esami già verbalizzati, rischia di tradursi in un limite al principio del merito. Impedire il miglioramento di un voto significa, di fatto, cristallizzare una prestazione estemporanea, spesso influenzata da variabili contingenti, precludendo allo studente la possibilità di tendere all'eccellenza nel lungo periodo.

Questa criticità appare ancora più evidente nei percorsi di laurea a ciclo unico, della durata di cinque o sei anni. In un arco temporale così esteso, è fisiologico che la maturità intellettuale e metodologica evolvano profondamente: **il voto ottenuto ai primi anni rischia**

La lettera di una studentessa

"Il voto ottenuto ai primi anni rischia di rimanere un'etichetta statica"

di rimanere un'etichetta statica che non riflette affatto il professionista che lo studente è diventato al termine del ciclo.

Presso il nostro Ateneo, **la facoltà di rifiutare un esito deve essere esercitata contestualmente alla prova, in un momento di forte pressione psicologica.** Senza la possibilità di ponderare con lucidità l'impatto di quel singolo voto sulla carriera futura, lo studente è costretto a una scelta d'azzardo. Al contrario, poter ripetere un esame 'a freddo' rappresenterebbe un esercizio di maturità consapevole e un investimento strategico sulla propria eccellenza.

Il cambio di paradigma introdotto per l'accesso a Medicina e Chirurgia - con prove ripetibili e valorizzazione del mi-



glior risultato - dimostra una chiara volontà ministeriale di favorire la crescita formativa rispetto alla staticità. **È ragionevole auspicare che tale approccio venga esteso a tutte le carriere: consentire di tor-**

nare su una prova già superata permetterebbe di allineare la valutazione al reale grado di competenza maturato nel tempo.

L'obiezione secondo cui il verbale d'esame sia un 'atto pubblico avente valore legale' non dovrebbe costituire un dogma di immutabilità. Se l'atto ha lo scopo di certificare una competenza, tale certificazione è valida solo se fedele al reale stato di preparazione del soggetto. **Trincerandosi dietro il valore legale, l'Università eleva la 'fotografia' di un momento a 'verità assoluta',** creando un paradosso: lo Stato certifica una competenza basandosi su una prestazione vecchia di anni, negando il diritto di dimostrare il progresso che è la finalità stessa dello studio.

Se la legge permette di rettificare atti pubblici in caso di nuove evidenze, perché non dovrebbe permettere l'aggiornamento di una valutazione quando l'evidenza - ovvero la competenza dello studente - è oggettivamente aumentata?

Cordialmente,
una studentessa
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

...continua da pagina precedente

la Federico II 50 posti nell'**immobile di proprietà del fondo edifici di culto adiacente al chiostro di Santa Chiara** - che la Regione ha convenzionato e candidato - e 100 nell'**ex Ostello della Gioventù a Mergellina**". È già operativa la residenza di Aversa, "piccola ma bellissima", un ex convento ormai nell'elenco del FAI, "che abbiamo aperto dopo dieci anni di blocco lavori", con vecchi fondi.

Il punto sui cantieri: **"La residenza San Vittorino-Zoppoli è ultimata. Tutte le altre saranno in funzione tra la fine del 2027 e l'inizio del 2028.** In quello stesso periodo termineranno anche i lavori di recupero della residenza Paoella, a Fuorigrotta, che era chiusa per problemi di statica e vulnerabilità". A Napoli attualmente sono disponibili 802 posti letto su 1470 in Campania. **"Entro il 2027 avremo 1008 posti alloggio solo nostri, ai quali si aggiungeranno quelli dei privati che hanno concorso ai finanziamenti ai quali facevo prima riferimento. Scopriremo quanti saranno quando verranno da noi per il convenzionamento in relazione al 30% degli alloggi da destinare ai capaci e meritevoli. C'è chi lo ha già fatto, perché ha già aperto, come il Campus X in via Galileo Ferraris, e**

chi lo dovrà fare a breve, prima dell'apertura". Nel 2022, ricorda Di Marzio, "l'Italia aveva 45mila posti alloggio per studenti. La Germania ne aveva 170mila. L'obiettivo è che, grazie ai finanziamenti che sono arrivati, si arrivi in Italia almeno a 120-130 mila".

Borse di studio "c'è un tema di sostenibilità"

Il diritto allo studio negli ultimi anni ha dunque attirato notevoli risorse. "Tra fondi per le residenze e borse di studio e tra finanziamenti ministeriali e regionali abbiamo avuto in Italia una disponibilità di 3 miliardi di euro negli ultimi anni". C'è stata una impennata nell'aggiudicazione delle borse di studio. "Nel 2021 - sottolinea Di Marzio - la somma erogata fu di 308 milioni in Italia. Nel 2025/2026 siamo a 708 milioni". Cosa è accaduto? **"Il decreto 1320 del 2021 ha innalzato le soglie Isee entro le quali si può accedere ai benefici e contemporaneamente l'ammontare del contributo è cresciuto del 17 per cento per i fuorisede, del 26 per cento per i pendolari e del 25 per cento per quelli in sede".** La buona notizia c'è però una insidia perché **"c'è un tema di sostenibilità e si ri-**

schia di tornare ai tempi nei quali c'erano gli idonei non beneficiari per mancanza di soldi. È un tema sul quale tutte le aziende per il diritto allo studio cercheranno una interlocuzione con il decisore politico".

Proprio Di Marzio è attualmente il Presidente dell'ANDISU, che è l'Associazione nazionale degli organismi per il diritto allo studio universitario. "Sono stato eletto all'unanimità il 3 aprile - informa - ma da febbraio 2025 ero già presidente pro tempore e l'anno scorso ero stato eletto anche Vice Presidente di ECSTA (European Council For Student Affairs), l'organizzazione che coordina e rappresenta le diverse realtà dei servizi studenteschi di tutti i paesi europei, inclusa la Turchia". L'ANDISU raggruppa gli enti per il diritto allo studio che hanno lo scopo di garantire l'attuazione del principio costituzionale secondo il quale i capaci e i meritevoli, ancorché privi di mezzi, devono essere messi in condizione di studiare. Prosegue: "Io mi sono candidato perché la presidenza di ANDISU permette un salto di qualità nell'interlocuzione istituzionale e favorisce lo scambio di buone pratiche sul diritto allo studio". Precisa: **"In Italia gli enti per il diritto allo studio sono 44, circa il doppio delle regioni,**

perché in alcuni casi afferiscono a singoli atenei oppure sono su base provinciale. Tendenzialmente, peraltro, si va verso il modello unico regionale, quello che in Campania abbiamo adottato da alcuni anni".

Linee guida per le mense

L'ANDISU ha un esecutivo nazionale e un'assemblea che si riunisce due volte all'anno. "Da quando sono stato eletto - dice Di Marzio - abbiamo definito un protocollo con la Guardia di Finanza affinché ci siano verifiche e controlli capillari relativamente ai beneficiari delle borse di studio. Abbiamo inoltre elaborato le linee guida per la ristorazione sostenibile nelle mense studentesche e per questo sono stato premiato da 'Food Insider', una rivista che si occupa di sostenibilità delle mense scolastiche e universitarie. Abbiamo elaborato un documento che fornisce agli enti le linee guida. Per esempio va evitato il massimo ribasso nelle gare di appalto, bisogna privilegiare la cucina mediterranea e vanno proposti cibi preferibilmente non processati. Bisogna poi sprecare il meno possibile e riciclare tutto ciò che si può".

Fabrizio Geremica



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Avviso di Selezione borse Erasmus+ per mobilità a fini di tirocinio (traineeship)

A.A. 2026/2027

Termine presentazione domande: 19 maggio 2026

È indetta una selezione per l'assegnazione di **315** borse di mobilità Erasmus a fini di tirocinio (traineeship) della durata da **due mesi (60 giorni) a sei mesi (180 giorni)** e da **5 a 30 giorni per mobilità brevi**, da svolgersi obbligatoriamente entro il **31 ottobre 2027** esclusivamente negli altri 26 Stati membri dell'Unione Europea, nei 3 paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e nei paesi candidati Repubblica di Macedonia del Nord, Serbia e Turchia. **NON sono ammesse mobilità nel Regno Unito (UK) e Svizzera. Per gli studenti iscritti a Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e Magistrali a ciclo unico, il periodo di mobilità breve deve essere combinato obbligatoriamente con un periodo di attività virtuale.**

La selezione è indirizzata a studenti dei Corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a ciclo unico, dottorato di ricerca e specializzazione, regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per l'a.a. 2025-26, e finalizzata allo svolgimento di attività di tirocinio o preparazione della tesi di laurea presso imprese, centri di formazione, università e centri di ricerca o altre organizzazioni.

I candidati dovranno proporre autonomamente l'ente presso il quale intendono svolgere il periodo di tirocinio così come riportato nell'avviso di selezione.

Requisiti per l'ammissione

Sono ammessi alla selezione: tutti gli studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Studio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per l'a.a 2025-26. Gli studenti iscritti al terzo anno di un laurea triennale possono partecipare per partire durante il primo anno della laurea magistrale di continuità (medesimo dipartimento). Gli studenti contemporaneamente iscritti a due Corsi di studio potranno presentare la candidatura per entrambi i Corsi di studio; in caso di duplice assegnazione, lo studente dovrà accettare solo una borsa di studio.

Con il Programma Erasmus+ lo studente può godere più volte della borsa Erasmus per un massimo di 12 mesi per ogni ciclo di studi, indipendentemente dal numero e dal tipo di mobilità (a fini di studio e/o a fini di tirocinio). Per gli studenti iscritti a Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico il numero massimo di mesi è di 24.

Lo studente potrà svolgere il tirocinio, che dovrà terminare entro il 31 ottobre 2027, anche dopo avere conseguito il titolo finale, purché: al momento della presentazione della domanda di partecipazione alla selezione, il candidato risulti ancora regolarmente iscritto ad un Corso di studi dell'Ateneo; il conseguimento del titolo finale (laurea, dottorato, Scuola di Specializzazione) avvenga prima della partenza per l'estero (durante il periodo di svolgimento della mobilità lo studente non potrà in alcun modo modificare il suo status ossia non potrà laurearsi, addottorarsi o conseguire una specializzazione); le attività si concludano inderogabilmente entro un anno dal conseguimento del titolo finale, comunque entro il 31 ottobre 2027, ed intanto lo studente non risulti iscritto ad un corso di studi presso altro Ateneo.

Il Bando completo è consultabile dal sito

https://www.unina.it/documents/d/guest/traineeship_2627_315_avviso



Presentazione del progetto alla Federico II

Lockbox, l'app che disintossica dalla dipendenza digitale

Tra i premi per chi trascorre 25 ore off-line anche un open badge

poi l'importanza del riconoscimento di queste credenziali e di come il potenziamento delle competenze orizzontali agevoli lo studente sia in ambito universitario che in quello lavorativo.

“Siamo schiavi delle risposte”

La disconnessione dalle app non è solo un modo per reimparare a gestire le proprie giornate, ma anche per combattere il bisogno crescente di essere sempre presenti, sempre connessi, rendendo moltissimi giovani propensi a sviluppare disturbi d'ansia: per questa ragione il Rettore Matteo Lorito introduce il progetto **#benesseredigitale** che intende offrire agli studenti i mezzi per imparare a gestire il mondo digitale, evitando che sia fagocitante. *“Oggigiorno viviamo di presenze costanti: ogni messaggio è percepito come urgente, ogni risposta deve essere immediata, siamo schiavi delle risposte. Ciò non fa che accrescere la nostra ansia e non ci consente mai davvero di staccare davvero, di vivere il momento. La tecnologia è e può essere un grande supporto allo studio e alla vita, ma deve essere gestita con saggezza. Questo progetto ha proprio l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti per vivere il mondo digitale in maniera equilibrata. L'università deve essere un momento formativo completo, non solo tramite le nozioni apprese in aula, ma anche e soprattutto grazie alle competenze per navigare il presente”*, afferma il Rettore.

L'iniziativa ha generato una certa risonanza presso i ragazzi, dei quali si fa portavoce Rocco Capasso, Presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo: *“Vengono spesso sottovalutate le ore trascorse usando il telefono, ore che potrebbero essere spese ad immaginare e pianificare il proprio futuro, coltivare i propri interessi, vivere momenti reali. L'uomo è un animale sociale, ha bisogno dell'altro, ma il detox digitale può insegnare l'equilibrio: imparare a gestire il proprio tempo e i propri interessi, a bilan-*



ciare tutti questi aspetti del reale per garantire il benessere digitale. La cosa più importante che quest'iniziativa può svelare è che abbiamo tutti diritto alla disconnessione”.

A corroborare le parole di Capasso viene proiettata una video-intervista realizzata con la collaborazione di F2 RadioLab, la radio universitaria, durante la quale i ragazzi espongono le abitudini sociali e il tempo trascorso al telefono. Successivamente gli studenti sono chiamati ad intervenire dalla moderatrice dell'evento, la giornalista Anna Trieste, per riflettere su quanto Lockbox possa essere uno strumento educativo per la gestione del tempo più consapevole. *“Credo che quest'app possa insegnare a godere davvero dei momenti di riposo e dello studio. Spesso lo scrolling che dovrebbe essere di cinque minuti, in una pausa fra una sessione di studio e l'altra, diventa un'ora senza che io nemmeno me ne accorga e senza effettivamente essermi riposato”*, confessa Francesco Esposito. *“Oggi è molto difficile ritagliarsi dei momenti per potersi annoiare: la disconnessione può aiutarci a coltivare la noia, i social sono costruiti per debellarla completamente, ma Giulia e Simone ci stanno offrendo la possibilità di coltivarla, di coltivare i nostri pensieri in generale e ritagliarci momenti di riflessione”*, continua Lorenzo Caiazza. *“I premi sono sicuramente un incentivo alla parte-*

ecipazione all'iniziativa, ma tutti noi sentiamo il bisogno di disconnetterci da un mondo che va sempre troppo veloce cui è impossibile stare al passo: è il paradosso dei nostri tempi. Per questa ragione apprezzo molto la presenza di tre modalità diverse, così da potermi abituare gradatamente”, conclude Greta Battaglia.

Presente all'evento anche il content creator Daniele Cini-glia, che espone tutte le contraddizioni del suo lavoro e del suo rapporto col mondo digitale: *“Mi piace pensare che i social siano la nuova declinazione della piazza di una volta, solo più grande e non regolamentata. L'hating digitale è una parte integrante di qualsiasi presenza sul web e le persone che scrivono i commenti più duri spesso hanno un profilo falso e non affronteranno mai le conseguenze delle proprie azioni: perché non sono percepiti come gesti che hanno effetti su persone reali, sembrano appartenere ad un mondo altro, distante. Ma è importante domandarsi: su cosa abbiamo davvero il controllo? In un mondo che sta uscendo sempre più fuori dai margini è importante focalizzarsi su cosa possiamo effettivamente controllare e cosa invece è bene lasciare andare. Siamo la prima generazione che ha compreso di avere una dipendenza e sta lavorando per debellarla, per rimpossessarci del controllo delle nostre vite”*.

Gaia Cimbalo

In che modo si declina il rapporto col digitale oggi? In un mondo ipertecnologico come quello attuale, il voler essere a tutti i costi sempre connessi e informati su tutto sta ledendo la soglia dell'attenzione delle nuove generazioni e la capacità di gestire in maniera oculata il tempo. È proprio per ovviare ad un problema sempre più comune e pressante che è stata fondata l'applicazione per smartphone **Lockbox**, presentata il 5 aprile nell'Aula Magna Storica dell'Università Federico II. *“Lockbox è un'app che ha come obiettivo restituire il tempo e il controllo agli studenti: in media si trascorrono sei ore davanti allo schermo ogni giorno. Si nuoce la concentrazione impedendo di focalizzarsi su ciò che davvero si vorrebbe”*, spiegano i due giovanissimi fondatori dell'app Giulia Violati, laureata dell'Università Luiss Guido Carlo, e Simone D'Amico, ricercatore del Digital Wellness Lab di Harvard. *“L'app consente allo studente di selezionare le applicazioni da bloccare durante una sessione di disconnessione e accumula 'monete' in proporzione alle ore trascorse off-line, le quali consentono di accedere a premi: buoni presso librerie, copisterie, bar e musei. È possibile scegliere fra tre modalità: Easy, Music e Hard. La Easy consente una totale personalizzazione delle app da bloccare, la Music permette di ascoltare musica e prendere appunti e la Hard invece fa in modo che arrivino solo chiamate ed sms”*, spiegano i founder.

“C'è un tempo per lo studio e uno per la vita”

Raggiunto l'obiettivo di **25 ore di disconnessione** *“si può ottenere la certificazione Open Badge, spendibile nel mondo del lavoro e riconosciuta nel proprio curriculum vitae - sottolinea la Prorettrice Angela Zampella - Attestato che certifica la consapevolezza dello strumento digitale e rende visibile le competenze trasversali acquisite grazie alla gestione delle distrazioni, il risultato di un impegno concreto che viene monitorato dal software. Lockbox, grazie al suo layout semplice e immediato, favorisce la percezione del percorso di maturazione digitale dello studente, insegnandogli che c'è un tempo per lo studio e uno per la vita”*. La Prorettrice evidenzia



RUBRICA > Tra luci e scintille: storie di manager e imprenditori

La forza della consapevolezza: quando la passione diventa direzione

In un mercato del lavoro caratterizzato da una velocità frenetica e da una frammentazione costante, il vero successo non risiede nel possedere un bagaglio di competenze tecniche, ma nella capacità di maturare nel tempo una profonda consapevolezza del proprio 'perché'.

Sosteneva, a tal riguardo, lo scrittore e filosofo statunitense Ralph Waldo Emerson che "la consapevolezza è l'unico cammino verso la libertà", confermando come solo attraverso una lucida analisi delle proprie esperienze si possa smettere di subire le dinamiche esterne per iniziare a guidarle con intelligenza e visione. È in questo passaggio cruciale che la passione smette di essere un impulso passeggero e si trasforma in una direzione professionale solida, capace di trasformare ogni sfida in un'opportunità di crescita consapevole. La 'scintilla', in questo contesto, non rappresenta una folgorazione improvvisa quanto piuttosto una curiosità instancabile che resiste alle difficoltà e si alimenta attraverso la sperimentazione. È quel bagliore che nasce dall'osservazione e dalla contaminazione dei saperi, indicando in modo inequivocabile la strada da percorrere e che ci porta a 'leggere' gli errori come tappe fondamentali per la nostra evoluzione manageriale.

È la storia di **Letizia Monteforte**, Marketing & Communication Manager di **Miriade**, che, attraverso un percorso fatto di ricerca, sensibilità interpretativa e costante superamento dei propri limiti, ha saputo fondere l'estro creativo con una solida visione strategica.

La sua storia professionale rappresenta la testimonianza concreta di come una forte vocazione per il design e la creatività unita ad una lucida visione strategica e ad una efficace governance dei processi possano tradursi in un percorso manageriale d'eccellenza. Dal suo ingresso nel mondo del lavoro fino all'attuale ruolo di Marketing & Communication Manager in **Miriade**, quali sono state le tappe che hanno davvero messo alla prova il

suo talento e quali sono stati i principali momenti di svolta della sua carriera?

"Le tappe più sfidanti del mio percorso sono state quelle di passaggio: dall'approccio puramente creativo a una visione strategica, capace di dialogare con obiettivi di business concreti. Inizialmente ho dovuto imparare a strutturare la creatività, trasformandola in valore per l'azienda. Un momento chiave è stato il passaggio a ruoli di coordinamento, dove ho sviluppato leadership e capacità decisionale. La svolta è arrivata lavorando in modo integrato tra marketing, comunicazione e prodotto, maturando una visione completa del brand. Oggi, in Miriade, affronto ogni giorno la sfida di coniugare visione, coerenza e adattamento in un mercato in continua evoluzione".

Il suo viaggio professionale è caratterizzato da una forte passione per il marketing e il mondo del fashion. Ogni grande incendio, tuttavia, parte sempre da un piccolo bagliore, un momento in cui l'interesse si trasforma in una vocazione che non lascia più spazio a dubbi. Qual è stato il momento o l'incontro che ha fatto scattare la 'scintilla' convincendola che questa sarebbe potuta essere la sua strada?

"La 'scintilla' è nata durante la mia esperienza in agenzia di comunicazione, una fase decisiva del mio percorso. È lì che ho scoperto il marketing applicato al fashion, vedendo come un'intuizione creativa potesse diventare un racconto di brand strutturato e coerente. Lavorare su progetti per clienti moda mi ha fatto capire che la comunicazione non è solo estetica, ma strategia, posizionamento e connessione con il pubblico. In quel contesto ho maturato la consapevolezza di voler crescere proprio in questo equilibrio tra creatività e visione strategica, trasformando una passione in una direzione professionale chiara".

Spesso si pensa che per fare carriera all'interno di una azienda sia necessario un background esclusivamente tecnico fatto di numeri, KPI e proiezioni finanziarie. In che modo il suo percorso accade-



Letizia Monteforte

Letizia Monteforte è Marketing & Communication Manager presso **Miriade**, dove coordina il Project Management con un focus diretto sul Design.

Il suo percorso d'eccellenza nasce in agenzia di comunicazione, tappa decisiva per scoprire il marketing applicato al fashion.

Specializzata nel coniugare creatività e obiettivi di business, oggi guida processi complessi per costruire brand coerenti e rilevanti, trasformando l'intuizione in una governance strutturata capace di interpretare i dati oltre i numeri.

mico in Scienze della comunicazione ha influenzato il suo modo di decodificare ed interpretare i segnali del mercato e quanto la sua formazione 'classica' ha aiutato a leggere tra le righe dei dati?

"Il mio percorso è atipico: non nasce nella comunicazione, ma si è evoluto verso di essa grazie a Master dedicati in marketing e comunicazione. Questa contaminazione è stata un punto di forza. La formazione 'classica' mi ha fornito strumenti critici per interpretare i dati oltre i numeri, cogliendo insight e segnali deboli che spesso i soli KPI non raccontano. Successivamente, la Specializzazione mi ha permesso di trasformare queste letture in strategie

concrete. Oggi unisco analisi e sensibilità interpretativa: i dati guidano le decisioni, ma è la capacità di leggerli in profondità che fa la differenza".

Nel racconto di una carriera, i successi sono le vette ma le cadute sono il terreno dove si impara a camminare. È molto spesso è proprio nelle difficoltà o nei momenti di stallo che la propria 'scintilla' smette di essere solo luce e diventa sostanza. Nella sua esperienza quale è stato il suo 'errore più fortunato'? Quel momento di crisi che, a posteriori, si è rivelato fondamentale per 'accendere' una nuova e più matura consapevolezza manageriale?

"Il mio 'errore più fortunato' è stato, a un certo punto, focalizzarmi troppo sull'esecuzione, perdendo di vista la visione strategica. Ero concentrata nel fare bene, rispettare tempi e obiettivi, ma meno nel chiedermi se stessi andando davvero nella direzione giusta. Quel momento di stallo mi ha costretto a fermarmi e ricallibrare il mio approccio: ho capito che il valore non sta solo nel 'come', ma soprattutto nel 'perché'. Da lì ho iniziato a lavorare con maggiore consapevolezza, dando più spazio all'analisi, al confronto e alla visione d'insieme. È stato un passaggio fondamentale per evolvere da operativa a manager".

Le nuove generazioni si affacciano oggi in un mercato del lavoro frammentato e veloce, spesso smarrite davanti a troppe possibilità o barriere, cercando un segnale che possa indicare loro la direzione corretta. Quale consiglio darebbe ad un giovane studente che sogna di intraprendere la sua carriera per aiutarlo a distinguere tra un semplice interesse passeggero e la propria reale 'scintilla' professionale?

"Direi di partire dalla curiosità: è il primo vero indicatore. Se un interesse ti porta ad approfondire, a porre domande, a metterti in gioco anche fuori dai contesti formali, allora probabilmente non è passeggero. Il consiglio è di sperimentare il più possibile, senza cercare subito la strada 'perfetta': esperienze diverse aiutano a capire cosa ti accende davvero. Allo stesso tempo, è importante osservare come reagisci alle difficoltà: la 'scintilla' resiste anche quando le cose si complicano. Infine, confrontarsi con chi lavora già nel settore aiuta a trasformare un'intuizione in consapevolezza, dando forma concreta alle proprie aspirazioni".

Luca Genovese



Deep tech e Spin off della ricerca: le nuove frontiere del mercato del lavoro d'eccellenza in Campania

Negli ultimi dieci anni, l'**ecosistema dell'innovazione in Campania** ha vissuto una trasformazione radicale, evolvendo in un **hub tecnologico di respiro internazionale**. A confermare questo primato sono i dati del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e di InfoCamere: la **Campania è oggi la seconda regione in Italia per numero di startup innovative**. Un salto di qualità testimoniato, tra l'altro, dall'**espansione della rete di supporto**, passata in un decennio da uno a ben undici incubatori certificati, capaci di trasformare i risultati della ricerca accademica in asset industriali competitivi, nonché dalla **capacità di attrazione** nel tempo di **grandi player internazionali e nazionali** del calibro di Apple, Cisco, Deloitte e Leonardo. Per le nuove generazioni di studenti e ricercatori, questo scenario apre **frontiere occupazionali inedite**: non solo si registra una forte richiesta di brillanti talenti STEM, ma emerge il bisogno di nuove figure manageriali dotate di una solida cultura finanziaria, capaci di dialogare con i capitali di rischio per guidare la scalabilità delle imprese.

Ne parliamo con **Massimo Varrone**, economista con oltre 25 anni di esperienza nelle tematiche di creazione e accelerazione d'impresa, una delle figure più autorevoli di raccordo tra il mondo della ricerca e quello delle imprese ad alta intensità di conoscenza, Direttore di **Campania NewSteel**, l'incubatore di Fondazione Idis-Città della Scienza e dell'Università Federico II.

Alla luce della sua esperienza, può illustrarci come si è evoluto in questi ultimi 10 anni l'ecosistema dell'innovazione in Campania e qual è il ruolo ricoperto da Campana New Steel?

"Siamo in presenza di un ecosistema drasticamente trasformato negli ultimi 10 anni e ancora in corso di trasformazione, basti pensare che **Campania NewSteel** è stato il primo incubatore certificato del Centro Sud e adesso ce ne sono 11 soltanto in Campania. I numeri parlano chiaro, anche in termini di startup innovative che premiano sia la Regione che la città

di Napoli, ma il fenomeno va oltre le numeriche e tratteggia un contesto cresciuto sotto il profilo culturale, capace di presidiare con soluzioni estremamente competitive gran parte dei tasselli necessari a identificare un sistema evoluto. La scommessa adesso è consolidare e alimentare la capacità attrattiva verso talenti e risorse al pari degli hub più qualificati, le cosiddette **Alpha cities**".

All'interno dell'ecosistema dell'innovazione si sente parlare sempre più spesso di 'spinoff della ricerca' e di 'startup deep tech'. Qual è il valore aggiunto di un'impresa che nasce da un laboratorio universitario rispetto ad una startup 'nativa digitale' più tradizionale? In che modo il consolidamento di spinoff e startup tecnologiche può cambiare il volto economico di un territorio come la Campania?

"Il tema centrale è quello della competitività, possibilmente attraverso le regole di ingaggio che sono riconosciute in ambito internazionale, magari ritardando in funzione delle peculiarità di sistema. In questo contesto la presenza accademica è massiccia e fortemente qualitativa. Il vero dato nuovo è rappresentato dalla volontà sempre più frequente di portare in un intervallo di tempo contenuto i findings della ricerca in ambito aziendale, attraverso spin off competitivi. Ma il processo non termina qui, è sempre più viva la consapevolezza che l'innovazione alimentata negli spin off poi possa essere trapiantata in contesti industriali consolidati che hanno la necessità di sostenere la propria competitività. In Campania c'è sia la capacità di produrre innovazione in laboratorio che la competenza per innervare prima spin off e poi PMI di questa conoscenza evoluta".

Guardando alle diverse realtà incubate in questi anni, quali sono i principali trend tecnologici che si stanno affermando? Può citarci alcuni casi di successo nati o cresciuti in Campania New Steel?

"Mi piace citare immediatamente il modello Megaride, spin off coevo di Campana NewSteel, che, partendo da una scintilla imprenditoriale, ha sa-



Massimo Varrone

- Economista con oltre 25 anni di esperienza nelle tematiche creazione, sviluppo e accelerazione di impresa
- Direttore di Campania NewsSteel, incubatore di imprese di Fondazione Idis - Città della Scienza e dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"
- Docente a contratto del Dipartimento di Economia e Management dell'Ateneo Federico II nella disciplina di "Service Innovation"
- Membro della Commissione Innovazione dell'ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Napoli
- Membro della commissione Startup e Spinoff dell'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli.

puto creare una vera e propria holding del trasferimento tecnologico grazie a un processo di articolazione 'a grappolo' che adesso conta ben quattro realtà distinte in grado anche di attrarre capitali di rischio di terzi, con operazioni di corporate venture capital, il tutto in un settore affamato di innovazione come l'automotive. Da segnalare anche la splendida Logogramma, capace di essere citata nella pubblicazione prodotta dalla Fondazione Leonardo come realtà di punta sul tema dell'intelligenza artificiale. Abbiamo raccolto anche risultati entusiasmanti in operazioni legate alla robotica nella logistica sanitaria e registriamo progettualità dirompenti nel campo dell'energia e dei combustibili".

Per ogni nuova impresa che nasce, soprattutto quando di matrice scientifica, si aprono nuovi interessanti scenari occupazionali per i talenti del territorio. Quali sono i ruoli emergenti che state intercettando nelle vostre realtà di punta e in che modo queste figure stanno ridefinendo la domanda di lavoro in Campania?

"È un tema delicatissimo dove anche le rilevazioni statistiche spesso danno risultanze divergenti. È chiaro che in incubatore al momento vi è una vera e propria incetta di laureati brillanti in materie STEM, ma cominciano ad essere ricercati con energia anche profili manageriali in grado di declinare le capacità decisionali con una cultura finanziaria evoluta, che consenta di perseguire anche strategie di crescita esogena basata sull'ingresso di capitali di terzi, ambito in cui spesso i founders non amano spingersi, precludendosi di fatto opzioni sostanziali di scalabilità. Capitale umano in grado di imporre in azienda modelli di managerialità professionalizzata e che non abbia reticenze a dialogare con i capitali di rischio rappresentano oggi un valore aggiunto assoluto".

Spesso la 'paura di fallire' rischia di bloccare sul nascere il successo di percorsi brillanti che meriterebbero di approdare sul mercato. Qual è il salto mentale necessario che le nuove generazioni di studenti e ricercatori devono compiere per comprendere che la ricerca può (e deve) farsi impresa proprio qui in Campania?

"Il rapporto con il fallimento deve, a mio avviso, essere improntato all'equilibrio, senza demonizzarlo ma al contempo senza banalizzarlo per non dare vita a mostri a cui magari dopo anni si dedicano le serie TV. Va anche detto che l'evoluzione culturale ha sotto questo profilo già fatto passi da gigante, vuoi sotto l'effetto dei primi esempi virtuosi, vuoi per l'affermarsi di un modello di vita meno ancorato ad impieghi privi di profili di rischio ma magari poco sfidanti. Oggi si anela la sfida molto più che la stabilità. Un piccolo contributo credo lo abbiano dato anche le tante organizzazioni intermedie che hanno promosso con enfasi gli esempi virtuosi che il territorio gradualmente è stato in grado di produrre, a loro volta in grado di sospingere modelli di vita decisamente apprezzabili capaci di temperare con equilibrio nella work life balance tanto l'ambizione che un pizzico di sano epicureismo".

Luca Genovese

Prima edizione dell'*Italian Rocket Engineering Student Summit* (IRESS), organizzata dal team *UniNa Rockets* il 27 aprile nell'Aula Rossa della sede di Monte Sant'Angelo. Ad aprire l'incontro è stato il presidente del team federiciano, **Manuel Longobardi**, che ha subito chiarito il senso dell'iniziativa: creare un **dialogo strutturato tra studenti e aziende**, andando oltre la logica degli eventi occasionali. Ai saluti istituzionali hanno preso parte, tra gli altri, il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale **Nicola Bianco** e il prof. **Michele Grassi**, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale. Entrambi hanno sottolineato come esperienze di questo tipo siano fondamentali non solo per la formazione tecnica, ma anche per la crescita umana degli studenti e per lo sviluppo di competenze trasversali.

A seguire, si sono alternate le presentazioni dei principali team universitari italiani di rocketry. Da **Aurora Rocketry (Bologna)**, una realtà giovane ma già proiettata verso competizioni europee, a **Red Propulsion (Firenze)**, fino a **Skyward (Politecnico di Milano)**, tra i gruppi più strutturati e con una lunga esperienza internazionale. Hanno partecipato anche **StarPi (Pisa)**, **Space Eagle, SRT (Roma)**, **Dope Aerospace (Genova)**, **Thrust (Padova)** e il team del **Politecnico di Torino**, tutti impegnati nello sviluppo di razzi sonda e tecnologie aerospaziali innovative.

Nonostante le differenze organizzative e progettuali, le presentazioni hanno mostrato elementi comuni: **forte interdisciplinarietà, centralità del problem solving** e capacità di **trasformare gli errori in occasioni di miglioramento**.

Il team UniNa Rockets

Tra i protagonisti della giornata, il ruolo centrale è stato naturalmente quello degli *UniNa Rockets*, il team della Federico II promotore dell'iniziativa. Il progetto nasce come associazione studentesca, ma si configura ormai come una vera e propria palestra di ingegneria applicata. Gli studenti coinvolti lavorano su progettazione, test e sviluppo di razzi sonda, affrontando problematiche reali che richiedono competenze tecniche ma anche organizzative. Durante l'evento, il team ha presentato i progressi sul sistema di recupero del vettore (uno degli aspetti più critici nella progettazione di un razzo) nell'intervento *'Hermes o Icaro? I progressi nel campo del recovery'*, a cura di **Michele Graziano**, **Alessandro Vortice**, **Rodri-**

Alla Federico II il summit itinerante dei team universitari italiani impegnati nella progettazione e nello sviluppo di sperimentali

IRESS 2026: studenti e imprese dell'aerospazio a confronto



guez Famularo e **Michelangelo Amabile**.

Proprio dal racconto dell'esperienza progettuale emerge il passaggio chiave del loro percorso: dall'approccio teorico a quello ingegneristico. *"Fino allo scorso anno utilizzavamo un metodo quasi accademico - ha spiegato Michele Graziano - ma da un insuccesso abbiamo capito che dovevamo cambiare: nell'ingegneria, come nella vita, non bisogna abbattersi, ma partire dai fallimenti per arrivare al successo"*. Il problema da cui parte il lavoro è concreto: **un errore nel sistema di espulsione aveva causato l'apertura anticipata del paracadute, compromettendo il volo**. Da qui, la necessità di ripensare completamente il sistema di recovery, introducendo un'analisi dei cosiddetti *'worst case scenarios'*. *"Abbiamo considerato le condizioni peggiori possibili - ha spiegato Graziano - come correnti discensionali che possono raddoppiare la velocità di impatto del razzo"*. La risposta è stata un sovradimensionamento ingegneristico del sistema. **Accanto alla parte meccanica, il team ha lavorato anche sull'elettronica e sulla sicurezza**. *"Stiamo implementando un sistema totalmente ridondante - ha spiegato Alessandro Vortice - con computer di volo indipendenti per garantire il recupero anche in caso di guasti"*. L'approccio resta coerente con la visione generale del team, emersa anche nella fase iniziale dell'evento: **"Noi siamo quelli che si sporcano le mani"**, avevano detto dal palco, **"ma serve un supporto da terra: le aziende"**. Non solo finanziamenti, dunque, ma confronto su metodi e processi. Un passaggio significativo riguarda

proprio il modo in cui viene ripensato il ruolo degli studenti: non più soggetti da 'aiutare', ma parte attiva di un ecosistema in cui università, ricerca e imprese collaborano.

In questo senso, l'esperienza degli *UniNa Rockets* rappresenta un esempio concreto di come l'università possa essere vissuta *"a 360 gradi"*: non solo lezioni ed esami, ma progettualità, lavoro di squadra e crescita personale, in un contesto già proiettato verso il mondo professionale.

La tavola rotonda

La giornata si è conclusa con una tavola rotonda che ha visto il coinvolgimento di rappresentanti del mondo industriale e istituzionale, tra cui **Federica Tortora** (specialista per l'innovazione di **Intesa Sanpaolo**), l'ing. **Antonio de Lorenzo** di **RINA** e l'ing. **Antonio Concilio** del **Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA)**.

Dal confronto è emersa con forza la necessità di rafforzare il legame tra formazione universitaria e mondo del lavoro, in particolare in un settore complesso come quello aerospaziale. Come ha sottolineato **Antonio Spagnuolo**, intervenuto per il **Distretto Aerospaziale della Campania (DAC)**, quello visto durante il pomeriggio è **"un ecosistema estremamente dinamico"**, in cui però emerge **"un'esigenza fortissima di integrazione con il sistema"** e di **confronto continuo tra studenti e filiera industriale**.

Tra i temi affrontati, quello delle startup e della space economy, con l'attenzione crescente verso progetti innovativi sviluppati già in ambito universitario. **"Il mio ruolo è quello di va-**

lutare le tecnologie in ottica di finanziamento", ha spiegato **Federica Tortora**, evidenziando come il passaggio da progetto accademico a startup sia già oggi un percorso concreto, supportato anche da iniziative dedicate al settore aerospaziale. Allo stesso tempo, è stato ribadito il valore dell'esperienza e della sperimentazione: l'errore, in questo contesto, diventa parte integrante del processo di apprendimento. **"L'unico modo per apprendere conoscenza è sperimentare ed accettare l'errore"**, ha osservato **Antonio de Lorenzo**, sottolineando come proprio da questo approccio nasca la crescita tecnica e professionale dei team. Un altro elemento centrale è stato il tema del territorio. **La Campania**, grazie alla presenza di realtà come il **CIRA**, rappresenta **un polo importante per il settore aerospaziale, capace di offrire opportunità anche a chi decide di restare**. In questo senso, la collaborazione tra studenti, università e imprese locali diventa strategica per valorizzare competenze già presenti sul territorio.

A sintetizzare lo spirito dell'evento sono due parole chiave emerse più volte nel corso degli interventi: **ecosistema** ed **esperienza**. Più che un semplice momento di confronto, **IRESS 2026** ha rappresentato un primo passo verso la costruzione di una rete stabile tra università, studenti e imprese. Un ecosistema in cui esperienze diverse, da Bologna a Milano, fino a Napoli, si incontrano e si contaminano, ma in cui gli *UniNa Rockets* dimostrano come anche alla Federico II sia possibile fare ricerca applicata e innovazione partendo dal basso.

Daniela Francesca De Luca

Ingegneria Aerospaziale

Dal minor in **Space Economy** all'Erasmus italiano

Dalla progettazione aerospaziale alla space economy, passando per esperienze pratiche e collaborazioni nazionali: il percorso formativo degli studenti di **Ingegneria Aerospaziale** si arricchisce di nuove opportunità pensate per avvicinare sempre più università e mondo del lavoro. A illustrarne i dettagli è il Coordinatore, il prof. **Michele Grassi**, che sottolinea l'importanza dell'introduzione del nuovo percorso: "Lo scorso anno abbiamo approvato il regolamento del **minor in Space Economy**, un percorso associato alle Magistrali in Ingegneria Aerospaziale e in Ingegneria Gestionale, incardinati nel Dipartimento di Ingegneria Industriale, e alle Magistrali in Management dell'Innovazione e dell'Internazionalizzazione e in Economia Aziendale, attivati dal Dipartimento

di *Economia, Management, Istutuzioni*". Il minor consente agli studenti di acquisire competenze interdisciplinari aggiuntive rispetto al piano di studi tradizionale: "Gli studenti, conseguendo **27 crediti formativi in più rispetto a quelli previsti, possono formarsi su tematiche legate alla space economy, con l'obiettivo di creare una figura professionale capace di coniugare aspetti tecnico-scientifici, giuridici e manageriali**". Un approccio che guarda anche all'innovazione e all'imprenditorialità: "Accanto alle competenze tecniche, vogliamo fornire strumenti per cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, anche in termini di business, creazione di imprese e spin-off". Il programma ha già coinvolto i primi studenti: "Abbiamo avuto i primi iscritti già dal primo anno, con

la possibilità di sostenere esami trasversali e ottenere anche un *open badge finale*".

Tra le novità, anche l'**Erasmus italiano**, sviluppato grazie ad accordi con Università come Padova, La Sapienza, il Politecnico di Torino e quello di Bari. "È un'ulteriore opportunità: alcuni nostri studenti hanno già partecipato e diversi studenti di altri Atenei sono venuti qui, attratti anche dai temi di tesi che proponiamo".

Proprio l'attività di ricerca rappresenta un punto di forza: attualmente sono diversi gli studenti impegnati in tesi su strutture e produzione aerospaziale. Grande attenzione è riservata anche alla didattica esperienziale. "Per l'esame di **Aerospace Design Project coinvolgiamo gli studenti in attività simili a quelle delle aziende: lavorano in te-**

am su progetti concreti e vengono seguiti passo dopo passo. È un format che piace molto perché consente di mettere davvero le mani sul progetto". L'insegnamento, inizialmente opzionale, è stato recentemente inserito come **attività curricolare**, sia alla Magistrale che alla Triennale.

A completare il percorso, momenti di incontro con protagonisti del settore. Il 30 aprile, presso la Sala Rossa di Monte Sant'Angelo, gli studenti hanno incontrato **Luca Parmitano**, tra gli astronauti italiani protagonisti di missioni sulla Stazione Spaziale Internazionale. L'evento, organizzato in collaborazione con Agenzia Spaziale Italiana e Aeronautica Militare, ha rappresentato un'importante occasione di confronto diretto con il mondo dello spazio.

Eleonora Mele

Le iniziative di **Euroavia Napoli**

Un mese tra progettazione e volo, premiato il **Team Rosso**

Un laboratorio lungo quasi un mese, tra teoria, progettazione e prove in galleria del vento: è questa l'esperienza proposta da **Euroavia Napoli** agli studenti federicini. L'iniziativa ha coinvolto 25 partecipanti, suddivisi in cinque team, chiamati a **sviluppare e realizzare ala e piano di coda di un aeromodello**, poi accoppiati a una fusoliera fornita dal Dipartimento di Ingegneria Industriale. A raccontare il senso dell'iniziativa è **Federico Caretto**, presidente dell'associazione: "Abbiamo organizzato un workshop che ha coperto tutte le fasi del progetto: dalla formazione iniziale fino alla costruzione e ai test in galleria del vento". La prima fase è stata dedicata alla formazione, con lezioni tenute da docenti universitari in collaborazione con i professori **Fabrizio Nicolosi, Pierluigi Della Vecchia e Danilo Ciliberti**, insieme all'ingegnere **Gennaro Zolfo**. "Nella prima settimana i ragazzi hanno seguito lezioni teoriche e iniziato la progettazione, sia con calcoli manuali sia con software come JavaFoil, OpenVSP e Fusion per la parte CAD", spiega Caretto. Dalla teoria si è passati rapidamente alla pratica: le componenti dell'ala sono state stam-

pate in 3D dallo staff di Euravia e successivamente assemblate dagli studenti sulla fusoliera. "C'è stata poi la fase di costruzione, con materiali come schiuma, legno e stucco, negli spazi di *Fabbrica Italiana dell'innovazione a San Giovanni che ci hanno supportato insieme ad Experis e la tipografia Gagliardi, fino ad arrivare ai test nella Galleria del vento di via Claudio, dove siamo stati supportati dai professori*". Il momento conclusivo si è tenuto il 22 aprile, con la premiazione dei team alla presenza di docenti e del prof. **Nicola Bianco**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale. A distinguersi è stato il **Team Rosso** (Phoenix V), guidato da **Enrico De Riso** e composto da **Sasamith Kadupitige, Febe Volpe, Ludovica Perrotta ed Emanuele Sanges**. L'iniziativa ha riscosso grande partecipazione, soprattutto tra studenti del secondo e terzo anno provenienti dai poli di Fuorigrotta e San Giovanni. "Molti si sono iscritti anche perché il lavoro finale può diventare un report utile come tesi Triennale", sottolinea Caretto.

Oltre all'aspetto tecnico, il workshop si inserisce in un progetto più ampio: "Il nostro obiettivo è creare **un ponte tra università**



e mondo del lavoro, attraverso eventi come workshop, seminari con professori e aziende, e visite in azienda come a Novotech". In questa direzione si inserisce anche il prossimo appuntamento del **22 maggio, 'Boost your Career: Insights from the industry world'**, dedicato a orientamento, curriculum e colloqui, con la partecipazione di diverse aziende del settore come Expe-

ris, OMI, OMPM, Abete, Lead Tech. "Vogliamo dare agli studenti la possibilità di mettere mano a ciò che studiano e lavorare in squadra, vivendo tutte le fasi di un progetto reale - conclude Caretto - È un'esperienza pratica che rappresenta una chiusura perfetta del percorso triennale e aiuta a capire davvero il mondo del lavoro, oltre i libri".

El.Me.

Ingegneria Navale

Per gli studenti della Magistrale è tempo di visite ai poli cantieristici

Il settore dell'ingegneria navale sta vivendo una fase di profondo rinnovamento, tra transizione energetica, innovazione tecnologica e nuove esigenze del mercato globale. In questo contesto, il Corso di Studi di Ingegneria Navale coordinato dalla prof.ssa **Maria Acanfora** si conferma in prima linea nel preparare gli studenti alle sfide future.

Tra le iniziative più rilevanti si inserisce il **RINA Award**, dedicato alla memoria dell'ingegnere Sulfaro e rivolto alle migliori tesi sulla decarbonizzazione del trasporto marittimo e sull'utilizzo di fonti energetiche alternative. "Il bando si inserisce in una fase di profonda trasformazione del settore navale, sempre più orientato verso la sostenibilità - spiega la docente - La commissione è attualmente al lavoro e il vincitore sarà proclamato entro la fine di maggio durante una seduta del Consiglio di indi-

rizzo del Registro Italiano Navale".

Maggio rappresenta anche un momento chiave per la formazione sul campo degli studenti della Magistrale, grazie alla tradizionale **visita d'istruzione nei poli cantieristici di Trieste e Monfalcone**. "È un'esperienza fondamentale perché consente ai ragazzi di confrontarsi direttamente con il mondo industriale". Durante la visita, gli studenti entrano in contatto con alcune delle principali realtà del settore, tra cui Fincantieri, Wärtsilä Italia e Monte Carlo Yachts.

Accanto alle attività didattiche, la vita studentesca continua a essere "vivace e parteci-

pata". Lo dimostrano eventi come gli **'aperiDII'**, organizzati tra San Giovanni a Teduccio e Fuorigrotta, che hanno coinvolto le matricole del Dipartimento di Ingegneria Industriale. "Sono momenti importanti di integrazione, in cui le associazioni studentesche riescono a trasmettere entusiasmo e motivazione ai nuovi iscritti", evidenzia la prof.ssa Acanfora. Tra queste, un ruolo di primo piano è svolto dal **Sailing Team**, "una realtà che rappresenta un perfetto connubio tra passione sportiva e applicazione ingegneristica e ha presentato il progetto della nuova imbarcazione", anche grazie al supporto costante dei

docenti.

Lo sguardo è infine rivolto al futuro, con la progettazione dei nuovi Manifesti degli studi. "Stiamo lavorando su un'ottimizzazione strutturale del percorso formativo, per **bilanciare meglio la distribuzione degli esami tra anni e semestri e favorire la regolarità delle carriere per la Triennale**". L'obiettivo per la Magistrale, conclude la Coordinatrice, è quello di "elevare ulteriormente il profilo della nostra offerta didattica attraverso l'attivazione di nuovi indirizzi, in linea con le esigenze tecnologiche di un mercato in continua evoluzione".

Eleonora Mele

ASSI Ingegneria, 20 anni di rappresentanza

Avant'anni dalla nascita di ASSI Ingegneria, l'ex presidente dell'associazione, ora nel Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, **Giuseppe Marzucco**, ne ripercorre le origini e l'evoluzione, sottolineandone lo spirito unitario. "ASSI nasce nel 2005 dall'esigenza di unire le varie associazioni dei singoli Corsi di studio. C'era la consapevolezza che insieme si potesse essere più forti negli organi centrali". Un principio che, secondo Marzucco, è rimasto invariato nel tempo: "Lo spirito alla base è sempre stato quello unitario: mettere da parte le differenze per il benessere

to la differenza". Oggi la sfida è soprattutto ricostruire e rafforzare il senso di comunità: "Vogliamo far capire che **ASSI non è una pagina social, ma un insieme di persone. Siamo rappresentanti, ma prima ancora studenti, e prima ancora persone**". Tra le iniziative più recenti, eventi di aggregazione e impegno sociale: "Organizziamo momenti come **aperitivi universitari, karaoke, ma anche attività solidali, come raccolte di beni per emergenze internazionali come la guerra in Ucraina e in Palestina. Il benessere degli studenti resta la nostra priorità**".

Matteo Grilli, attuale presidente di ASSI Ingegneria, sottolinea un elemento distintivo dell'associazione. Ovvero la presenza costante tra gli studenti: "La nostra forza è la **capillarità**: dalle prime lezioni del primo anno fino alla fine del percorso, cerchiamo di ascoltare tutte le istanze". Ma il ruolo dell'associazione va oltre la rappresentanza: "Non siamo solo un organo istituzionale: siamo un punto di riferimento fisico, con una sede, ma anche virtuale, attraverso i social e i gruppi". L'obiettivo è accompagnare gli studenti durante tutto il percorso universitario: "Spesso chi entra per la prima volta in sede continua a frequentarla fino alla laurea. Cerchiamo di creare una vera comunità". Tra i risultati concreti, anche interventi sugli spazi universitari: "Grazie al lavoro negli organi e al dialogo con le istituzioni, abbiamo ottenuto la



con computer e software, è una problematica importante". Sul piano edilizio, però, sono in corso miglioramenti: "Aprirà a breve una nuova aula studio nell'edificio A1 a San Giovanni, con **50-70 posti**, pensata per permettere agli studenti di vivere l'università durante tutta la giornata". Interventi anche sulla qualità della didattica in aula: "A Piazzale Tecchio sono stati installati sistemi di ripetizione della lavagna e migliorato l'audio, per rendere le lezioni più accessibili anche a chi segue da dietro". Un lavoro che si punta a estendere: "Vogliamo portare questi miglioramenti anche negli altri plessi e nelle aule più grandi". Caldarola sottolinea poi il valore sociale dell'associazione: "ASSI non è solo rappresentanza: organizza iniziative per far vivere l'università in modo più attivo, come il **torneo di calcio a cinque attivo da oltre dieci anni**". Un'attenzione particolare è rivolta anche al territorio: "L'obiettivo è rendere il quartiere di Fuorigrotta più vivibile per gli studenti, soprattutto fuori sede, creando occasioni di socialità anche serali".

El.Me.



degli studenti". Negli anni, l'associazione ha attraversato diverse trasformazioni, arrivando a una struttura più articolata: "Abbiamo diviso le attività in settori - didattica, comunicazione, eventi - per essere più efficaci e responsabili verso gli studenti". Particolarmente significativo è stato il periodo della pandemia: "Il Covid è stato un momento traumatico. ASSI è diventata un punto di riferimento anche umano: sapere di poter contare su più di 100 persone con cui studiare o semplicemente parlare ha fat-

riqualificazione di aule e spazi studio, come le aule A e B di Piazzale Tecchio e ambienti prima inutilizzati". Sul fronte didattico, importanti novità: "Abbiamo lavorato sulle prove in itinere, un tema molto sentito, per distribuire meglio il carico didattico durante i corsi".

Rosa Caldarola, vicepresidente di Assi e membro in Senato Accademico della Scuola Politecnica, guarda al futuro partendo dalle criticità ancora presenti. "Molte aule non sono ancora adeguatamente elettrificate: per studenti di Ingegneria, che lavorano

Giornata di confronto promossa dalla nascente associazione XR Italia

Il futuro delle tecnologie immersive

“Vogliamo contarci per contare e renderci sempre più visibili in Italia e in Europa”. Il prof. **Pasquale Arpaia**, docente di Misure Elettriche ed Eletttroniche ad Ingegneria, illustra il progetto che sta alla base di **XR Italia**, la nascente associazione dedicata alla promozione e allo sviluppo delle tecnologie della Realtà Estesa (XR), che riunisce università, centri di ricerca, imprese e startup con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra ecosistema scientifico e sistema produttivo. Sarà presentata il 21 maggio presso l'Aula Magna della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. “L'obiettivo dell'associazione - sottolinea - è **favorire la costruzione di una rete strutturata di competenze nel campo delle tecnologie immersive**”. La Realtà Estesa, spiega il docente: “è l'insieme della realtà virtuale - quella digitale e dei giochi - e della

realtà aumentata - quella per la quale, per esempio, se guardo un oggetto fisico come un quadro del museo mi arrivano informazioni tramite la rete che aumentano la mia conoscenza e fruizione del quadro. Relative all'autore, a tecniche compositive e ad altri particolari. Tanto la realtà virtuale quanto quella aumentata arrivano a noi tramite dispositivi, in particolare visori. **Nella realtà virtuale immersiva le sensazioni possono essere più potenti della realtà**. In un laboratorio in Inghilterra volavano uccelli ed io mi scansavo, solo per citare un esempio di un episodio che ho vissuto in prima persona”. **I dispositivi della realtà virtuale o aumentata possono essere utilizzati in vari ambiti**, dalla riabilitazione motoria all'industria bellica, alla diagnostica dei componenti nell'industria. “In Campania - dice il prof. Arpaia - **abbiamo più di un'azienda di**



punta nella produzione dei visori e abbiamo docenti che svolgono una ricerca di grande qualità. Cito qualche nome, scusandomi con chi ho dimenticato: **Antonio Lanzotti, Giuseppe Di Gironimo, Vittorio Scarano, Luigi Gallo del Cnr** e poi tutti **gli allievi del compianto professore Antonio Picariello**, tra i quali per esempio il prof. **Vincento Moscato**”.

Parteciperanno al ‘battesimo’ del 21 maggio diversi docenti di vari atenei italiani, aziende, il Cnr. “L'evento si inserisce - informa il prof. Arpaia - nelle attività promosse dall'associazione a livello nazionale, con il coinvolgimento della governance di XR Italia, tra cui **Marco Sacco**, dirigente di ricerca del CNR STIIMA. Nel corso della giornata saranno presentate le principali iniziative in fase di sviluppo e le nuove opportunità di collaborazione, con sessioni dedicate al project match making tra i partecipanti e approfondimenti sulle nuove call per progetti finanziati. Interverranno

rappresentanti di APRE (Agenzia Per la Promozione della Ricerca Europea) e l'azienda INIZIATIVA (esperta di project funding, finanza e innovazione)”. Prosegue: “L'iniziativa prevede inoltre la **partecipazione di numerose aziende del settore, con spazi dedicati al networking e alla condivisione di esperienze progettuali**. L'evento di Napoli rappresenta una delle tappe del percorso di consolidamento delle attività promosse da XR Italia sul territorio nazionale”. Conclude il prof. Arpaia: “Sono felice che si sia organizzato l'evento a Napoli perché spero che possa rappresentare anche una bella occasione affinché gli studenti degli atenei campani acquisiscano la consapevolezza che anche qui si porta avanti un'attività di ricerca di prim'ordine ed esistono realtà imprenditoriali innovative. **Non è detto che sia necessario andare sempre lontano per lavorare in contesti stimolanti e gratificanti**”.

Fabrizio Geremicca



Mathematical Engineering, laureandi raccontano: è “un percorso molto flessibile e orientato alla teoria”

La Magistrale in Mathematical Engineering si distingue per il suo carattere fortemente interdisciplinare, collocandosi al confine tra matematica avanzata e ingegneria applicata. L'obiettivo è “**formare figure professionali capaci di muoversi tra matematica e ingegneria, applicando strumenti matematici innovativi a problemi complessi del mondo reale e contribuendo allo sviluppo di nuove idee scientifiche**”, spiega la prof.ssa **Lina Mallozzi**, Coordinatrice del Corso. La struttura del percorso è altamente flessibile e consente agli studenti di combinare insegnamenti fonamen-

tali con numerose opzioni provenienti sia dall'area matematica sia da quella ingegneristica. Il Corso, erogato in lingua inglese, “**offre un ambiente internazionale e collaborativo, in cui gli studenti condividono competenze e si supportano reciprocamente**”, aggiunge. Tra le opportunità offerte, sottolinea la docente, spicca anche una borsa di studio dedicata a studentesse STEM promossa da Intesa Sanpaolo.

Per tre studenti della Magistrale, intanto, si avvicina il sospirato traguardo: il 21 maggio **Luigi Giustiniani, Vittorio Vorraro e Norah Chepkirui Tobit** in-

dosseranno la corona di alloro.

Luigi, laureato Triennale in **Ingegneria Meccanica**, ha scelto questo percorso per avvicinarsi maggiormente agli aspetti teorici. “**Non ero particolarmente interessato a proseguire con le Magistrali più tradizionali della mia Triennale: cercavo qualcosa di più teorico e meno legato all'ingegneria pratica**”. La scoperta del Corso è avvenuta online, e la possibilità di accedervi senza esami integrativi ha rappresentato un elemento decisivo. L'incontro introduttivo di settembre ha poi rafforzato la sua scelta: “**Ascoltare i professori presentare gli insegnamen-**

ti mi ha convinto: era una delle alternative più forti e quella che mi colpiva di più”. Luigi apprezza in particolare la libertà nella scelta degli esami e la qualità della didattica: “**I corsi hanno rispettato le aspettative, i professori sono molto bravi. Posso parlare solo bene del percorso**”. Attualmente è impegnato in una tesi legata all'insegnamento *Nonlinear systems* del prof. **Davide Fiore**, con lo studio e il controllo di un sistema bioreattore. Guardando al futuro, mantiene aperte più possibilità: “**L'idea principale è l'ambi-**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

to accademico, ma sto valutando anche offerte aziendali nate durante il Career day". Il suo consiglio agli studenti è chiaro: **"Non abbiate paura di cambiare, se avvertite una forte motivazione"**.

Vittorio Vorraro proviene da Ingegneria Informatica, ma già durante il percorso Triennale ha maturato un forte interesse per la matematica. **"Ho capito che mi sarebbe piaciuto sin dall'inizio iscrivermi a Matematica. La scelta più vicina e accessibile dopo la Triennale era Ingegneria Matematica"**. Il suo obiettivo principale è proseguire nel mondo accademico: **"Il mio sogno è continuare con un dottorato e restare in università, anche se mantengo contatti con aziende come piano B"**. Vittorio evidenzia la natura teorica del Corso e la possibilità di personalizzare il piano di studi: **"È possibile inserire molti esami di ana-**



lisi e geometria: è un percorso molto flessibile e orientato alla teoria". La sua tesi si colloca a cavallo tra analisi e geometria, è relativa al moto di superficie secondo le equazioni alle derivate parziali: **"È uno studio affascinante, con possibili sviluppi anche applicativi, ma fortemente legato alla ricerca"**. Sottolinea inoltre l'importanza della lingua inglese: **"L'inglese è il linguaggio della scienza: all'inizio può essere difficile, ma diventa na-**

turale con lo studio". Il suo consiglio: **"È un percorso adatto a chi è davvero convinto di voler proseguire in questo ambito e disposto a investire nella propria formazione"**.

Norah Chepkirui Tobit, originaria del Kenya, arriva al Corso con una formazione in matematica e fisica, **Bachelor of Education (Science, With IT) (Mathematics and Physics)** alla Maseno University, e una forte motivazione ad applicare la teoria a problemi concreti. **"Avevo una passione per gli aspetti pratici della matematica e volevo applicarla a problemi reali"**. Durante il percorso ha acquisito competenze nella modellazione matematica e nell'utilizzo di software come Python e MATLAB: **"Il Master mi ha permesso di passare dalla teoria alla pratica, costruendo modelli per risolvere problemi reali"**. Un'esperienza significativa è stata **un programma di scambio di cinque giorni in Spagna, dove ha lavo-**

rato su dati reali: **"Abbiamo sviluppato modelli per prevedere il Parkinson utilizzando dati reali: è stata un'esperienza molto concreta"**. La sua tesi riguarda l'ottimizzazione nella produzione additiva (stampa 3D), con attenzione alla sostenibilità: **"L'obiettivo è minimizzare costi ed emissioni di carbonio, bilanciando entrambi in un unico modello decisionale"**. Norah è fortemente orientata all'impatto sociale delle sue competenze, in particolare nel suo Paese d'origine: **"Voglio studiare modelli per ridurre l'impatto ambientale dell'utilizzo della canna da zucchero come fonte di energia e migliorare il sistema sanitario, ad esempio elaborando modelli per predire l'insorgenza e gestire malattie come la malaria"**. Conclude evidenziando il valore del percorso: **"È stata un'esperienza completa: dall'ingegneria alla matematica, dalla teoria alla pratica"**.

Eleonora Mele

Il prof. Carmine Piscopo neo Coordinatore del Dottorato in Architettura

Il prof. Carmine Piscopo, docente di Progettazione architettonica ed ex assessore al Comune di Napoli (fece parte alcuni anni fa della Giunta De Magistris) a metà marzo è stato nominato Coordinatore del Dottorato in Architettura. Il decreto del Rettore dovrebbe essere firmato entro maggio e a quel punto il docente entrerà nel pieno delle sue funzioni. **"Il Dottorato in Architettura nacque nel 2012 - spiega Piscopo - dalla confluenza di 4 diversi Dottorati. Tutto accadde in concomitanza con la trasformazione della Facoltà di Architettura in Dipartimento. Nel tempo il Dottorato è cresciuto ed ha seguito varie linee di indirizzo"**. Sono aumentati i docenti, **"attualmente sono 50 e rispecchiano una pluralità di punti di vista"**, e il numero delle borse **"i dottorandi dal trentottesimo al quarantunesimo ciclo sono 85, un numero cospicuo. Questo dato spiega bene le ragioni di un Collegio dei docenti così esteso"**. Le lezioni si svolgono in parte a Palazzo Gravina e in parte nel complesso dello Spirito Santo, in via Forno Vecchio. **"I dottorandi sono per lo più laureati in Architettura, sebbene ci siano anche persone con lauree diverse conseguite alla Federico II e in altre sedi universitarie e città"**. Prima di Piscopo, il coordi-

namento del Dottorato era affidato al prof. Fabio Mangone. **"Ci sono sempre ragioni collettive e personali - commenta Piscopo - in questo genere di scelte. La cosa più bella è per me certamente l'adesione alla vita del Dottorato, del Dipartimento e dei giovani ricercatori"**. Aggiunge: **"Il Dottorato in Architettura è sempre un luogo privilegiato dei rapporti con le Fondazioni, le Biennali, le Triennali, le infrastrutture della ricerca nazionali ed internazionali"**. Gli obiettivi che il neo-coordinatore persegue sono vari: **"Cercheremo una maggiore adesione alle condizioni esterne e ad alcuni cambiamenti molto significativi che hanno**

riguardato il mondo della ricerca negli ultimi anni. Se osserviamo il quadro degli obiettivi del Pnrr notiamo che c'è stato un accrescimento del livello di partecipazione dei giovani alla ricerca, con l'aumento delle borse e dei dottorandi. Il quadro nazionale ormai prevede Dottorati di interesse nazionale, consorziati e in forma associata. Questo crea un quadro competitivo della ricerca europea ed un nuovo quadro di opportunità. Oggi si tratta sempre più di lavorare alla costruzione di strutture di ricerca accessibili, aperte e inclusive, implementate dalla comunità scientifica stessa". Il Dottorato in Architettura dovrà guardare,



quindi, sempre più al quadro mutato delle condizioni della ricerca europea e nazionale: **"Significa avere rapporti con società scientifiche, con riviste, con l'editoria, con Biennali e Triennali e con le istituzioni nel campo della valorizzazione delle conoscenze. Vuol dire inoltre aprirsi ai giovani ricercatori, affrontare temi contemporanei su spazio e società; significa ragionare sui nuovi stili di vita e aggiornare la ricerca attraverso un punto di vista dei dottorandi e dei giovani ricercatori"**. Conclude: **"Ad Architettura abbiamo anche un Dottorato di eccellenza, che è nato due anni fa e che si chiama HabIT. È più piccolo di quello in Architettura, ma non è meno significativo. Sarebbe interessante lavorare alla costruzione di una Scuola di Dottorato. In un primo momento Interdipartimentale e poi Politecnica"**.

Fabrizio Geremicca



Eduardo Souto de Moura

“il più rigoroso ed asciutto degli architetti della contemporaneità” a Palazzo Gravina



ganizzare le mostre intorno ad una sola opera e lui non ha avuto dubbi ad indicare lo stadio di Braga”. Ha aggiunto: **“Le sue sono architetture connotate anche da un impegno civile e ci riportano al fatto che nel nostro mestiere teoria e pratica sono aspetti inscindibili di una grande cosa, che si chiama architettura”**. Dopo di lei Capozzi: **“Vi do Souto de Moura e non dico altro”**.

“Manca una statua”

La stazione della metropolitana Municipio e la progettazione della stessa piazza, che ha suscitato peraltro pareri discordanti e non poche critiche da parte di chi avrebbe voluto molti più alberi e spazi verdi, portano la sua firma, oltre che quella di Alvaro Siza. Un'altra sua opera molto nota è lo stadio comunale di Braga, che fu ricavato nella vecchia cava Monte de Castro. **Eduardo Souto de Moura** è un architetto portoghese che ha lasciato la sua impronta inconfondibile dove ha lavorato e ha caratterizzato l'architettura in diversi paesi negli ultimi decenni. Il 27 aprile ha incontrato gli studenti ed i docenti del Dipartimento di Architettura, in occasione della chiusura della sua mostra dedicata proprio allo stadio della città portoghese, che è rimasta in esposizione per diverse settimane nella Chiesa dei Santi Demetrio e Bonifacio, nel centro storico di Napoli. La mostra è stata ideata dai professori **Renato Capozzi** e **Federica Visconti**. Curatela ad opera di Capozzi, **Roberto Cremascoli**, **Camilla Donantoni**, e Visconti. Souto de Moura ha curato il progetto di allestimento insieme a Donantoni. Nel pomeriggio del 27 l'Aula Magna di Palazzo Gravina era gremita: molti sono rimasti in piedi e la calura ha acuito il disagio. Si è rimediato in parte con un collegamento in Aula 10, dove hanno preso posto alcune de-

cine di persone, soprattutto studenti, che però è stato a tratti ballerino, perché la voce dei relatori s'interrompeva. Contrattamenti determinati forse anche dal fatto che non ci si aspettava tanta partecipazione all'incontro da parte degli studenti. La prof.ssa **Marella Santangelo**, Direttrice del Dipartimento, ha aperto le danze con i ringraziamenti a tutti coloro i quali hanno lavorato per la presenza in Ateneo dell'architetto portoghese.

Il “passo indietro, una professione di astensione”

Il prof. **Pasquale Belfiore** ha definito Souto de Moura **“il più rigoroso ed asciutto degli architetti della contemporaneità”**. Ha poi aggiunto: **“In una città abituata agli eccessi e al Barocco, piazza Municipio ha suscitato anche sconcerto perché noi abbiamo paura dell'horror vacui. Osservare una piazza Municipio nella quale non c'è quasi nulla ci procura sconcerto e vertigini, ma lui ha individuato la migliore soluzione possibile per uno spazio urbano che ha Castel Nuovo alle spalle, il San Carlo e Palazzo Reale sulla destra e il Vesuvio. Un architetto in questa situazione fa un passo indietro, una professione di astensione. Non significa che questo spazio debba restare così, in questo quasi nulla si può fare quasi tutto, purché**

lo si faccia con attività che non tradiscano il senso dello spazio e non ne mortifichino il senso”. Ha concluso: **“Nello stadio di Braga ingegneria e paesaggio non hanno nessun rapporto. Souto de Moura sceglie la chiarezza, la distinzione e la nettezza dei confini”**. Il prof. **Pasquale Miano**, Presidente della Società scientifica della progettazione architettonica, ha definito **“una lezione di architettura il progetto di piazza Municipio e dello stadio di Braga”**. Il prof. **Carmine Piscopo** ha ricordato gli anni nei quali, da assessore della giunta di Magistris, incontrò Souto de Moura, il quale era impegnato nel lavoro della stazione Municipio. La prof.ssa Visconti ha raccontato come è nata l'idea di portare l'architetto portoghese e la sua mostra a Napoli, ma prima ha premesso: **“Dietro la costruzione di una mostra e di un catalogo ci sono fatica e gente che lavora. Ringrazio i giovani che ci hanno aiutato”**. Ha proseguito: **“Le cose belle nascono talvolta un po' per caso. Tutto è iniziato da un incontro in Portogallo per un premio ad Alvaro Siza. Eravamo a cena e Capozzi ha invitato Souto de Moura a Napoli per una mostra. Lui ha risposto positivamente. Renato ha aggiunto che a noi piace or-**

Il portoghese ha inforcato gli occhiali, ha ringraziato tutti e omaggiato Napoli: **“Nella vostra città ho vissuto momenti magici”**. Ha raccontato poi la genesi del suo impegno lavorativo per la stazione Municipio: **“Era mezzanotte quando si presentò Alvaro Siza a casa mia. Mi disse: Eduardo, mi devi aiutare perché mi hanno invitato a progettare la stazione della metropolitana a Napoli e io di metropolitane non capisco nulla”**. Ha aggiunto: **“Lavorare con Siza è un'esperienza incredibile ed indimenticabile. È uno che non si stanca mai, qualcosa di impressionante”**. Circa l'esito finale del progetto di piazza Municipio, ha poi sottolineato: **“Andare lì ieri mi ha commosso. Manca però una scultura che è importante, assolutamente necessaria per l'asse che viene dal Municipio. Si può fare uno sforzo e mettere quello che sarebbe il frutto sulla torta, la cieli-gina”**. Nella mattina, durante il sopralluogo in piazza Municipio, l'architetto portoghese aveva lanciato un messaggio agli studenti di Architettura, che avrebbe poi incontrato nel pomeriggio: **“Non esistono momenti facili. Anche i grandi Maestri hanno attraversato difficoltà enormi. L'unica raccomandazione è lavorare, lavorare, lavorare. Non c'è altro”**.

Fabrizio Geremicca

Percorso espositivo a Palazzo Gravina

L'architettura e il paesaggio a Napoli e in Campania dal dopoguerra ad oggi

Sarà visitabile a Palazzo Gravina fino al 15 luglio (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13) la mostra **'Archicam. Napoli e la Campania. Architettura e Paesaggio 1945-2025'** promossa dalla Fondazione Annali dell'Architettura e delle città e dal Dipartimento di Architettura, con il contributo dell'Assessorato regionale al Governo del Territorio. L'esposizione, a cura di **Pasquale Belfiore**, **Alessandro Castagnaro** e **Marella Santangelo**, è un viaggio che racconta con disegni, con plastici, foto di grandi autori, come sono cambiati l'architettura e il paesaggio a Napoli e in Campania dal dopoguerra ad oggi. Si articola in tre sezioni principali: una sezione storica che ripercorre, per esempi significativi, l'evoluzione dell'architettura dal secondo dopoguerra; una rassegna di progetti contemporanei di architetti e studi attivi sul territorio; una macro-sezione dedicata alla città pubblica e al paesaggio, con focus su infrastrutture, metropolitane, periferie e interventi di rigenerazione urbana in corso, come quelli a Scampia e a San Giovanni a Teduccio. Il percorso espositivo restituisce anche il contributo di figure centrali della cultura architettonica del Novecento, tra cui Roberto Pane, Giulio De Luca, Nicola Pagliara, Michele Capobianco, Aldo Loris Rossi, Alberto Izzo e Salvatore Bisogni, insieme a una selezione di opere contemporanee firmate da architetti e studi attivi in Campania. Accanto alla mostra un ciclo di incontri e convegni, in programma tra maggio e luglio, con l'obiettivo di promuovere un confronto tra istituzioni, enti e protagonisti del settore sui temi dell'architettura e dell'urbanistica in Campania.



Ai tre Maestri saranno intitolati aule e spazi del Dipartimento

Giurisprudenza omaggia i professori Labruna, Scudiero e Casavola

Giurisprudenza rende omaggio a tre figure centrali della sua storia recente: i professori **Luigi Labruna**, **Michele Scudiero** e **Francesco Paolo Casavola**. Tre nomi che, come ha sottolineato la prof.ssa **Carla Masi**, Direttrice del Dipartimento, rappresentano "tre colleghi maiores accomunati non solo dal prestigio accademico ma anche dall'aver guidato, in momenti diversi, la Facoltà di Giurisprudenza". L'intitolazione di aule e spazi universitari nasce con un obiettivo preciso: custodire la memoria e trasformarla in esempio vivo per le nuove generazioni. "Sono stati tre Presidi, tre grandi Maestri, che lasciano un'eredità culturale molto importante", ha spiegato Masi, sottolineando come queste iniziative vogliono "ricordarli, e anche ispirare gli studenti mostrando loro questo esempio".

Fra i tre, la figura del prof. **Casavola** si distingue per un percorso che ha saputo intrecciare accademia e istituzioni. Giurista raffinato, studioso del Diritto romano e costituzionalista, ha insegnato prima a Bari e poi, dal 1967, alla Federico II. Dal 1983 al 1986 ha diretto la Facoltà di Giurisprudenza, per poi essere nominato Giudice della Corte Costituzionale e diventare Presidente nel 1992. "Ha rappresentato un modello di giurista nel senso pieno del termine", ha osservato la prof.ssa Masi, "perché è stato capace di attraversare il mondo antico ma anche quello contemporaneo". A lui sarà dedicata l'**Aula A1 della sede di via Marina 33**.

Il ricordo del prof. **Labruna** è invece profondamente intrecciato con la storia interna del Dipartimento. "È stato il mio Maestro", ha raccontato con



> Il prof. Luigi Labruna



> Il prof. Michele Scudiero



> Il prof. Francesco Casavola

commozione Masi, restituendo un profilo fatto di rigore scientifico e visione internazionale, tanto che numerose università europee e non gli hanno conferito vari Dottorati Honoris Causa, concretamente: l'Université de Laval nel Québec, l'Università di Buenos Aires (UBA), l'Université de Franche-Comté di Besançon, l'Università di Varsavia, l'Università di Torun e la Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität di Bonn. Preside dal 1993 al 2002, Labruna fu protagonista della romanistica internazionale fin dagli anni Sessanta e promotore di un'apertura concreta verso l'estero: "Con lui abbiamo attivato le prime convenzioni e scambi Erasmus con atenei stranieri", sottolinea Masi. Il suo impegno istituzionale fu altrettanto significativo, dalla presidenza del Consiglio Universitario Nazionale fino ai numerosi incarichi

scientifici. A lui sarà intitolata l'**Aula Convegni del Cortile delle Statue**, uno spazio simbolico perché "quell'aula è stata creata da lui essendo stato fondatore del Dipartimento di diritto romano e anima di quell'ambiente accademico", ricorda la professoressa.

Per il prof. **Scudiero**, Preside di Giurisprudenza dal 2002 al 2008, l'omaggio guarda ancora più in grande: il Dipartimento proporrà al Rettore di intitolargli l'intero Edificio di via **Nuova Marina 33**, luogo con cui il giurista ha avuto un legame profondo. La sua carriera è stata segnata da importanti incarichi nazionali, tra cui la vicepresidenza del Consiglio Universitario Nazionale e la partecipazione a organismi strategici per la ricerca. Anche in questo caso, la scelta del luogo non è casuale, ma riflette "il legame che il professore ha avuto con

quei luoghi perché ha lavorato per molto tempo in quel Palazzo", ricorda Masi.

Le intitolazioni saranno accompagnate da momenti di studio e commemorazione, tra cui una giornata dedicata al prof. Labruna che si svolge il 7 maggio mentre andiamo in stampa. Non si tratta solo di celebrare il passato, ma di renderlo presente. Come ha ribadito Masi, l'intento è anche quello di colmare una distanza: "Gli studenti di oggi sono un po' lontani dai loro insegnamenti concreti".

In questo senso, le aule e gli edifici diventano molto più di semplici spazi: si trasformano in luoghi di memoria attiva, capaci di raccontare storie di studio, impegno e servizio alle istituzioni. Un modo per ricordare che l'università è anche eredità culturale da raccogliere e portare avanti.

Annamaria Biancardi

Diritto Privato e Diritto Costituzionale: il decalogo per sostenere un buon esame

Con la sessione estiva ormai alle porte, abbiamo fatto il punto sull'andamento dei corsi annuali di Giurisprudenza insieme a tre docenti: il prof. **Francesco Rossi** per **Diritto Privato** e i professori **Fulvio Pastore** e **Alberto Lucarelli** per **Diritto Costituzionale**. Ne emerge un quadro complessivamente positivo, attraversato però da alcune criticità organizzative e, soprattutto, accompagnato da indicazioni molto concrete su come affrontare al meglio gli esami. Innanzitutto, il giudizio generale è

condiviso: i corsi hanno funzionato, gli studenti hanno risposto, e risposto bene, ma la struttura annuale continua a presentare limiti evidenti.

Per il prof. Rossi, "l'andamento generale del corso quest'anno è stato molto soddisfacente", soprattutto nella prima parte: "nei mesi da ottobre a dicembre l'aula era gremita, c'è stata una partecipazione davvero notevole". Poi però qualcosa si è incrinato: "la sospensione dell'attività didattica da dicembre fino al 2 marzo ha fat-

to inevitabilmente diminuire la presenza in aula". Anche il prof. Pastore parla di un corso "molto positivo, tanto che siamo riusciti a svolgere quasi per intero il programma, mi ha sorpreso la partecipazione attiva degli studenti". Un elemento significativo, considerando che si tratta di matricole: "non era scontato che gli interventi fossero così utili e stimolanti". Il valore aggiunto, per lui, è stato "il metodo dialogico, sempre critico e dialettico". Sulla stessa linea il prof. Lucarelli, che defi-

nisce l'andamento "complessivamente positivo sotto il profilo dei contenuti e degli stimoli dei ragazzi", apprezzando in particolare "il tentativo di collegare gli istituti teorici alla realtà concreta".

Eppure, tutti e tre i docenti convergono su una criticità: **la discontinuità**. Pastore parla di una **sospensione "troppo dispersiva"**, mentre Lucarelli sottolinea come "le interruzioni prolungate rendono difficili le mantenere una reale conti-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

nuità didattica", rischiando di compromettere "un percorso di apprendimento progressivo e coerente". Anche Rossi auspica "una riorganizzazione", evidenziando come nel **secondo semestre gli studenti siano spesso "distratti da prove intercorso di altre materie"**.

Esami in vista: il decalogo dei professori

Dalle parole dei tre docenti emerge una vera e propria guida pratica per affrontare gli esami: consigli, indicazioni di metodo che, se seguite con costanza, possono fare la differenza per un esame brillante.

1. Non studiare a memoria
"C'è un luogo comune falso quanto deleterio", avverte Pastore: pensare che il diritto sia solo memoria. "Nulla di più sbagliato". Anche Lucarelli insiste: evitare "uno studio puramente mnemonico".

2. Costruire un metodo critico
Lo studio deve essere "critico

e dialettico", secondo Pastore e capace di mostrare "l'evoluzione e le tensioni applicative" degli istituti, sottolinea Lucarelli. "Preferisco chi ragiona con la sua testa ed esprime un'opinione originale anche se non la condivide, piuttosto che sentirmi ripetere pedissequamente le opinioni riportate nel manuale", ribadisce Pastore.

3. Collegare gli argomenti
"Nel Diritto Costituzionale ogni tema si collega strettamente a tutti gli altri", ricorda Pastore. Serve quindi una "visione logico-sistematica".

4. Studiare con il Codice alla mano

Per Rossi è imprescindibile: "devono studiare sempre codice alla mano", usando il manuale come supporto allo studio ma non come unica fonte.

5. Non ridursi all'ultimo momento

I dubbi vanno chiariti "nel corso dei mesi, quindi nel corso della preparazione dell'esame e non la settimana prima", suggerisce fortemente Rossi.

6. Frequentare e porre domande

Andare a ricevimento e con-

frontarsi con i docenti aiuta anche a capire "se stanno studiando bene o se sono indietro", ricorda Rossi, che ribadisce l'importanza del continuo confronto e del seguire attivamente le lezioni.

7. Ripetere, ripetere, ripetere

Le materie annuali "andrebbero ripetute il più possibile", consiglia ancora Rossi, per consolidare davvero la preparazione, e quindi suggerisce di sostenere gli esami più impegnativi dal punto di vista dei CFU nell'ultima data della sessione.

8. Curare l'esposizione

Non basta sapere, bisogna saper dire. "I ragazzi devono essere in grado di organizzare da soli il discorso", afferma Rossi, ed è per questo che nei suoi corsi ci tiene ad offrire un ascolto come se fosse una sorta di interrogazione, su base volontaria, per valutare e guidare la qualità della preparazione. Pastore consiglia, inoltre, di "seguire nell'esposizione itinerari logico-argomentativi diversi da quelli del manuale".

9. Allenarsi con simulazioni e pratica

Dalle simulazioni orali ai pa-

neri scritti, l'esercizio è fondamentale per acquisire sicurezza e metodo. E a proposito di ciò Rossi suggerisce: "Negli anni a venire dobbiamo lavorare sul 'costringere' quasi i ragazzi a seguire un percorso che insegni loro il metodo non solo dello studio a casa ma anche di come si scrive, anche per i concorsi, e ciò non va fatto solo quando si lavora alla tesi, ma a parer mio va fatto sin dal secondo anno".

10. Studiare con consapevolezza, non a quantità

"Il nostro cervello non è un cestino da riempire finché non trabocca", ricorda Rossi. Meglio uno studio "con calma", calibrato su ciò che si riesce davvero ad assimilare perché "ognuno ha dei talenti e una determinata intelligenza che va rispettata".

Dunque, tre docenti ma un'unica direzione: meno nozioni mnemoniche, più metodo critico e minor fretta. Perché l'esame, in fondo, non è solo una prova da superare, ma il primo vero banco di prova per diventare giuristi.

Annamaria Biancardi

Seminari, podcast e simulazioni: le iniziative di ELSA Napoli

Nel panorama delle associazioni universitarie, ELSA rappresenta una rete internazionale che riunisce studenti e neolaureati in Giurisprudenza con l'obiettivo di affiancare al percorso accademico attività di carattere pratico e formativo. A livello locale, l'associazione è articolata in cinque aree operative e a raccontarne i progetti in partenza è **Ludovica Del Giacco**, vicepresidente dell'area *Seminari e Conferenze*.

L'associazione sta concentrando molte energie per il futuro, infatti tra le iniziative più recenti di ELSA Napoli rientra il lancio del **podcast 'Something Elsa, Il diritto fuori dai codici'**, pubblicato su Youtube. Il progetto "si propone di affrontare temi giuridici legati all'attualità con una lente accessibile e vicina ai giovani; infatti è un podcast nato da giovani per i giovani", racconta Del Giacco. Dopo i primi episodi, tra cui uno dedicato al referendum sulla giustizia, sono già in programma nuove puntate che affronteranno argomenti come l'uso dell'intelligenza artificiale nei procedimenti penali, la privacy e le opportunità di carriera

internazionale. In particolare, il prossimo episodio, "previsto per inizio giugno, vedrà la partecipazione del prof. **Federico Cerqua** e sarà incentrato sul rapporto tra **IA e indagini preliminari**", racconta la vicepresidente.

Accanto alla divulgazione, resta sempre centrale anche l'**organizzazione di eventi in presenza**, tra questi il seminario **'Emergenzialismo punitivo e sicurezza dei diritti'** che si è tenuto il 5 maggio in Aula Leone con "docenti, professionisti e studenti riuniti in un confronto aperto sul nuovo decreto sicurezza".

Tra i progetti più ambiziosi in partenza c'è però **'Open Legislation'** realizzato in collaborazione con il prof. **Umberto Ronga**, docente di Diritto costituzionale, e con la Scuola di Alti Studi sul Parlamento. "Si tratta di una vera e propria **simulazione del procedimento legislativo che coinvolgerà 50 studenti chiamati a redigere un disegno di legge sul tema della partecipazione democratica**". Divisi in squadre, i partecipanti lavoreranno alla stesura completa del testo normativo che sarà poi discusso e votato in una simulazione di



assemblea plenaria con possibilità di proporre emendamenti e arrivare all'approvazione finale. "È una grande opportunità - sottolinea Del Giacco - sia per arricchire il curriculum sia per mettersi alla prova in modo concreto e provare a vincere i premi in palio: denaro, borse di studio e la possibilità di contribuire alla realizzazione di una pubblicazione sul tema". In parallelo, poi, l'associazione continua a sviluppare altre iniziative come nuovi **Legal Research Group** (LRG, gruppi di ricerca su temi specifici sviluppati con il supporto di docenti) e attività legate allo sviluppo professionale, tra cui tirocini in Italia e in Europa e **incontri dedicati agli sbocchi post-laurea**. In riferimento ai LRG: "quest'anno ne abbiamo organizzato uno sul tema delle **piattaforme social per il diritto con la prof.ssa Ca-**

rolina Perlingieri, infatti in questo momento gli studenti stanno facendo ricerca su questo tema, e a breve ne lanceremo un altro".

Anche negli ultimi mesi "Elsa Napoli ha promosso diverse attività, tra cui la **National Witness Interviewing Competition (NWIC)**, una competizione nazionale basata sulla simulazione dell'escussione testimoniale con esame e controesame dei testimoni". Ma ci sono stati anche incontri su temi di attualità giuridica come il dibattito sul referendum sulla giustizia, e seminari dedicati all'orientamento verso carriere internazionali. Dunque, un'associazione sempre impegnata "per ampliare la percezione del percorso universitario e per essere vicina agli studenti", conclude Del Giacco.

An.Bi.

Un viaggio sull'adattamento televisivo dei classici al corso di Studi culturali e letterature comparate del **prof. De Cristofaro**

Quando una lezione universitaria si trasforma in una piccola caccia al tesoro

Un viaggio tra letteratura, teatro e piccolo schermo. Al centro, un tema affascinante e ancora poco esplorato: l'adattamento televisivo dei classici. L'idea sottesa al corso di Studi culturali e Letterature comparate del prof. **Francesco De Cristofaro** (per gli studenti della **Magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo**) è osservare come grandi opere della letteratura siano state trasformate dalla televisione italiana, soprattutto dalla Rai, e capire cosa accade quando un testo cambia pelle passando dalla pagina allo schermo. Il percorso attraversa una dozzina di casi studio: dai *Promessi Sposi* nelle loro diverse riduzioni e parodie televisive fino a *L'amica geniale*, passando per *Il giornalino di Gian Burrasca* con Rita Pavone, *Marcovaldo*, le varie *Madame Bovary* e molti altri titoli che hanno segnato la memoria collettiva. "Volta per volta si tratta di prendere l'originale e vedere come sia stato trasformato: a volte semplicemente per motivi di spettacolarizzazione o per adeguarsi al nuovo medium, altre volte invece con una scommessa interpretativa molto forte", spiega il docente. Qui il corso smette di essere semplice analisi letteraria e diventa quasi un'indagine culturale. Per esempio, "nel *Marcovaldo televisivo*, rispetto alla leggerezza quasi fiabesca di Italo Calvino, emerge una lettura molto più sociale, quasi un trattato di sociologia; oppure ne *'La giara'*, episodio di *Caos dei fratelli Taviani*, una semplice suggestione del testo si trasforma in una vera danza di liberazione dal padrone, con un significato politico fortissimo". Tra gli esempi più sorprendenti c'è anche *Cuore*, nella versione televisiva diretta da Luigi Comencini nel 1984 con Eduardo De Filippo. "Nel testo di *Edmondo De Amicis* il protagonista va a trovare il suo vecchio maestro. Nella versione interpretata da Eduardo, invece, compare un lungo discorso sul carcere e sulla vita dei detenuti, che era una delle sue grandi ossessioni negli ultimi anni". Una scelta completamente nuova, assente nell'opera originale, che trasforma la scena in una riflessione civile e

politica potentissima: "C'è addirittura una frase in cui dice che il carcere non può mai migliorare nessuno. È una visione senza scampo, molto militante, che in *De Amicis* chiaramente non poteva esserci". Per ricostruire questi passaggi, gli archivi diventano fondamentali. Gli studenti lavorano molto sul materiale del *Radio Corriere TV*, il giornale della televisione pubblica, consultando palinsesti, recensioni, interviste e persino pubblicità dell'epoca. "È una miniera straordinaria - afferma De Cristofaro - non solo per i programmi, ma anche per il contesto culturale in cui venivano trasmessi". Sfolgiando il materiale dedicato al *Pinocchio* di Comencini del 1972, ad esempio, emerge un'Italia quasi irrisconoscibile: "Erano tutte pubblicità italiane, c'era una sorta di autarchia economica impressionante".

Anche la musica apre sentieri inattesi. Un esempio: nel *Gulliver* televisivo per ragazzi, le musiche furono affidate a Fabrizio De André. "Le scritte in una settimana, in una specie di furia creativa. E alcune di quelle melodie poi diventeranno la base di suoi capolavori successivi".

Si tratta di "dettagli minuscoli e preziosi, quelle 'chicche' che trasformano una lezione universitaria in una piccola caccia al tesoro".

Anche l'impostazione del corso riflette questa **dimensione di scoperta condivisa. Le lezioni sono frontali**, ma profondamente **seminariali**: si leggono i testi originali, si guardano scene selezionate - spesso disponibili su RaiPlay o su YouTube - e si discutono insieme documenti e materiali critici. "Condivido molto materiale, faccio notare alcune cose, ma poi man mano la dimensione diventa sempre più interattiva che frontale". Complice anche il numero ristretto degli iscritti: una dozzina appena, ma spesso studenti già adulti, attori, musicisti, professionisti dello spettacolo. "Sono persone molto mature, alcuni sono persino più grandi di me. A volte sanno cose che nemmeno io conosco". Tra gli studenti figura anche il **regista e musicista Paolo Coletta**. Il rapporto, racconta De Cristofaro, è quasi alla pari: "Non devo mai ripetere le cose, capiscono subito e rilanciano. Si intuisce che sono appassionati".

L'esame seguirà questa filoso-



fia. Niente studio mnemonico: "Poiché si tratta di una *Magistrale*, per me la dimensione è quasi quella di un Master. Non devono studiare un manuale: vorrei che fosse soprattutto una possibilità di elaborazione critica su un tema affrontato insieme o su una ricerca personale sotto forma anche di paper".

Insomma, non il modello consueto ma un piccolo laboratorio di ricerca condivisa, dove il dialogo diventa il vero motore dell'apprendimento e la distanza tra docente e studenti si assottiglia fino quasi a scomparire. Un'esperienza particolare all'interno di un Dipartimento, tra i più grandi e popolati dell'Ateneo, abituato a numeri ben diversi. "Poche persone, ma molto coinvolte: è questo che fa la differenza", sottolinea De Cristofaro. E, a volte, è proprio in queste realtà più piccole "che l'università riesce a mostrare il suo volto più autentico e prezioso".

Giovanna Forino

Filosofia insegna come presentare se stessi nel mondo del lavoro

Il curriculum: "bisogna saper selezionare, sintetizzare, rendere pertinente"

Dall'aula al lavoro, passando per una pagina bianca da riempire (bene). È qui che entra in gioco **'L'Officina del curriculum: come presentare se stessi nel mondo del lavoro'**, il Laboratorio formativo promosso dai Corsi di Studi in Filosofia, diventato negli anni un appuntamento fisso per studenti e studentesse alle prese con il primo approccio al mondo professionale. Nato nel 2022 da un'idea della prof.ssa **Anna Donise**, già Coordinatrice della Magistrale in Filosofia, il progetto ha trovato continuità e sviluppo grazie al lavoro della prof.ssa **Anna Motta**,



docente di Storia della filosofia antica, che ne ha consolidato struttura e impostazione. Non si tratta di un semplice laboratorio pratico, ma di un cambio di prospettiva. "I ragazzi pensano che redigere un curriculum significhi compilare passivamente un modulo - osserva

Motta - e invece poi scoprono che è qualcosa di diverso, che implica anche una certa dose di complessità". Da questa presa di coscienza parte il lavoro di trasformare un documento, spesso percepito come burocratico, in un vero e proprio

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

strumento consapevole di presentazione di sé. Come prima regola: **“non esiste un modello valido per tutte le occasioni, ma versioni diverse da costruire in base agli obiettivi”**. Accanto alla dimensione tecnica, emerge quella più riflessiva. **“È un lavoro anche introspettivo, perché bisogna interrogarsi su cosa si sa fare** - sottolinea - **Non si tratta semplicemente di sapersi vendere, ma di far vedere che si è bravi e che quei punti di forza possono emergere”**.

Ed è qui che l'Officina prova a ridurre la distanza tra università ed occupazione. Relazioni pubbliche, promozione culturale, orientamento, risorse umane, editoria: gli sbocchi per i laureati in Filosofia non mancano, ma richiedono capacità di lettura del contesto. **“Le aziende chiedono dei curricula ma bisogna capire cosa ricercano”**, chiarisce ancora Motta e aggiunge: **“Bisogna saper selezionare, sintetizzare, rende-**

re pertinente”. Un esempio? **“Non è necessario specificare che avete la patente nautica se nel contesto a cui aspirate non servirebbe a niente!”**.

Nel concreto, il Laboratorio alterna teoria e pratica, seguendo un percorso graduale: si parte dall'**analisi di modelli di curriculum**, anche accademici e in lingua, **per poi passare alla valutazione di esempi reali, fino ad arrivare alla costruzione del proprio CV**. **“Diamo indicazioni teoriche, poi invitiamo gli studenti a correggere esempi e infine proponiamo esercizi più precisi”**. Un metodo flessibile, calibrato di volta in volta sulla classe; le attività sono differenziate tra studenti di Triennale e Magistrale. **“Le esercitazioni sono diverse, perché diversi sono anche gli sbocchi”**. Resta però un obiettivo comune: **“fornire strumenti immediatamente spendibili, anche a chi è all'inizio del proprio percorso”**. Spazio anche alle nuove modalità di autopresentazione. **“Si può lavorare anche sulla propria immagine nei so-**

cial network”, sottolinea, evidenziando un ambito sempre più rilevante, soprattutto nei settori della comunicazione e della cultura.

Un altro aspetto da tenere a mente è poi la natura dinamica del curriculum. **“Non è che si compila e poi si usa uguale per sempre** - avverte Motta - **È un esercizio continuo: bisogna sapersi raccontare anche attraverso piccole esperienze, in maniera coinvolgente”**. Insomma, un documento che cresce insieme al percorso dello studente.

L'iniziativa viene organizzata una o due volte l'anno, in base alle richieste degli studenti, ma il supporto non si limita agli incontri programmati: **“In qualsiasi periodo dell'anno, quando gli studenti vogliono presentare un curriculum o hanno bisogno di consigli, mi scrivono e mi chiedono se posso dare un sguardo. Sono sempre disponibile”**.

Per l'edizione di quest'anno sarà possibile prenotarsi fino al 21 maggio tramite l'iscrizione a



> La prof.ssa Anna Motta

Gruppi/Test della pagina web docenti della docente.

In un contesto in cui le competenze da sole non bastano più, l'Officina del curriculum prova dunque a colmare un vuoto: insegnare a riconoscerle e comunicarle. **“Perché la differenza, spesso, sta tutta lì: nella capacità di raccontarsi e di farlo nel modo giusto”**.

Giovanna Forino

Chi è e cosa fa il consulente di management: lo si è raccontato nella nuova edizione di **‘Prime leve’**

Una giornata dedicata al futuro professionale degli studenti attraverso la costruzione concreta di un ponte tra università e lavoro: è il bilancio della seconda edizione di **“Prime Leve”**, il corso intensivo promosso da APCO (Associazione Professionale Consulenti di Management), che lo scorso 4 maggio ha riunito studenti e neolaureati federiciani presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Al centro dell'iniziativa, la figura del consulente di management, professionista sempre più strategico nei processi di trasformazione delle organizzazioni e nella gestione della complessità aziendale. **“Un ruolo che non si limita alla dimensione tecnica, ma che interviene sui processi decisionali, sulle dinamiche interne e sul miglioramento delle performance complessive delle imprese”**, come spiega la prof.ssa **Vincenza Capone**, docente di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni e coordinatrice della Commissione Placement del Dipartimento, che ha guidato l'organizzazione dell'evento. **“L'iniziativa ‘Prime Leve’ rappresenta un'esperienza di straordinario valore formativo, capace di contribuire a colmare, in modo concreto,**

la distanza che spesso separa il percorso universitario dall'ingresso nel mondo delle professioni - prosegue - **È un progetto che intercetta un bisogno reale degli studenti, quello di capire non solo cosa si studia, ma come ciò si traduce nella realtà professionale”**.

La giornata a testimonianza di un dialogo ormai strutturato tra università e associazioni professionali. Un impegno, quello sul placement, che trova una sua cornice stabile proprio nella Commissione guidata dalla docente: **“Fortemente voluta dal Direttore del Dipartimento prof. Mazzucchi: prima esisteva solo una Commissione Orientamento, mancava un presidio stabile sul rapporto con le aziende. Adesso abbiamo colmato questa assenza”**. La struttura dell'evento ha alternato momenti teorici e testimonianze dirette. Nella prima parte, è stata presentata la figura del consulente di management, con un focus sulle competenze richieste e sugli ambiti di intervento. Successivamente, spazio ai professionisti del settore, che hanno raccontato percorsi e casi concreti, offrendo agli studenti una visione diretta delle dinamiche lavorative.

Ciò che è emerso nel corso della giornata è che, per intraprendere tale carriera, non esiste un percorso unico: **“non è necessario avere una specifica laurea per svolgere questo mestiere, ma contano competenze adeguate e una formazione solida”**. Un messaggio che ha spostato l'attenzione, più che sulle sole conoscenze tecniche, sul peso delle competenze trasversali. **“Il focus non è solo sulle competenze verticali, ma soprattutto su comunicazione, attenzione all'altro, gestione delle persone** - evidenzia la docente - **La competenza trasversale non è qualcosa che si improvvisa. Non è ‘so comunicare o non so comunicare’: si può imparare, si può costruire. Ed è esattamente su ciò che vogliamo lavorare”**. In questo quadro, **“Prime Leve”** si distingue anche nel panorama nazionale, dove iniziative simili sono spesso legate ad ambiti economici o ingegneristici. Alla Federico II, invece, il progetto nasce all'interno degli studi umanistici e ne valorizza il contributo. **“APCO si è resa conto che molte competenze fondamentali nella consulenza non derivano solo da percorsi tecnico-economici; gli studi umanistici hanno un ruolo**

chiave nello sviluppo delle competenze trasversali”, sottolinea Capone, che rivendica il significato culturale dell'iniziativa: **“Sono molto fiera che questo progetto parta da un Dipartimento come il nostro. È un segnale importante: le competenze umanistiche non sono marginali, ma centrali per leggere e migliorare le organizzazioni”**.

Non solo orientamento, dunque, ma anche accompagnamento in una fase delicata come quella del passaggio al lavoro. **“Ho potuto osservare come questo progetto intercetti un bisogno profondo degli studenti: comprendere non solo ‘che cosa’ sapranno fare, ma soprattutto ‘chi’ potranno diventare come professionisti** - prosegue la docente - **La transizione dall'università al lavoro è un processo complesso, che implica la ridefinizione di aspettative, ruoli e rappresentazioni di sé”**. La risposta degli studenti è stata significativa: posti esauriti e richieste superiori alla disponibilità. Per chi ha superato la valutazione finale, APCO ha previsto inoltre anche l'ingresso per un anno nella propria rete, con ulteriori opportunità di formazione e networking.

Hospitality Management

Recruiting e sicurezza: i temi di due badge formativi

Due badge formativi pensati per rafforzare le competenze trasversali e migliorare l'ingresso degli studenti del Corso di Laurea in Hospitality Management nel mondo del lavoro. Il primo, dedicato a **Innovation, sustainability and development of managerial skills**, si concentra in particolare sui processi di recruiting e gestione delle risorse umane. "Forniamo una serie di competenze e conoscenze legate al recruiting e all'HR management, poiché il nostro percorso è molto finalizzato al placement", spiega la prof.ssa **Valentina Della Corte**, Coordinatrice del Corso di Studi. L'obiettivo è consentire agli studenti di avere una comprensione concreta delle dinamiche aziendali: "È opportuno che gli studenti capiscano a fondo il processo di selezione nel mondo del lavoro dalla prospettiva aziendale, dalla job analysis al job design, fino a quali sono i profili richiesti, come si conducono le interviste e si valuta l'appropriatezza dei candidati". Il badge affronta quindi tutte le

fasi della selezione, anche alla luce delle innovazioni tecnologiche: "Lavoriamo sull'intero processo di recruiting, includendo le nuove tecnologie e strumenti avanzati", sottolinea la prof.ssa Della Corte, evidenziando anche l'attenzione a tematiche attuali come i bias nei processi decisionali. Accanto alle competenze tecniche, **ampio spazio è riservato alle soft skill e alla dimensione interculturale**: "Trattiamo temi come la capacità di leadership, team building, il diversity e intercultural management, per comprendere approcci culturali e religiosi diversi. Sono fondamentali aspetti trasversali come empatia e capacità di comunicare". Il badge si inserisce inoltre in un contesto innovativo più ampio: "Oggi le competenze richieste sono diversissime e includono innovazione e sostenibilità; i ragazzi iniziano a orientarsi in questa direzione anche grazie a strumenti digitali per la comunicazione e l'acquisizione delle informazioni, su cui ci sarà un focus".

È in fase di avvio un secon-

do badge legato al **Laboratorio sicurezza internazionale e cybersecurity nel turismo e nell'hospitality**. "È un tema sempre più importante, soprattutto per un settore come il turismo, fortemente esposto a grandi eventi e contesti internazionali", spiega Della Corte. L'iniziativa nasce anche dal confronto con esperti del settore: "Abbiamo organizzato già il 10 aprile una tavola rotonda su questi temi con importanti esponenti del mondo della sicurezza come Andrea Margelletti, Presidente del Centro Studi Internazionali e Consigliere del Ministro della Difesa, i generali Carmine Virno e Biagio Stornio, comandanti provinciali della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, gli Assessori comunali Teresa Armato e Antonio De Iesu, Antonella Miletta, docente di Diritto Privato, e da lì è nata l'idea di approfondire e creare competenze trasversali". Il nuovo badge troverà applicazione in diversi ambiti, inclusi il turismo di lusso e la gestione di grandi eventi: "Parliamo ad esempio di contesti



> La prof.ssa Valentina Della Corte

con personalità istituzionali e profili di sicurezza molto elevati". Un progetto che, secondo la Coordinatrice, rappresenta anche un primato: "Siamo tra i primi in Italia a promuovere questo tema in modo strutturato".

Infine, Della Corte sottolinea il crescente interesse per il Corso: a breve sarà pubblicato il **bando di selezione**: "ci aspettiamo una platea sempre più qualificata e motivata, con grande partecipazione anche dall'estero e dal Nord Italia". Un risultato che si traduce in "grande soddisfazione" per il percorso formativo e per le opportunità offerte agli studenti.

Eleonora Mele

In svolgimento il Laboratorio di Introduzione al management della distribuzione. Ampio il parterre di aziende coinvolte

"Diversi casi di inserimento lavorativo": l'ottimo risultato della scorsa edizione

È giunto alla quarta edizione il **Laboratorio di Introduzione al management della distribuzione**, promosso dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni e coordinato dai professori **Francesco Caputo** e **Mario Tani**. Un'iniziativa ormai consolidata che punta a creare un ponte concreto tra formazione accademica e mondo del lavoro. "Abbiamo riproposto il format e l'obiettivo resta lo stesso: dare ai ragazzi la possibilità di entrare in contatto con realtà del nostro territorio molto attive - spiega il prof. Caputo - Si tratta di aziende che portano avanti attività interessanti, sia dal punto di vista economico sia per il loro impatto sociale". Il Laboratorio si distingue per il suo approccio fortemente applicativo: "L'idea è permettere agli studenti di applicare in aula i concetti teorici appresi negli altri corsi, lavorando su casi aziendali reali". Durante gli incontri,

infatti, sono le stesse imprese a raccontarsi: "I partner aziendali condividono le loro storie e presentano problematiche concrete legate alla distribuzione". Un elemento centrale del percorso è lo sviluppo di **project work individuali**: "Ogni studente lavora su uno dei casi aziendali proposti, analizzando i problemi e avanzando soluzioni". Un'attività che non si esaurisce in aula: "I project work vengono poi inoltrati ai referenti aziendali, che hanno dato la propria disponibilità a valutare gli studenti per tirocini o opportunità di lavoro".

Ampio e diversificato il parterre di aziende coinvolte negli incontri fino all'otto giugno, che va oltre la distribuzione in senso stretto: tra queste la prima il 27 aprile Trucillo, poi Studio Borrelli, SVAS Biosana, Giochi Uniti, Automaster (l'11 maggio), Superò (il 13 maggio), Tremil (il 20 maggio), Commerciale



Messina (il 25 maggio), Parmigiano Reggiano (il 27 maggio), Antony Morato (il 3 giugno) e PRO7 Supermercati (l'8 giugno). Il 10 giugno la presentazione dei project works. "Non ci limitiamo alla distribuzione al dettaglio, ma abbracciamo settori strategici per il nostro territorio, dalla consulenza al farmaceutico, dall'entertainment, alla moda,

al food", sottolinea il prof. Caputo. Il calendario di incontri è articolato con una combinazione di aziende già coinvolte nelle edizioni precedenti e nuove realtà: "Molte imprese hanno scelto di tornare, ma abbiamo anche ampliato la rete con nuove collaborazioni e iniziative e variato per consentire a chi ha seguito anche alla Triennale di conoscere aziende diverse". Un segnale positivo confermato anche dai risultati: "L'anno scorso è stato molto soddisfacente, sia per gli studenti sia per le aziende, con diversi casi di inserimento lavorativo".

Con circa una cinquantina di partecipanti complessivi, l'iniziativa continua a crescere. E le opportunità non sono finite: "Le iscrizioni sono ancora aperte e sono previste ulteriori collaborazioni con aziende del territorio", conclude il prof. Caputo.

El.Me.

Nel solco delle più attuali riflessioni sull'imprenditorialità sostenibile, si moltiplicano iniziative capaci di coniugare formazione accademica, responsabilità sociale e coinvolgimento del territorio. In questo contesto si inserisce, alla sua seconda edizione, il Laboratorio **'Le Lezioni di Adriano'**, tenuto dal prof. **Mauro Sciarelli** e dalla dott.ssa **Anna Prisco**, per gli studenti di Economia Aziendale. Esperienza formativa dedicata alla cultura imprenditoriale sostenibile che si è configurata come un percorso ampio e strutturato, capace di integrare lezioni teoriche, testimonianze dirette e iniziative sul territorio, in collaborazione tra il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi), Unione industriali Napoli e Fondazione Adriano Olivetti. Al centro del progetto emerge l'eredità di Adriano Olivetti, "riferimento imprescindibile per un modello di impresa che coniuga innovazione, responsabilità sociale e attenzione alla persona", spiega il prof. **Mauro Sciarelli**. Il ciclo di incontri ha preso avvio il 19 febbraio e si è concluso il 30 aprile, con un momento di sintesi e riflessione complessiva sull'esperienza con **Rosario Faraci**, Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese dell'Università di Catania, **Bruno Esposito**, ex Dirigente Gruppo Olivetti, e **Anna Del Sorbo**, Direttore generale IDAL GROUP spa Vice Presidente nazionale Pic-

Le iniziative della cattedra del prof. Sciarelli al Demi

"La sostenibilità non è un'etichetta, ma un modo di pensare l'impresa"



cola Industria. Come ha sottolineato il prof. Sciarelli, **"la sostenibilità non è un'etichetta, ma un modo di pensare l'impresa nella sua responsabilità complessiva, economica e sociale"**, invitando gli studenti a interpretare ogni incontro **"con approccio critico e con l'obiettivo di comprenderne le applicazioni concrete"**. Le testimonianze delle piccole e medie imprese hanno rappresentato un momento particolarmente intenso: **"un'esperienza di crescita reciproca, segnata dall'e-**

mozione e dalla condivisione di storie reali. È emersa con forza la vicinanza delle PMI ai giovani e il loro ruolo nella diffusione della cultura imprenditoriale sostenibile. Questa visione innovativa e sostenibile caratterizza anche il corso di **Economia e Gestione delle Imprese** del docente e si è tradotta anche in iniziative concrete sul territorio, come la **realizzazione di un murales presso il carcere di Santa Maria Capua Vetere**, attività svolta l'8 aprile. Il progetto, che ha coinvolto stu-

denti, associazioni e detenuti, ha rappresentato un esempio di riqualificazione sociale attraverso l'arte. In questo contesto, la dott.ssa Prisco ha evidenziato come **"lasciare un segno su quel muro significa rendere visibile un'idea di impresa e di società inclusiva"**, richiamando al contempo il pensiero olivettiano secondo cui **"l'impresa deve essere al servizio dell'uomo e non il contrario"**. Altra iniziativa in programma: il **26 maggio** (ore 8.30, Aula 3 di Monte Sant'Angelo) si svolgerà l'evento **'Imprenditorialità e Management negli istituti penitenziari. Il caso della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere'**. Con il prof. Sciarelli, ci saranno **Donatella Rotundo**, direttrice della Casa, e **Alessandro Ciabrone**, autore del murales.

Ulteriori testimonianze, nel ciclo **'Lezioni di Management'**, promosso nell'ambito del corso del prof. Sciarelli seguono la stessa direzione. Il 7 maggio c'è stato il terzo e ultimo seminario con **Gabriella Amodio**, che per prima ha portato il marchio Hello Kitty in Italia. CEO di Poplepole S.r.l. Società Benefit, che opera in Kenya nel settore moda, ha ampliato la prospettiva verso una sostenibilità globale, mostrando come l'impresa possa diventare strumento di inclusione e sviluppo, in particolare per l'autonomia lavorativa delle donne.

Eleonora Mele

IN BREVE

- Ultimi giorni (la scadenza è fissata al 15 maggio) per partecipare alla **RISE Intensive Week**. L'occasione per provare l'esperienza di diventare manager per 5 giorni (dall'8 al 12 giugno) e affrontare una vera challenge su innovazione, sostenibilità e resilienza economica. Si lavorerà in team con partner aziendali, si otterrà un attestato, 3 crediti formativi e 3 un open badge. E, cosa che non guasta, sono previsti premi per i primi tre team. I posti sono limitati a 35 partecipanti.

- Quale sarà il futuro della moneta? L'euro digitale rappresenta una rivoluzione o l'evoluzione naturale di un percorso già in atto? A queste e ad altre domande prova a rispondere l'incontro **'Dalla moneta al digitale. Storia, evoluzione e futuro dell'euro'** in corso oggi, 8 maggio (con inizio alle ore 11.00), presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Aula A4 - Edificio 2 del Complesso di Monte Sant'Angelo). All'evento parteciperanno: Marco Pieroni, Capo dell'Unità Euro Digitale della Banca d'Italia; Giuseppe De Luca, Ordinario di Storia economica all'Università di Milano; Alberto Zazzaro, Ordinario di Economia politica alla Federico II. Al centro del dibattito tre grandi questioni: le ragioni che stanno portando le banche centrali a progettare una valuta digitale, i possibili benefici e rischi di questo nuovo strumento, il confronto tra diversi modelli di moneta nel contesto globale, tra iniziative pubbliche e soluzioni private. L'iniziativa, promossa dalla Commissione Terza Missione del DiSES, si inserisce nell'ambito delle attività di divulgazione sui temi dell'economia monetaria e dell'innovazione finanziaria.

PREMIO LILLI BASILE

Nuova edizione del Premio Lilli Basile dedicato alla memoria della docente, prematuramente scomparsa nel 2007, che svolse la sua attività di insegnamento e ricerca con grande passione e professionalità presso l'allora Facoltà di Economia, facendosi apprezzare dagli studenti per la sua disponibilità e dedizione. La sua carriera accademica è stata caratterizzata da intense relazioni con il mondo internazionale della ricerca. Il premio, autorizzato dal prof. Marco Pagano, Direttore del Centro interuniversitario di Studi in Economia e Finanza (CSEF), è destinato a studentesse che abbiano mostrato passione e capacità nello studio dell'economia e consiste nel contributo alla frequenza di corsi universitari in materie economiche offerti da un'istituzione estera di alta qualità (per esempio nell'ambito di una Summer School). Il premio sarà assegnato in base alla valutazione dei titoli e di una prova colloquio alla quale accederanno le migliori candidate, scelte sulla base del voto conseguito alla Laurea Triennale, media dei voti alla Laurea Magistrale, qualità della scuola/corso prescelto. La vincitrice otterrà il rimborso delle spese di viaggio, alloggio ed iscrizione fino a un massimo di 2.500 euro. Possono presentare domanda tutti coloro che abbiano conseguito una delle Lauree Triennali attivate presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche; in alternativa, siano iscritti a uno dei Corsi di Laurea Magistrale attivi presso il Dipartimento. La domanda di partecipazione dovrà essere inviata all'indirizzo csef@unina.it entro il 25 maggio.

L'Europa nelle crisi internazionali, ambasciatori a confronto

"Grande confusione sotto al cielo, la situazione è eccellente", non solo caos ma anche possibilità di ripristinare un nuovo ordine internazionale e un nuovo ruolo europeo. Il pensiero di Mao Zedong diventa chiave di lettura di un presente segnato da guerre, tensioni e nuovi equilibri. Intorno a questo concetto si è sviluppato l'incontro introdotto il 30 aprile dalla prof.ssa Rita Mazza al Dipartimento di Scienze Politiche diretto dalla prof.ssa Paola De Vivo. "Il titolo del convegno vuole rievocare lo stato di indecisione e di incertezza che ci attraversa, vuole auspiciare ad un equilibrio", ha detto la prof.ssa Mazza.

L'evento ha riunito numerosi studenti e docenti, che, insieme ai diplomatici ospiti, si sono interrogati sul ruolo e sulle responsabilità dell'Europa in questa fase di profonda trasformazione. L'ex ambasciatore **Cosimo Risi**, saggista e docente universitario, ha intervistato i colleghi **Giorgio Starace** e **Pierfrancesco Zazo**, partendo da una percezione comune già teorizzata da Tucidide: "il forte impone le regole e il debole si attiene. Il diritto internazionale sembra soccombere alla legge del più forte". Rievocando il caos in cui si è trovata l'Unione Europea a partire dal 2022, con l'aggressione della Russia all'Ucraina, al 2023 con l'attacco di Hamas, a cui si aggiungono le tensioni in Medio Oriente - viste dall'ambasciatore come una "terza guerra del Golfo" - Risi ha rivolto la prima domanda a Starace, ex capo missione a Mosca fino al 2024 e autore del libro *La pace difficile. Diario di un ambasciatore a Mosca: "quando eri a Mosca come hai percepito la visione che la Russia ha dell'Unione Europea?"*. "Europa e Russia - ha sostenuto Starace - sono articolazioni l'una dell'altra", ma incapaci di comunicare. "Ci troviamo in un dialogo tra assurdi", aggravato dalla guerra in Ucraina. La Russia continua a rivendicare le proprie azioni in chiave difensiva ma "ignora l'Europa e le altre realtà politiche". Intanto, secondo il diplomatico, la coesione europea è aumentata ma al prezzo di nuove rigidità interne. Mentre è in atto una "guerra a pezzettini", come venne definita da Papa Francesco, emerge la necessità di una politica diplomatica che "dovrebbe spingere Europa e Russia a trovare una pace duratura, non giusta, in Ucraina. L'Europa deve avere il coraggio di mandare uomini a Mosca o a Kiev e iniziare a sviluppare ini-

ziative diplomatiche".

Il confronto si sposta sulla **figura di Putin e sul suo rapporto con Donald Trump**. A Zazo, ex inviato italiano a Kiev, Risi ha chiesto: "Chi è questo Putin? Uomo di guerra, di mediazione o di pace?". Per Zazo: "Putin è nemico dell'Ucraina, una terra per cui nutre una profonda ossessione. La crescita del nazionalismo ucraino è incompatibile con il suo progetto di ricreare l'impero russo". L'ostinazione da parte del Cremlino proviene, secondo Zazo, dalla convinzione che l'Ucraina è parte integrante della Russia, pertanto il conflitto appare difficilmente risolvibile in breve periodo. Allo stesso modo, Putin tenta di ritagliarsi un ruolo di mediatore globale: "nel conflitto da più di quattro anni, perdendo la sua posizione sullo scacchiere internazionale, Putin vuole svolgere un ruolo di paciere e di mediatore, ma ha bisogno di Trump, dotato della medesima visione imperiale". Starace aggiunge: "l'America è in possesso di tre leve fondamentali: potenza militare, tecnologica e la stessa presidenza Trump, che ha reso gli USA primi produttori di petrolio nel mondo". Il presidente Trump è ormai al secondo mandato, in contrasto con figure simboliche come Papa Leone XIV e il sovrano inglese Carlo III, "ha trovato un insolito amico in Putin e un consolidato alleato in Benjamin Netanyahu, ma come si muove davvero Trump?", ha chiesto Risi. "Trump è l'acceleratore di un processo che ha visto la decadenza dei processi giuridici e politici", ha affermato Starace, evidenziando le attitudini isolazioniste e le logiche di potenza strettamente legate alla politica estera. "La dirigenza americana ha un'unica priorità: il contenimento della Cina. Diventano residuali i rapporti con l'Europa e i problemi della guerra ucraina". Ancora una volta, la citazione di Mao Zedong che ha fatto da sottotitolo dell'evento appare calzante: una confusione sotto al cielo nel quale solo la Cina sembra riuscire a muoversi, anche grazie al "monopolio sull'energia rinnovabile", ricorda l'ex inviato a Mosca, rendendola principale rappresentante di una sfida geopolitica centrale per



l'Occidente. In questa battaglia, ha aggiunto Zazo, "Trump ha commesso degli errori sistemici: **gli Stati Uniti - un tempo leader del mondo libero - sono isolati**. Il Presidente nutre il desiderio di un'Europa divisa e ripone fiducia nella sola schiacciante forza militare ma manca il soft power" e in questo modo "si producono danni gravissimi alla politica estera".

In chiusura, Starace ha lanciato una provocazione relativa all'ultimo tema: il "soft power" americano, che ha influenzato intere generazioni, sarebbe ormai giunto al suo tramonto. Gli Stati Uniti sono sempre più concentrati sulla propria com-

petizione contro la Cina, riducendo la loro attenzione verso l'Europa. Per il continente europeo si apre una nuova fase decisiva, caratterizzata dall'abbandono delle incertezze e dalla necessità di costruire una propria autonomia strategica, fondata sui propri valori e sulla capacità diplomatica. Risi ha aggiunto: "In assenza del soft power americano dobbiamo riscoprire quello europeo, ritornare ai nostri pensatori e ripristinare l'egemonia culturale".

L'Europa si trova tra le mire egemoniche di due leader pericolosi, ma è il momento di scegliere: restare in bilico tra le potenze o diventare una delle protagoniste di questo nuovo scenario internazionale? La grande confusione del presente, in questo modo, non è solo segno di crisi, ma soprattutto di trasformazioni decisive. Il cambiamento inizia partendo dalla formazione di meccanismi decisionali più efficaci, volti a rendere "l'Europa più coesa e autorevole" (Starace). Il sovranismo, inteso come chiusura nazionale, per Riso "non ha futuro, se non in chiave di sovranità europea". Poi ha aggiunto: "l'unica strada possibile è quella di una sovranità condivisa", in grado di rafforzare i singoli Stati. Tra conflitti, divisioni, sfide globali, l'Europa non può più restare spettatrice.

Carolina Ferraro



Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali “Tecnica” ed “emotiva” la duplice valenza delle visite in azienda

Giornata in azienda per gli studenti Triennali e Magistrali in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali, che ad aprile si sono recati in un'azienda a Castelfranco in Miscano, in provincia di Benevento, che ospitava il raduno degli allevatori dei bovini di razza Frisone italiana. “È stata un'occasione - racconta la prof.ssa Rosella Di Palo - per visitare un'azienda davvero all'avanguardia in quanto a organizzazione gestionale e livello tecnologico. Trasformano un latte di qualità in un eccezionale Caciocavallo, che è una vera eccellenza locale”. Lei insegna Dati fenotipici e valutazione morfo-funzionale degli animali in produzione al secondo anno del Corso di Laurea in Gestione degli animali e delle produzioni e alla Magistrale in Scienze e tecnologie delle produzioni animali ha inoltre il modulo di Ecologia della nutrizione e filiere ecosostenibili nell'ambito di un corso integrato. “Hanno partecipato all'iniziativa - racconta la docente - una ventina di ragazzi, due terzi dei quali iscritti alla Triennale. È stata anche l'occasione per incontrare i nostri ex studenti, che ora lavorano nelle aziende zootecniche e negli allevamenti”. Le attività sul campo, le visite in azienda hanno un ruolo tutt'altro che trascurabile nella formazione degli studenti. “Molti tra i nostri allievi - dice la docente - provengono da contesti cittadini e non hanno idea di cosa vuol dire lavorare all'aperto e 365 giorni all'anno. Le escursioni sul campo, le visite nelle aziende hanno dunque una duplice valenza. Tecnica, perché gli allevatori raccontano molti aspetti della propria attività, dicono quel che fanno e di cosa hanno bisogno, quali problemi incontrano e quali professionalità sono utili per la loro attività. Emotiva, perché gli studenti assorbono gli odori, i suoni, i colori, che sono il pane quotidiano di chi si dedica alla zootecnia. Avere contatto con gli allevatori e toccare con mano le loro necessità significa anche calibrare meglio la scelta futura e noi per questo abbiamo sempre cercato il rapporto con il mondo del lavoro”. Ricorda: “Io sono stata Coordinatrice alcuni anni fa di entrambi i Corsi



di Laurea e ci fu già all'epoca un cambio di ordinamento che introdusse l'incremento delle ore di tirocinio”. Come si potrebbero facilitare e migliorare le attività sul campo? “Servirebbe un fondo economico per sostenere il soggiorno degli studenti per più giorni. Questo permetterebbe di estendere il raggio delle visite anche ad aziende più lontane e collocate in altre regioni, dove magari sono presenti forme di allevamento che da noi sono meno diffuse. Penso in particolare all'allevamento dei suini in Emilia Romagna. Intendiamoci, già oggi capita che i Corsi di studio propongano visite in azienda che durano più giorni. Gli studenti, però, devono partecipare a proprie spese e certamente questo può risultare penalizzante”. Una soluzione parziale e relativa soprattutto ai tirocini è quella dell'azienda Improsta di Eboli. “Lì ha sede - ricorda la prof.ssa Di Palo - il Corso di Laurea in Precision Livestock Farming del nostro Dipartimento e c'è una foresteria che utilizzano a volte anche i nostri tirocinanti”.

Emanuele Tavino, che sta per compiere 24 anni, è uno degli studenti i quali hanno partecipato alla visita in azienda. Frequenta il Corso di Laurea Magistrale. “Abbiamo vissuto una bella esperienza - afferma - che ci ha portato a conoscere diverse associazioni attive sul territorio e varie aziende. Non è stata la prima volta che ho partecipato ad un evento di questo tipo e ogni volta sono tornato a casa

Studenti “consulenti della multifunzionalità” con My Farm

My Farm, progetto capitanato dal Dipartimento e finanziato dall'Unione Europea per un milione e 100mila euro, che riunisce partner provenienti da Grecia, Cipro, Romania, Ucraina, Portogallo e Italia, si occupa di multifunzionalità in agricoltura. Alcune settimane fa a Bucarest si è svolto un incontro tra i partecipanti. “Abbiamo condiviso idee e prospettive”, racconta la prof.ssa Angela Salzano, che insegna Gestione dei Reflui nel Corso di Laurea in Precision Livestock Farming. Entra nei dettagli del progetto che mira “alla formazione degli studenti e degli allevatori affinché migliorino le proprie competenze sulla multifunzionalità dell'azienda agricola e zootecnica”. Si sofferma su questo aspetto: “L'azienda non è solo una produttrice di derrate alimentari, perché può diventare agriturismo, centro per la produzione di biogas, fattoria didattica, centro di produzione di energia fotovoltaica ed altro ancora. Può svolgere in sostanza molteplici funzioni e la differenziazione è una opportunità per l'imprenditore agricolo e zootecnico, perché può garantire un indotto aggiuntivo rispetto alla sola produzione delle derrate alimentari”. Per la parte teorica sono stati prodotti video di 800 ore su vari aspetti: “l'utilizzo dell'energia solare, la gestione dei reflui, la conduzione degli agriturismi. I corsi sono suddivisi in diverse unità. Quattro unità formano un modulo. Ad ogni unità corrisponde la ricezione di un certificato per chi lo abbia seguito. Le ore di lezione prevedono video. Ci sono poi anche power point e pdf”. Va avanti: “Un aspetto molto carino è la possibilità per l'imprenditore di valutare attraverso un questionario il livello di multifunzionalità della propria azienda. Questo è propedeutico all'attività pratica degli studenti. Dopo il percorso teorico, infatti, svolgeranno il proprio tirocinio nelle aziende con un livello di multifunzionalità sia alto che basso, con l'obiettivo, attraverso le conoscenze teoriche ricevute durante le lezioni video e l'esperienza vissuta, di contribuire ad accrescere il livello nelle aziende che sono più indietro”. Svolgeranno dunque il ruolo di “consulenti della multifunzionalità”. MyFarm è on line da un mese e terminerà il prossimo gennaio. “È partito da qualche tempo un bando per reclutare gli studenti che parteciperanno al progetto. Dovremo concludere la parte teorica entro agosto di quest'anno. Quella pratica durerà 300 ore, che saranno distribuite in un mese e mezzo circa. Ci siamo ripromessi di reclutare 15 studenti tra percorso teorico e pratico e una ventina di aziende”, conclude la docente.



soddisfatto”. Tavino vorrebbe diventare un libero professionista zootecnico. “Mi sto specializzando con le bufale - dice - e per questo vorrei restare in Campania, ma sono aperto anche alle esperienze all'estero”. Myriam Tringale, 20 anni, iscritta al secondo anno di Gestione degli Animali e delle Produzioni, condivide le valutazioni positive del suo collega sulla visita. “L'evento - racconta - è cominciato con una valutazione morfofunzionale mirata al miglioramento genetico di alcune vacche selezionate dall'allevamento attraverso classifiche, descrizioni e opinioni sulle vacche presentate. Successivamente si è tenuto un convegno al quale hanno partecipato an-

che i colleghi dell'ARA Campania-Molise, per poi concludersi con un abbondante assaggio dei prodotti dell'azienda a chilometro zero. Abbiamo anche visitato alcune parti dell'azienda: il robot di prelievo del latte di nuova generazione, i box suddivisi in base all'età, all'esigenza e alla razione di cibo delle vacche (rigorosamente muniti di un sistema di rinfrescamento per le stagioni più calde) e infine la stanza di stagionatura e lavorazione dei caciocavalli. La particolarità dell'azienda è la stagionatura del caciocavallo nel grano”. Commenta: “Ho trovato questa esperienza molto stimolante, educativa e interattiva”.

Fabrizio Geremicca



Studenti di Biotecnologie mediche e di Architecture and Heritage a confronto grazie ad una iniziativa dei Coordinatori dei Corsi **Gerolama Condorelli** e **Andrea Pane**

“L’anello di congiunzione è stato il concetto di cura”

Dalle patologie del corpo umano alle patologie della città e del suo patrimonio architettonico. Procedendo per analogia e similitudini, lungo la scia di un chiaro sottinteso, cioè che il sapere è universalistico, le Magistrali di **Biotecnologie mediche** e **Architecture and Heritage**, su idea dei rispettivi Coordinatori, i professori **Gerolama Condorelli** e **Andrea Pane**, si sono incontrate il 20 aprile al Cestev per ridurre le distanze tra i propri mondi, alla ricerca di connessioni all’interno dello stesso Ateneo che superino la cieca ipersettorializzazione. “L’idea - spiega proprio Condorelli - è nata sulla falsariga di ‘Ala corte di Federico’, eventi che anni fa riunivano ambiti diversi, utili ad aprire la mente. E anche in questo caso l’obiettivo è stato lo stesso: cercare di **ampliare gli orizzonti degli studenti** facendo conoscere loro i tanti mondi che la costituiscono”. Su biotecnologie e architettura in particolare, ha detto: “sembrano distanti, ma gli spunti sono tanti, come emerso durante l’appuntamento. Ci sono applicazioni biotecnologiche nell’ambito dell’architettura ma, al di là dell’intercambiabilità, l’intenzione era ed è far conoscere ai nostri studenti l’approccio che i loro colleghi hanno nel proprio Corso. **Noi abbiamo raccontato le nostre attività, dai laboratori ai vari tipi di approcci alla salute umana, ai modelli cellulari; loro hanno spiegato come approcciano il miglioramento di un edificio, come avviene lo studio storico dello stesso, la proposta di miglioramento di un quartiere e della sua abitabilità. Sia noi che loro applichiamo dei modelli nei rispettivi studi**”. Per la docente “gli studenti accrescono la propria personalità anche guardando fuori dal proprio settore”. Un’ulteriore chiave di lettura dell’evento è la forte componente internaziona-

le: **“la presenza di tanti studenti stranieri iscritti a entrambi i Corsi ha ulteriormente allargato lo spettro del confronto**”. Dello stesso avviso il prof. Pane: “essere in un grande Ateneo come la Federico II è un’opportunità per arricchirsi, perciò la volontà è stata mostrare agli studenti di Architecture and Heritage quali **analogie di metodo e di contesto generale possono esserci tra noi e un mondo apparentemente lontano come quello della ricerca scientifica avanzata in ambito biotecnologico**”. Sul campo di studio dei propri studenti, il docente ha detto: “studiano la città storica che, potremmo dire, ha delle patologie, proprio come accadere a un corpo umano. **Noi studiamo i tessuti urbani, invece che quelli umani**. L’approccio quindi potrebbe dirsi simile: i nostri studenti sono orientati verso il restauro architettonico e urbano, verso la riqualificazione di quel famoso tessuto. Mentre le differenze sono di scala: loro lavorano sulla microscala, noi sulla macroscala. Ma così come loro, anche noi ci occupiamo di cellula”. L’augurio generale è che le analogie “possano far nascere nuove idee, sono sempre stato molto incuriosito dall’universalità del sapere e non ho mai pensato fosse un bene confinarci nei singoli settori”. L’incontro è “stato un’occasione di scambio e confronto con dei colleghi che lavorano in laboratorio, al contrario di chi, come i nostri studenti, ha il proprio campo di lavoro all’aperto ed è meno incline all’applicazione di tanti protocolli”.

**Bioinformatica?
“L’architettura invisibile della medicina”**

I veri protagonisti sono stati proprio gli studenti di entrambi i Corsi, che sono stati chiamati a

un confronto attivo tramite presentazioni. Il primo è **Fabrizio Palumbo**, iscritto di Biotecnologie (curriculum in inglese), che ha detto: “personalmente **mi sono occupato di presentare la bioinformatica, una scienza che unisce computer science, statistica e biologia** per analizzare dati e ottenere o validare nuove informazioni su una malattia”. Alla fine del suo discorso Fabrizio ha presentato un possibile collegamento tra i due mondi, proponendo **“la bioinformatica come l’architettura invisibile della medicina”**. Un giudizio poi sulla peculiarità dell’incontro: “la Federico II e in particolare il Corso a cui sono iscritto offrono tante opportunità per confrontarsi con altre aree e campi di studio. Dei miei colleghi di Architettura ho apprezzato molto quello che hanno raccontato su Napoli e su come potrebbe cambiare negli anni sfruttando tanti luoghi e spazi pubblici dimenticati”. **Maria Pia Albanese**, collega di Fabrizio, ha aggiunto: “ho partecipato attivamente con altre due studentesse attraverso un power point utile a divulgare e spiegare in parole semplici il **concetto di medicina di precisione: cos’è, a cosa serve e perché la ricerca ci insiste tanto**. L’esperienza è stata molto piacevole, soprattutto perché spesso si dimentica quanto è grande il nostro Ateneo e quanto offre. È stato un bell’exchange, come si dice in inglese. **Abbiamo trovato delle similitudini tra la struttura di un tumore e quella architettonica di un palazzo**. Adirittura un mio collega è riuscito a trovare un’applicazione del campo biotecnologico nella ristrutturazione tramite l’utilizzo di microrganismi”. Dei colleghi architetti ha detto: “mi ha sorpreso scoprire quanto il loro lavoro sia legato alla quotidianità: conservano ma al tempo stesso rendono fruibili alla cittadinanza strade, edifici”. **Alessia Paoli-**

ni, di Architecture and Heritage, non ha nascosto il proprio scetticismo iniziale sull’incontro: “non pensavo ci fossero molte similitudini, lo ammetto, invece mi sono ricreduta. **I colleghi di Biotecnologie sono stati bravissimi nelle presentazioni e l’evento si è rivelato davvero interessante, ci sono stati confronti e discussioni**. Anche visitare il Cestev è stato bello, non lo avevo mai visto”. Alessia ha lavorato alla presentazione assieme alla collega di Corso **Chiara Gilda Manzo**. Proprio quest’ultima ha spiegato: “nella presentazione **siamo partite da cos’è la conservazione del patrimonio e qual è il metodo interdisciplinare che utilizziamo**. Inoltre, per far capire meglio il tutto, **abbiamo presentato un caso studio su Napoli est**, particolarmente adatto a una situazione del genere. È una zona critica che tuttavia riserva grandi potenzialità e ci abbiamo lavorato tempo fa, in tanti, per mettere su una strategia di intervento utile a una riqualificazione”. Quanto al tentativo di avvicinare i due mondi, ha detto: “abbiamo giocato molto sul discorso: così come loro con le ricerche possono ottenere risultati nella lotta al cancro, noi possiamo fare qualcosa di simile contro il degrado. **L’anello di congiunzione è stato il concetto di cura**. Ciò non toglie che alcune tecniche di restauro richiedano studi di Chimica veri e propri”. L’ultima battuta è stata sulla natura dell’incontro: “avevo qualche dubbio prima di partecipare, ma ho toccato con mano tutta la dedizione e l’entusiasmo che mettono i colleghi in ciò che fanno. A tratti è sembrato quasi di essere in un altro Ateneo, ed è stato davvero bello. E aggiungo pure che **l’incontro tra tanti studenti internazionali presenti da una parte e dall’altra ha aperto a possibili nuovi legami**”.

Claudio Tranchino

Davinia e Laura, 19 anni, dalla Spagna per un tirocinio di due mesi al Ceinge

Una indossa una felpa dell'Italia, l'altra la 'camiseta' de la Roja, cioè della Spagna. Non è un incontro di calcio, ma **'Studenti in trappola: tu a Malaga, io a Napoli'**, il remake in chiave Erasmus di **'Genitori in trappola'**. No, non è nemmeno un film. Si tratta di un seminario sui generis messo su interamente da due studentesse spagnole di 19 anni che stanno per terminare il loro tirocinio di due mesi al Ceinge. Sono **Davinia Cubillana Rosa** e **Laura Varo Gutierrez** a Napoli per un **Erasmus Traineeship**. Provengono dall'Istituto IES Litoral di Malaga. Andranno via l'11 maggio e, d'accordo con alcuni docenti, il 29 aprile nell'aula 1.7 del Cestev hanno deciso di raccontare la propria esperienza. Che si può riassumere in queste parole pronunciate da Davinia: **"È tutto un mix di fortuna e impegno. Con il tempo ho capito che la fortuna non solo capita ma si costruisce. Non credo a un destino già scritto: la vita si colloca a metà tra ciò che accade per caso e le decisioni che prendiamo"**. Quindi: **"Abbiate il coraggio di fare una scelta e di immaginare come potreste essere la propria vita lontano da casa. È un'esperienza indi-**

menticabile". Poi una curiosità sulla scelta del titolo per il seminario: **"ripercorre bene la nostra esperienza. Siamo uscite dalla nostra zona di comfort, una bolla di abitudini e consuetudini, per vivere come studentesse in un altro Paese"**. Laura ha aperto una lunga parentesi sul sistema educativo spagnolo, per un confronto con quello italiano: **"gli studenti in Spagna vivono il trauma della 'selectividad', un esame unico per tutti i Corsi di Laurea che dura tre giorni, la cui fase generale prevede un esame di Lingua e Letteratura spagnola, un altro su una seconda lingua, una verifica di Storia o Filosofia e poi un ultimo scoglio relativo alla materia d'indirizzo. Perciò è un trauma"**. Davinia si sofferma sul percorso di due anni che stanno svolgendo lei e la collega: **"un ciclo superiore di anatomia patologica e citodiagnostica, focalizzato sull'ambito sanitario e di laboratorio. È molto pratico: sviluppiamo tante abilità in laboratorio. La formazione in azienda o in ospedale è fondamentale. Questo significa trascorrere molto tempo in ambienti reali di lavoro, dove possiamo applicare ciò che abbiamo imparato"**. L'ac-

cesso, per il quale è richiesto un livello molto elevato, è limitato ad una ventina di posti: **"Il tasso di abbandono è elevato: dopo due anni, solo metà della classe arriva alla fine"**. Le differenze (**"anche se siamo qui da quasi due mesi non siamo proprio riuscite ad abituarci"**) tra le abitudini spagnole e quelle italiane: **"Abbiamo consuetudini molto diverse: pranziamo verso le 15.00 o le 16.00, una merenda tra le 18.00 e le 19.00 e ceniamo tardi, anche alle 22.00 o alle 23.00"**. Con il sorriso di chi l'ha scampata a momenti iniziali complicati, le due studentesse raccontano i primi passi mossi a Napoli: **"comunicare in diverse situazioni, come una visita medica o l'acquisto di un biglietto della metro, è stato difficile. Poi l'abbiamo presa come una sfida: in poco tempo ci siamo sentite molto più a nostro agio. La nostra vera esperienza a Napoli è iniziata in Laboratorio. I professori sono sempre stati gentili, disponibili ad aiutarci e molto pazienti. Abbiamo imparato tanto"**.

Sul valore dell'Erasmus insistono anche i docenti presenti all'incontro. **"Vivere un'esperienza all'estero è un'opportunità per comprendere che la**



scienza non è locale, ma globale", ha detto alla platea il prof. **Massimo Mallardo**, Coordinatore del Corso di Laurea in Biotecnologie per la Salute. E forse anche per prendere coscienza **"che il livello tra noi e l'estero è simile, se non addirittura migliore in alcuni casi"**. Sulla radicata vocazione internazionale della Scuola di Medicina (**"grazie a figure come Gaetano Salvatore e altri"**) si è soffermato il prof. **Nicola Zambano**, il quale si è detto felice **"di ospitare le due studentesse nei laboratori del Ceinge"**. Ha poi fatto notare la motivazione dell'assenza della prof.ssa **Gerolama Condorelli**, referente Erasmus del Corso e della Scuola: **"si trova in Namibia per attività di scambio: un'ulteriore dimostrazione dell'attenzione che la Federico II dedica a queste esperienze"**. La prof.ssa **Alessandra Pelagalli** ha raccontato com'è nato l'accordo: **"lo scorso anno siamo stati contattati da una scuola professionale post-liceo di Malaga, i docenti tutor sono venuti qui per avviare una collaborazione. Il loro istituto ha finanziato un corso di italiano online prima dell'arrivo delle studentesse, che comunque sono migliorate ulteriormente anche attraverso le attività del Centro Linguistico di Ateneo. Le ragazze sono arrivate con un programma già definito nell'ambito dell'anatomia patologica e hanno frequentato i laboratori del Ceinge. In totale il loro soggiorno è durato due mesi"**. Le due diciannovenni **"hanno mostrato grande motivazione, frequentato anche altri laboratori e colto il maggior numero possibile di occasioni, sia scientifiche che extra-scientifiche, per conoscere la nostra realtà, il nostro modo di lavorare e, più in generale, la città"**. Davinia e Laura hanno chiuso con una frase in napoletano: **"e mo', Napule, je te voglio bene assaje"**.

Claudio Tranchino

A CTF le 'Altre attività' prevedono anche momenti esperienziali

Lezioni curriculari ed esami, ma non solo. Un ulteriore percorso di formazione, seppur collaterale, sono le **'Altre attività'**, utili dal punto di vista burocratico per il riconoscimento di crediti formativi extra, e soprattutto da quello esperienziale per il tipo di iniziative che coinvolgono studentesse e studenti. Nel caso del quarto anno di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF), ce ne sono due in programma prossimamente: **'Integrazione tra R&D e processi di produzione industriale di farmaci e parafarmaci'** e **'Dalla fisica ai geni: modelli computazionali per capire come si organizza la cromatina e si regolano i geni'**. Per saperne di più, Ateneapoli ha contattato la prof.ssa **Marialuisa Menna**, Coordinatrice del Corso. **"Con i colleghi della Commissione didattica che ho nominato - ha spiegato - abbiamo pensato a ciò che ancora manca al Corso, davvero poco, considerato che ha già un carat-**

tere fortemente interdisciplinare, ed è una visione sulla fase produttiva (impianti, processi) integrata con l'aspetto R&D (ricerca e sviluppo). In questo modo, abbiamo voluto dare un significato importante ai due crediti formativi". Sulla prima attività seminariale: **"sarà curata dalla dott.ssa Barbara Maglione e si articolerà in un primo incontro teorico, in aula, il 18 maggio, in cui racconterà i prodotti della salute (integratori e farmacia), la fase di produzione, quella di ricerca e sviluppo, e poi, il 4 giugno, avrà luogo una visita in azienda, nella sede di Farmaceutici Damor S.p.A, dove i ragazzi potranno vedere dal vivo cosa accade"**. Sull'altra: **"questa, per certi versi, è ancora più interessante perché è un'integrazione dell'aspetto del drug discovery e la fisica - tant'è che l'attività è realizzata proprio in collaborazione con il Dipartimento di Fisica 'Ettore Pancini', in partecolare con il prof. Mario Nicodem-**

mi. I ragazzi esploreranno i geni con l'aiuto e l'interpretazione del fisico. Un esempio molto pratico per capirne meglio il senso: il traffico si studia tenendo presente la dinamica dei fluidi, allo stesso modo si studia il comportamento dei geni dal punto di vista conformazionale e alla luce dei principi della fisica con l'aiuto di programmi, software". Anche in questo caso, l'attività è suddivisa in due momenti: **"il 21 maggio proprio Nicodemus terrà la parte seminariale a Farmacia; mentre il giorno dopo, il 22, i partecipanti andranno direttamente nei laboratori di Fisica per un'esercitazione, utilizzando strumenti e tecnologie"**. Al di là della specificità delle due iniziative, è evidente l'intenzione di far procedere a braccetto teoria e pratica: **"Ogni anno organizzeremo attività del genere: puntuali, intense e settoriali. Riteniamo possano essere molto efficaci e arricchire la formazione degli studenti"**.



“Cerchiamo persone che siano curiose” e che non abbiano paura “di andare al di là del perimetro di ciò che hanno studiato al liceo”



> La prof.ssa Nadia Rega



Molecular Sciences for Earth and space (Moses) e **Genomic and experimental medicine** (Gem) insieme hanno dato vita a “un Corso ordinario triennale in Scienze chimiche e biomediche, un percorso molto innovativo che unisce le conoscenze di chimica pura con quelle di biologia, di scienza dei dati, di machine learning e IA per formare degli allievi che sono interessati alle discipline biomediche e chimiche moderne”. La prof.ssa **Nadia Rega** ha presentato così Moses, percorso per allievi ordinari di cui è coordinatrice alla Scuola Superiore Meridionale. In particolare, nel caratterizzare Moses, la docente ha aggiunto: “questa tipologia di Corso è diversa dagli altri offerti dalla Scuola, che potremmo definire più classici, nelle nostre idee abbiamo voluto costruire qualcosa di alternativo e innovativo per coloro che sono attratti da discipline ibride e che vogliono intraprendere un percorso che può condurli a mestieri che si stanno formando proprio in questo momento”. Per tale motivo, bisogna dimostrare di possedere la giusta attitudine passando attraverso **tre prove**. E come per Gem, anche nel caso di Moses l'esame consiste in **due scritti** (uno di Chimica, l'altro di Biologia) e in una **prova orale** nell'una o nell'altra materia a seconda della propensione dello studente o della studentessa (e del Corso di Laurea che si sceglie alla Federico II: Chimica, Chimica Industriale, Biologia, Biotecnologia, Farmacia e altri). Sulle difficoltà la docente ha detto: “**noi cerchiamo l'eccellenza, certo, ma più che l'esercizio perfetto, siamo orientati a cogliere la capacità di ragionamento dello studente, la sua attitudine**. Per questo agli scritti si incontrano quesiti che hanno a che fare con conoscenze di base. All'orale, poi, cerchiamo di evincere una figura di studente a cui però non chiediamo di conoscere la chimica o la biologia, perché quello accadrà durante il percorso. **Selezioniamo anche in base all'entusiasmo, alla visione che già a quell'età si può manifestare**”. E ci sono delle caratteristiche che non possono mancare: “**cerchiamo persone che siano curiose, che non si spaventino davanti alle difficoltà ma che, anzi, ne traggano quasi stimolo**. Non devono aver paura di andare al di là del perimetro di ciò che hanno studiato al liceo. Non pensare che la matematica sia per i cervelloni, che al contrario la biologia sia semplice. L'invito è a superare questi recinti. Ho studentesse di biologia nient'affatto spaven-

tate dalla matematica e, viceversa, altri portati per le scienze dure ma affascinati dalla medicina e dalla biologia”. Insomma, non deve esserci “paura della complessità e del mescolamento”. Poi un consiglio che va ben oltre la chimica e l'ambito accademico stesso: “**non avvilirsi e non ascoltare la stanchezza, che prima o poi arriva ed è normale. Credo che il percorso universitario sia la porta per l'età adulta, per questo bisogna allenarsi alla pazienza e alla fiducia in sé. Mi capita di ascoltare studenti preoccupati di aver perso un anno: sappiate che non succede nulla, si ha tutta la vita davanti**”. Rega torna poi su quanto detto in apertura, cioè che Moses può condurre a un mondo di mestieri nascenti: “**ce ne sono per esempio in ambito sanitario e richiedono una conoscenza rigorosa della chimica e della chimica fisica, così come della scienza dei dati e**

dell'Intelligenza artificiale”. Come per altri Corsi ordinari, anche Moses, in una sezione della propria pagina sul sito internet della Scuola, offre a coloro che desiderano candidarsi materiali ed esempi di quesiti presi dalle tracce delle prove scritte degli anni passati, per prepararsi al meglio. Innanzitutto una lista di prerequisiti tematici da possedere in entrambe le materie, per esempio, nel caso della Chimica, argomenti come ‘Legame chimico e strutture molecolari, Sistema periodico degli elementi, Elementi di termochimica e cinetica chimica, L'equilibrio chimico, Reazioni acido-base, reazioni di ossido-riduzione, Chimica inorganica descrittiva: idrogeno, alogeni, ossigeno, zolfo, azoto, fosforo, metalli alcalini ed alcalino-terrosi, Chimica del carbonio: caratteristiche dell'atomo di carbonio, legami, catene, gruppi funzionali e principali classi di composti’.

In seconda battuta, sono rintracciabili i soliti esempi di esercizi. Uno per Chimica: ‘*La candidata/il candidato rappresenti la formula di struttura di Lewis delle seguenti molecole e indichi la loro geometria spaziale: a. H₃PO₄ b. H₂O c. CH₃OH d. CH₄*’. Uno per Biologia: ‘*Quale delle seguenti affermazioni è vera per la reazione a catena della polimerasi (PCR)? (A) Consente di amplificare una piccola quantità di DNA (B) Comporta l'aggiunta di una sequenza poli-A all'mRNA (C) Taglia il DNA in numerosi piccoli frammenti da analizzare (D) Separa i frammenti di DNA in base alla loro dimensione (E) Richiede l'RNA per procedere*’. È utile ricordare che possono partecipare al concorso per l'ammissione coloro che abbiano riportato una valutazione non inferiore a 85/100 nel diploma.

Claudio Tranchino

IN BREVE

- È in corso la due giorni (il 7 e 8 maggio) presso la Scuola Superiore Meridionale e la Federico II (Dipartimento di Studi Umanistici) ‘**Rinascimento letterario. La ricerca dei giovani studiosi**’, un appuntamento dedicato alla valorizzazione delle nuove ricerche nel campo degli studi rinascimentali. L'iniziativa riunisce giovani studiosi e studiosi provenienti da diversi

ambiti disciplinari, offrendo uno spazio di confronto su temi quali la filologia, la storia letteraria, la tradizione dei testi e le dinamiche culturali del Rinascimento. Il programma prevede sessioni parallele, momenti plenari e lectio magistralis.

- **GeoPop**, il fortunato magazine online di divulgazione scientifica che racconta le scienze nella vita di tutti i giorni, ha realizzato video, incontra la Scuola Superio-

re Meridionale (SSM). In un video racconta da vicino come funziona, quali percorsi di studio offre e quali sono i passaggi per poter accedere. Geopop, intanto, ha deciso di uscire dagli schermi e portare la divulgazione scientifica in tour dal vivo nei luoghi della cultura italiana. Sarà alla SSM il 27 maggio. Sarà un grande incontro con gli studenti: non lezioni, ma eventi interattivi fatti di racconti, quiz, sfide e momenti di confronto.

DOMANI CINQUE SFIDE

dal
07-11
all'
09

La Scuola Superiore Meridionale è un Istituto di Istruzione Universitaria di Alta Formazione Dottorale a Ordinamento Speciale. Fa parte del sistema nazionale delle Scuole Superiori con il compito di concorrere al generale progresso del sistema universitario e di promuovere la collaborazione con le altre Scuole e con le Università Italiane ed Internazionali. Vi si accede per concorso pubblico.

Le sedi della SSM si trovano a Napoli in Via Mezzocannone 4 e nel Chiostro di San Marcellino, uno degli edifici più belli della Federico II.

Gli allievi ordinari sono ospitati in una residenza universitaria sita nel centro storico.

Hanno accesso al sistema bibliotecario, ai laboratori e alle risorse informatiche della Federico II oltre che delle istituzioni con la Scuola convenzionate.

ISCRIVITI alla settimana di ORIENTAMENTO SSM 2026



Per candidarti
scansione il QR
code oppure
vai su:

[pica.cineca.it/ssm/
orientamento2026/](https://pica.cineca.it/ssm/orientamento2026/)



ACCOGLIERE



CALCOLARE



REGOLARE



OTTIMIZZARE



TRASMETTERE

Ha avviato la selezione per l'Orientamento SSM 2026:

Le domande di candidatura per partecipare all'Orientamento della Scuola Superiore Meridionale potranno essere avanzate, entro e non oltre le **ore 12:00 del 29 maggio 2026**, alternativamente dai seguenti soggetti:

- dall'Istituto Scolastico di provenienza fino ad un massimo di dieci candidature tra i migliori studenti frequentanti il quarto anno e che, a settembre 2026, si iscriveranno al quinto anno;
- dal genitore o dal tutore, esercenti la responsabilità genitoriale/tutoria;
- direttamente attraverso l'autocandidatura dello studente frequentante il quarto anno e che, a settembre 2026, si iscriverà al quinto anno, se di maggiore età.

Per contatti e-mail:

orientamento@ssmeridionale.it

Consulta l'avviso

[https://www.ssmeridionale.it/
wp-content/uploads/2026/03/
Avviso-Pubblico-Di-Selezione-
Orientamento-SSM-2026.pdf](https://www.ssmeridionale.it/wp-content/uploads/2026/03/Avviso-Pubblico-Di-Selezione-Orientamento-SSM-2026.pdf)



Scarica il modulo allievi minorenni

[https://www.ssmeridionale.it/
wp-content/
uploads/2026/03/Modulo-
Allegato-A_Corsisti-
Minorenni.docx](https://www.ssmeridionale.it/wp-content/uploads/2026/03/Modulo-Allegato-A_Corsisti-Minorenni.docx)



Scarica il modulo allievi maggioresnni

[https://www.ssmeridionale.it/
wp-content/uploads/2026/03/
Modulo-Allegato-B_Corsisti-
Maggioresnni.docx](https://www.ssmeridionale.it/wp-content/uploads/2026/03/Modulo-Allegato-B_Corsisti-Maggioresnni.docx)





Le attività dell'Osservatorio ECAI al Dipartimento di Ingegneria

L'ingegneria economico-gestionale è una disciplina chiave "per affrontare le sfide della transizione energetica"

L'economia circolare mette in discussione il modello produttivo tradizionale: non si tratta più di produrre continuamente estraendo nuove risorse, ma di riutilizzare e rigenerare materiali già immessi nel ciclo produttivo". Ecco perché è importante che economia circolare e ingegneria viaggino insieme: l'ingegneria economico-gestionale è una disciplina chiave "per affrontare le sfide della transizione energetica, della digitalizzazione e della sostenibilità dei sistemi produttivi e dei servizi pubblici". Lo ha detto ad Ateneapoli il prof. **Alfonso Marino**, docente di Economia Circolare per l'Energia e l'Ambiente alle Magistrali in Ingegneria Energetica e Ambientale e Ingegneria Economico-Gestionale, il quale assieme al dott. **Paolo Pariso** fa parte del gruppo di ricerca a capo dell'Osservatorio di Economia Applicata all'Ingegneria (ECAI). E lo sforzo e la novità che questa struttura prova a portare avanti è "passare da un approccio teorico d'aula a un percorso che integri teoria e attività operative in azienda, lavorando su problemi concreti posti dal mercato". L'origine dell'Osservatorio risale al 2017. Tutto nasce però nel 2015, quando "Pariso e io partecipammo alla Green Week sull'economia circolare, su invito dell'Unione Europea: un tema allora ancora poco conosciuto per noi. Cosa abbiamo fatto? Abbiamo imparato. Ci siamo resi conto che si trattava di un ambito utile anche per la ricerca in Ingegneria, in particolare per chi studia Ingegneria dei materiali, innovazione tecnologica. Nel giro di due anni abbiamo provato a tradurre queste conoscenze in un corso, attivo dal 2017, dedicato all'economia circolare per energia e ambiente. E parallelamente è nato anche l'Osservatorio, in collaborazione con CORE Lab dell'Università del Salento". Le principali attività dell'ECAI riguardano proprio questi ambiti: studi legati all'innovazione tecnologica in sanità, nella pubblica amministrazione. Ma non solo: a marzo è stato pubblicato il "Rapporto Economia Circolare in Campania", che analizza gli attori, le tendenze e le strategie emergenti, individuando opportunità e criticità per uno sviluppo sostenibile e integra-



to. "Il successo della transizione dipenderà dalla capacità di costruire sistemi produttivi e territoriali realmente integrati. Oggi ci sono altissime sensibilità, ma manca forse un approccio sistemico: l'attività è ancora segmentata e frammentata".

Coinvolti gli studenti

Pienamente coinvolti nelle attività dell'Osservatorio gli studenti, come spiega Pariso, ricercatore di Economia Circolare: "stiamo organizzando una serie di incontri con stakeholders per far comprendere ai ragazzi quale sia il ruolo dell'ingegnere gestionale una volta fuori dal contesto accademico". Finora sono stati realizzati due appuntamenti. Il primo, il 17 aprile, con l'ing. **Giancarlo Canzanelli**, presidente di ILS LEDA, che collabora con le Nazioni Unite e si occupa di sviluppo economico locale. "L'obiettivo era far percepire ai ragazzi come si analizza e si interpreta un sistema complesso a livello organizzativo, come si scompone una filiera produttiva e come la si può reingegnerizzare attraverso metodi specifici: dal modello teorico alla realtà operativa". Il secondo incontro, il 22 aprile, ha visto la partecipazione di PH Facility, una multinazionale, con la dott.ssa **Denise Galiero** e l'ing. **Francesco Iasiello**, impegnati nei settori dell'intelligenza artificiale e dei servizi per la sanità e la pubblica amministrazione. "In questo caso

riesce ad accumulare energia e immetterla in rete, incarnando pienamente i principi dell'European Green Deal. E nel corso di Economia circolare lavoriamo proprio su questo: spieghiamo i principi di un approccio circolare alle attività produttive e proponiamo temi di ricerca che gli studenti devono sviluppare come veri e propri progetti. Dobbiamo continuare a rafforzare queste attività e ampliarle, trovando interlocutori tra aziende e istituzioni interessate".

Un'esperienza "che ti fa crescere"

Una testimonianza diretta del lavoro sul campo arriva proprio dagli studenti. Il primo è **Francesco Papagni**, iscritto alla Magistrale in Gestionale, che è entrato nel giro dell'Osservatorio all'inizio dell'anno accademico: "Finora abbiamo partecipato a due seminari (quelli citati da Pariso, ndr) e inoltre il prof. Marino ci ha chiesto di realizzare anche la newsletter relativa a questi due incontri e alla visita effettuata nella sede di Hitachi Rail". Lo conferma anche la collega **Sabrina Piccirillo**: "stiamo provando a raccontare tutto ciò che abbiamo vissuto finora, i vari incontri hanno aperto per noi uno spiraglio sulla realtà, facendoci vedere dal vivo come funziona il nostro futuro lavoro e come ciò di cui ci occupiamo già ora all'università ci si avvicina molto". In particolare, la studentessa, che aspira a diventare project manager, ha potuto osservare persone che ricoprono proprio quel ruolo: "è una figura che mi ha sempre attratto e ho avuto la possibilità di confrontarmi con alcuni che lo fanno e mi hanno raccontato aneddoti da dietro le quinte, svelandomi anche dei retroscena che reputo dei veri e propri suggerimenti". Ancora Francesco sottolinea: "grazie all'Osservatorio stiamo vedendo praticamente ciò che abbiamo studiato durante la Triennale e quello che stiamo affrontando tuttora". Chiude **Emanuele Orabona**: "siamo usciti dalla comfort-zone dell'università, siamo stati lanciati in un ambiente più professionale: è un'esperienza che ti fa crescere, assolutamente, la consiglieri ad altri colleghi".

Claudio Tranchino

è stato fatto un ulteriore passo avanti: sono stati presentati casi reali operativi e gli studenti hanno elaborato propri casi studio che hanno poi esposto direttamente ai rappresentanti dell'azienda, per confrontarsi con un punto di vista concreto e aziendale". Non solo attività seminariali e confronti con attori del settore. Gli studenti sono coinvolti attivamente anche nella newsletter dell'Osservatorio. In particolare stanno collaborando alla scrittura del prossimo numero, che verterà anche sull'incontro avuto con PH e sulla visita aziendale presso Hitachi Rail.

Ancora Marino anticipa il futuro prossimo: "un'altra iniziativa che stiamo portando avanti riguarda la collaborazione con un'agenzia pubblica del Ministero del Lavoro, per riflettere sulla creazione di start-up, un tema particolarmente caro alla stessa Vanvitelli. L'obiettivo è lavorare sulle opportunità di finanziamento per gli under 30, su seminari e incontri con addetti ai lavori per capire se esistono le condizioni concrete per sviluppare nuovi progetti imprenditoriali". In gioco c'è molto più di quanto si possa pensare, soprattutto in un periodo di grandissima crisi energetica per gli sviluppi geopolitici. "Spesso guardiamo all'innovazione in modo limitato: in Italia pensiamo che installare un impianto fotovoltaico sia già un passo sufficiente. Ma non è così. Esistono esempi, come la Johan Cruiff Arena di Amsterdam, che durante grandi eventi



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Dal 4 giugno prenderà il via un'Attività Didattica Eletti-va (ADE) pensata per colmare una lacuna spesso sottovaluta- ta nella formazione degli stu- denti: l'approccio metodologico ai quiz a scelta multipla. Il corso, della durata di 6 ore e me- za, è rivolto agli studenti del IV, V e VI anno del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chi- rurgia della sede di Napoli e vedrà la partecipazione di un nu- mero di iscritti variabile tra i 20 e i 100. A guidare l'iniziativa sa- ranno il prof. **Marco De Sio**, ordi- nario di Urologia, insieme ai colleghi **Davide Arcaniolo** e **Ce- leste Manfredi**, con un focus specifico sulle aree di urologia e chirurgia generale. L'obietti- vo è fornire agli studenti stru- menti pratici per affrontare una tipologia di esame sempre più diffusa a livello internazionale. "Il quiz a scelta multipla risulta una metodologia che non trova molto riscontro in Italia - spiega il prof. De Sio - Mentre in tutto il resto del mondo i quiz multi- pli sono ampiamente utilizza- ti". Una differenza che diven- ta particolarmente rilevante

A Medicina un'ADE per "acquisire il linguaggio dei quiz"

nel momento in cui gli studen- ti si confrontano con il **concor- so nazionale per l'accesso alle Scuole di Specializzazione**. Prop- rio in vista di questo passag- gio cruciale, il corso si propo- ne di sviluppare una vera e prop- ria "**competenza strategica**" nell'affrontare i test. "**Abbiamo a cuore che i nostri laureati pos- sano acquisire il linguaggio dei quiz - sottolinea il docente - così da potersi collocare in una po- sizione soddisfacente in gradu- a toria, sia per la scelta della Spe- cializzazione sia per quella della sede**". Uno degli aspetti più in- teressanti dell'ADE riguarda l'**a- nalisi degli errori più comuni. Il più frequente: "è quello di let- tura, troppo rapida: si legge il primo rigo e si va a rispondere, spesso la vera domanda è nel secondo o nel terzo rigo della domanda stessa"**. Un proble-

ma che si intreccia con la **ge- stione del tempo e con la pres- sione tipica delle prove selettive**. Non meno insidioso è il te- ma che "**riguarda le domande che non vengono formulate in maniera positiva ma conteng- ono una negazione**". In questi casi, la difficoltà è nella capaci- tà di interpretazione del testo. Il corso alternerà una **prima par- te teorica**, affidata a un docen- te con esperienza nella prepa- razione ai test, a una **fase pra- tica basata sull'analisi di que- sti degli anni precedenti**. "**Gli studenti devono comprendere che esiste una tecnica nella for- mulazione di queste domande - aggiunge De Sio - di cui spesso due risposte sono molto simili**". Da qui l'importanza di sviluppa- re un metodo rapido che porti a gestire la domanda nel giro di pochi secondi e poterne capire



> Il prof. Marco De Sio

appieno il senso.

Il consiglio finale del docen- te è chiaro e diretto: "**effettua- re simulazioni sulle prove degli anni precedenti, esercitarsi**". Un invito che sintetizza lo spiri- to dell'intera ADE, un'opportu- nità concreta per gli studenti di affinare non solo le proprie co- noscenze, ma anche le competen- ze pratiche necessarie per affrontare con successo le sfide future.

Angelica Cioffo

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Campagna di scavo a Sessa Aurunca, un vero laboratorio sul campo per gli studenti

A Sessa Aurunca, nelle loca- lità di San Venditto e San Castrese, torna dal 3 giugno al 3 luglio la seconda campagna di scavo promossa dall'Ateneo in collaborazione con il Comu- ne: un cantiere-scuola aperto agli studenti che, dopo i pro- mettenti risultati emersi nelle prime indagini, mira a riportare alla luce strutture sotterranee forse riconducibili a un edificio di culto, offrendo al contempo un'esperienza formativa diret- ta sul campo.

Le iscrizioni sono già aperte per due turni (3-19 giugno e 22 giugno - 3 luglio), con un mas- simo di 10 partecipanti per cia- scun periodo. L'iniziativa nasce da un progetto condiviso tra il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali e l'amministrazione comunale, con il coinvolgimen- to attivo del territorio. Non solo ricerca, ma anche didattica: lo scavo si configura infatti come un vero **laboratorio sul campo**, rivolto agli studenti, in partico- lare di archeologia, che deside- rano confrontarsi con le prati- che reali della disciplina. "**Le in- dagini nell'area di San Venditto**

- San Castrese - spiega la dott. ssa **Carla Rita De Rosa - pren- dono avvio nel 2024, quando, in una fase di studio prelimina- re, grazie al supporto dell'Uni- versità degli Studi del Molise, vengono effettuate prospezio- ni con georadar (GPR) che se- gnalano la presenza di struttu- re al di sotto del terreno. Da qui la decisione di avviare la prima campagna di scavo, che già nei primi giorni restituisce risulta- ti significativi**". Sin dall'inizio emergono **strutture di gran- de interesse che potrebbero essere attribuite ad un edifi- cio di culto**, data la presenza di un'area absidata. Tuttavia, come sottolinea De Rosa, la cautela resta necessaria: "**sia- mo ancora in una fase prelimi- nare e, dopo una sola campag- na, è possibile formulare solo ipotesi**". La seconda campagna si inserisce dunque in un per- corso di ricerca ancora aper- to, ma già fondato su basi so- lide promettenti. Il vero valore aggiunto è però la dimensione formativa: "**il cantiere diventa uno spazio di apprendimento diretto, dove gli studenti - mu-**



> Teatro Romano di Sessa Aurunca

niti di certificato medico e atte- stato di sicurezza - possono ac- quisire competenze fondamen- tali, **dalla stratigrafia, ovvero lo studio degli strati del terre- no, fino all'analisi dei reperti**". "**La ceramica rappresenta il no- stro fossile guida**", evidenzia De Rosa, richiamando il ruolo centrale dei materiali nello stu- dio archeologico. Accanto alla manualità dello scavo, i partici- pants avranno la possibilità di utilizzare **strumenti tecnologi- ci avanzati**: droni per la docu- mentazione dell'area, GPS per la registrazione precisa degli strati, strumenti di rilievo per la mappatura del sito. Un'e- sperienza completa che integra pratica e innovazione. A rende- re ancora più significativa l'ini- ziativa è il **coinvolgimento della comunità locale**. "**Anche per questa edizione - ricorda De Rosa - la parrocchia di San Ca-**

stese ospiterà gli studenti, of- fendendo alloggio e cena grazie alla partecipazione dei parrocc- chiani. Un sostegno concreto che consente ai partecipanti di vivere l'esperienza senza spe- se, trasformando lo scavo in un momento di condivisione oltre che di formazione".

Tra ricerca, didattica e parteci- pazione collettiva, la campag- na di scavo di Sessa Aurunca si conferma come un esempio virtuoso di collaborazione tra università e territorio. Un'oc- casione per riportare alla luce tracce del passato, ma soprat- tutto per costruire, strato dopo strato, competenze e sguardo critico delle nuove generazio- ni di studiosi. Perché ogni stra- to di terra non restituisce solo reperti, ma anche nuove possi- bilità per chi impara a leggerli.

Elisabetta Del Prete



Incontro al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

Un viaggio dietro le quinte della serie Rai

'Le Libere Donne' con la costumista Eva Coen

Tra le mura del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale venerdì 24 aprile la professione del costumista è stata spogliata dai cliché del glamour per essere riconsegnata alla sua natura più autentica: quella di uno strumento non solo tecnico, ma soprattutto artistico e sociologico. Ospite della prof.ssa **Ornella Cirillo**, cattedra di Storia e patrimoni contemporanei nel fashion design del Corso di Laurea in Design per l'Innovazione, la costumista **Eva Coen** ha guidato gli studenti in un viaggio denso e appassionato dietro le quinte della serie Rai **'Le Libere Donne'**: una serie ambientata negli anni '40 che narra la storia di Mario Tobino, poeta e medico che, sfidando i metodi repressivi, cerca di restituire dignità e umanità alle pazienti internate nel manicomio di Maggiano. Lavorare su una biografia non è un esercizio di fantasia: significa mappare la realtà, consultare le fonti, rispettare gli eredi e la verità storica. *"Le date sono fondamentali per capire il contesto"*, spiega la Coen.

Dietro le quinte del lavoro

"Facciamo un abito che traghetta l'attore e lo trasforma in personaggio", esordisce Coen. Per ogni camice di Tobino o per le vesti delle pazienti, devono essere prodotte dieci copie identiche, pronte a subire l'invecchiamento precoce del set, tra fango, acqua e strap-

pi scenici. **Un progetto costumi**, spiega la costumista, **richiede sempre tre protagonisti**: primo fra tutti, **il regista**. *"I camici degli anni Quaranta erano rigidi; per un regista action come Soavi abbiamo dovuto renderli fluidi, capaci di volare nello spazio della ripresa"*. A seguire, **il rispetto della verità storica**, scavando nelle cartelle cliniche dove le donne venivano definite *"mala carne"* solo perché non aderenti ai canoni dell'epoca, e **il pubblico**: *"Il pubblico generalista non reggerebbe la verità totale; il nostro compito è rendere credibile l'incredibile, mantenendo un'armonia visiva anche nel racconto del dolore"*.

L'alchimia dei costumi e della scena

Il vero gioco risiede nell'**incontro tra narrazione storica e l'identità dei personaggi** con l'introduzione di piccoli elementi stilistici in grado di rafforzare il potere evocativo di quest'ultimi: il foulard indossato dalla *'Principessa'* o le aggiunte di tessuto al camice di Morena utili per evidenziare il gigantismo, o i pantaloni - un indumento semplice, ma forte se contestualizzato - indossati da Paola Levi Olivetti, la partigiana amata da Tobino.

Coen spiega, inoltre, come intervenire sul bianco, affinché questo non 'spari' in camera appiattendolo i volumi; nel grigiore del manicomio, poi, il colore si fa identità: nuance di blu e grigi per le vesti

delle pazienti, mentre toni più accesi segnano i momenti di vitalità. Il costume sconfinava, infine, anche nella *"chirurgia fisionomica"* attraverso l'utilizzo di protesi e cambi di look radicali. *"Anche un dettaglio invisibile, come una giacca strutturata celata sotto un camice"*, un omaggio di Coen a Piero Tosi, *"diventa uno strumento tecnico per scolpire l'autorevolezza e la postura dei medici"*.

Inaspettati i riferimenti contemporanei: frammenti di collezione di Prada o suggestioni di Dries Van Noten vengono inseriti e modificati da Coen nel guardaroba d'epoca, dimostrando come il costume sia *"un archivio senza cronologia"* capace di attingere ovunque per servire la narrazione.

Eva Coen, in chiusura, ha voluto mostrare il lato meno magico e più faticoso del suo lavoro, fatto di **ricerca, mesi di preparazione e una flessibilità estrema dinanzi ai cambi di cast e alle richieste registiche**.

Dopo aver ringraziato gli studenti, lascia un messaggio potente sulla natura del processo creativo: **"Non smettete mai di essere curiosi. I percorsi creativi non sono mai lineari: l'idea più bella può nascere dalla moda, ma portarti alla musica. E dalla musica alla storia dell'arte"**. E l'invito: *"Mollate le cellulari e andate a guardare le cose dal vivo, a spendere tempo per vedere, farsi influenzare e incuriosire"*.

Rocco Capasso

Open Day di Fashion Direction

Il 12 maggio, presso il Complesso Sant'Andrea delle Dame a Napoli, si terrà l'Open Day del Master di I livello in **Fashion Direction**, realizzato in collaborazione con il Milano Fashion Institute, braccio formativo della Camera Nazionale della Moda Italiana. All'incontro interverranno il prof. **Davide Dell'Anno**, Delegato del Rettore per Master e Corsi di Perfezionamento, il prof. **Roberto Liberti**, Direttore Scientifico del Master, e **Annamaria Tartaglia**, Executive Director del Milano Fashion Institute. L'appuntamento rappresenta l'occasione per conoscere nel dettaglio il percorso formativo in vista delle iscrizioni per l'anno accademico 2027. Tra le principali aree di studio del Master figurano il **Fashion Marketing**, il **Fashion Law** e il **Digital Fashion**. Non si tratta di un percorso orientato alla formazione di stilisti, ma di una proposta rivolta a chi intende inserirsi nei ruoli manageriali e strategici del settore fashion. Le attività si svolgeranno a Milano e includeranno progetti in collaborazione con importanti realtà del settore tra cui Gucci, Armani, Fendi, Valentino e Kiton, presso le quali gli studenti avranno l'opportunità di svolgere uno stage della durata di tre mesi. Essendo un Master di tipo pubblico-privato, è prevista l'assegnazione di borse di studio.

Il 19 maggio il Dipartimento di Economia ospiterà il workshop **"Dalla crisi alla risposta: legalità e ambiente nella Terra dei Fuochi"**, un'iniziativa aperta alla cittadinanza e rivolta in particolare agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management, ai quali sarà riconosciuto un credito formativo. L'evento si inserisce in un percorso di riflessione e approfondimento su una delle questioni più complesse e rilevanti del territorio campano, con l'obiettivo di offrire strumenti interpretativi capaci di andare oltre la narrazione emergenziale che, per anni, ha dominato il dibattito pubblico. *"Il senso dell'iniziativa è di offrire agli studenti una chiave di lettura diversa. Spostare lo sguardo su ciò che è avvenuto dopo, cioè sulla risposta delle istituzioni, sul rafforzamento degli strumenti di contrasto agli ecoreati, sulle pratiche di controllo e trasparenza e*

Workshop al Dipartimento di Economia

Terra dei Fuochi, oltre la narrazione emergenziale

sulle esperienze concrete di riutilizzo economico e sociale dei beni confiscati", spiega la prof.ssa **Anna Laura Baraldi**, docente di Economia Industriale e Economia dell'Innovazione e organizzatrice dell'evento insieme alla prof.ssa **Claudia Cantabene**. Durante l'incontro interverranno rappresentanti delle istituzioni, della magistratura e del mondo dell'impresa impegnati in prima linea nella tutela dell'ambiente e nella promozione della legalità. Il dott. **Carlo Fucci**, Procuratore Capo di Cassino, offrirà un inquadramento del quadro normativo, costituzionale e ordinario, posto a difesa dell'ambiente,

forrendo agli studenti una base giuridica solida per comprendere le azioni di contrasto agli illeciti ambientali. Accanto alla dimensione normativa sarà approfondito il tema delle esperienze concrete di gestione e valorizzazione dei beni confiscati. In questo ambito si inserisce il contributo dei dottori **Maria Antonietta Troncione** e **Gianni Allucci**, Presidente e Amministratore Delegato di Agro-Rinascita, che porteranno un esempio di esperienza di riutilizzo dei beni sottratti alla criminalità organizzata, trasformati poi in risorse per il territorio. Il workshop darà spazio anche alla dimensione istituzionale lo-

cale e al ruolo delle amministrazioni nel promuovere percorsi di rinascita territoriale. In questo senso, il dott. **Raffaele Lettieri**, Presidente del Consiglio comunale di Acerra, interverrà sul tema dell'educazione alla legalità e sulle azioni di ripresa del Comune di Acerra. A completare il quadro degli interventi il dott. **Francesco Pascale**, Amministratore Delegato di Terra Felix, che porterà la propria esperienza attraverso i temi della bioeconomia e della rigenerazione dei beni confiscati. *"Mi aspetto che quest'occasione di confronto scaturirà interesse e fiducia negli studenti. E soprattutto auspico un atteggiamento di fiducia verso le azioni che le istituzioni hanno messo in piedi per sanare la Terra dei Fuochi"*, sottolinea ancora la prof.ssa Baraldi. E conclude con un incitamento agli studenti: **"Abbiate cura dell'ambiente"**.

Filomena Parente



Visita dell'Anvur, Ateneo promosso

Bilancio decisamente positivo per l'Università Parthenope dopo la visita della CEV, il Comitato di Esperti Valutatori dell'ANVUR: nessuna criticità rilevata, processi di qualità riconosciuti e una crescita complessiva confermata. "È stato un confronto molto sereno e costruttivo - racconta il prof. **Giorgio Budillon**, docente di Oceanografia e Fisica dell'Atmosfera e Prorettore alla Ricerca e ai Rapporti istituzionali - Abbiamo avuto l'anteprima dei risultati: molto soddisfacente. La CEV ha riconosciuto che abbiamo applicato processi di qualità coerenti con le indicazioni ANVUR, senza evidenziare criticità ma soltanto alcune aree di miglioramento". Un esito che si inserisce nel solco della precedente visita, circa sei anni fa. "Anche allora il riscontro fu molto buono ma l'obiettivo resta sempre quello di migliorare rispetto alla valutazione precedente".

Il sopralluogo in presenza ha rappresentato l'ultimo passaggio di un iter avviato mesi prima, tra analisi documentale ed audizioni telematiche. "Quando questi comitati arrivano in Università hanno già studiato tutto e si presentano con un'opinione abbastanza consoli-

data. Per questo le visite sono brevi ma molto mirate". Tre le giornate di lavoro: la prima dedicata alla sede centrale e alla governance; la seconda articolata tra Dipartimenti e Corsi di Laurea selezionati; l'ultima, nella sede monumentale di Villa Doria d'Angri, con la restituzione preliminare dei risultati. Tra gli aspetti più apprezzati, l'organizzazione della ricerca. "La visita non valutava la ricerca in sé, ma i processi applicati al settore - chiarisce Budillon - È stato verificato che i piani strategici dei Dipartimenti sono coerenti con quello dell'Ateneo e che esiste una verifica periodica degli obiettivi, con eventuali misure correttive discusse in Senato Accademico. Questo processo virtuoso è stato riconosciuto ed apprezzato". Nel Dipartimento di Scienze e Tecnologie, il Corso di Laurea selezionato è stato **Scienze e Tecnologie della Navigazione**, tra i più rappresentativi dell'identità dell'Ateneo: "È stata riconosciuta l'alta qualificazione dei docenti e la specificità nazionale di questo Corso. Rappresenta bene l'anima della Parthenope". Un riconoscimento che si riflette anche nei dati occupazionali: "Il giudizio è stato molto positivo so-

prattutto per l'altissimo tasso di occupazione dei laureati: già dopo sei o nove mesi dal conseguimento del titolo, la maggior parte trova collocazione nel mondo del lavoro".

Oggi l'Ateneo si confronta anche con nuove sfide. "Abbiamo oltre 100 anni di storia e dobbiamo consolidare i risultati ottenuti, inserendo bene le nuove anime dell'Ateneo, in particolare l'area medica, nel contesto già consolidato". Proprio l'ambito sanitario sarà uno dei fronti principali dei prossimi anni: "Era già presente con Scienze Motorie, ma ora con Infermieristica e soprattutto Medicina avrà inevitabilmente un impulso molto più forte, sia sul piano formativo sia su quello della ricerca".

E sul versante della ricerca arrivano ulteriori conferme. "Abbiamo confermato i risultati molto positivi della precedente VQR (Valutazione Qualità della Ricerca) e registrato miglioramenti significativi soprattutto nell'IRAS 3, legato alla produzione scientifica dei dottorati, e nell'IRAS 4, che riguarda la terza missione". Tradotto: cresce la qualità delle pubblicazioni e si rafforza il rapporto con il territorio. "Abbiamo guadagnato diverse posizioni a livel-



> Il prof. Giorgio Budillon

lo nazionale". Stabili gli altri indicatori.

Menzione d'onore anche per le sedi. "Da Economia e Giurisprudenza nel cuore di Napoli, al Centro Direzionale per Scienze e Ingegneria, fino al polo di Nola: sono sedi belle, funzionali e strategiche, facilmente raggiungibili anche dagli studenti della provincia. Rappresentano un vero fiore all'occhiello".

Se il futuro mira a grandi imprese, permane la volontà di conservare la propria identità: "Non ci fermeremo - conclude il Prorettore - Cresciamo, ci ampliamo, ma con il mare sempre come orizzonte. È questo che continua a definirci e che guiderà anche i prossimi passi dell'Ateneo".

Giovanna Forino

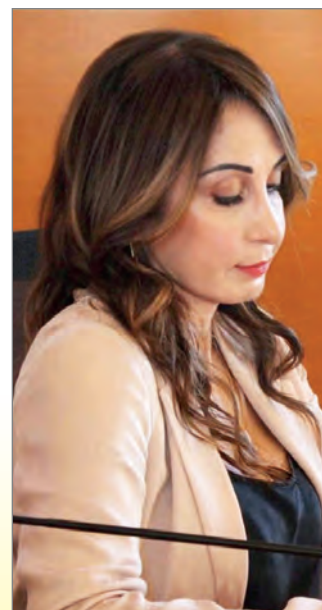
La prof.ssa Assunta Di Vaio tra i migliori studiosi di Business and Management

Dalla rendicontazione climatica al carbon accounting, fino alla sostenibilità nei sistemi portuali e nello shipping: è su questi temi che si concentra la ricerca della prof.ssa **Assunta Di Vaio**, Ordinaria di Economia Aziendale, oggi inserita nel ranking *Research.com Best Business and Management Scientists 2025/2026* - 69° posto in Italia e 2195° nel mondo. Un risultato che si aggiunge alla presenza, per quattro anni consecutivi, nel ranking *Stanford-Elsevier* tra il top 2% degli scienziati più influenti al mondo. "È un riconoscimento che mi onora perché valorizza un lavoro scientifico costruito nel tempo, ma che considero anche un risultato condiviso con il Dipartimento di Giurisprudenza e con l'Ateneo", dichiara la docente ad Ateneapoli.

Dietro questo traguardo c'è

un percorso lungo, costruito senza scorciatoie. La formazione parte all'Università Ca' Foscari Venezia, dove consegue il dottorato di ricerca in una delle sedi simbolo dell'economia aziendale. Fin dall'inizio Di Vaio ha scelto di collegare lo studio alla realtà concreta delle imprese, in particolare nel settore marittimo-portuale. A rafforzare questa visione è stata anche l'esperienza presso l'University College London (UCL), dove si confronta con una prospettiva ancora più internazionale. "Lì mi sono interfacciata con una visione globale di questo settore, che ha caratteristiche molto peculiari e difficilmente si ritrovano altrove". Dal 2008 il suo percorso si sviluppa interamente alla Parthenope: prima ricercatrice, poi docente associata e infine ordinaria. Accanto alla letteratura scientifica, la docente ha sempre

attribuito grande importanza anche alla cosiddetta 'letteratura grigia': regolamenti europei, report dell'IMO (International Maritime Organization), documenti istituzionali e policy paper. "Per me ascoltare la voce degli operatori è sempre stato fondamentale. La ricerca ha senso quando dialoga con il mondo reale". È da qui che nasce il suo impegno sui temi dell'accounting e dell'accountability per la transizione sostenibile. "Le imprese e le pubbliche amministrazioni oggi non sono chiamate soltanto a dichiarare obiettivi di sostenibilità, ma anche a misurarli, verificarli e renderli comprensibili agli stakeholder. È qui che la ricerca può offrire un contributo concreto". Un capitolo centrale delle sue attività riguarda il settore portuale, crocieristico e dello shipping, dove sostenibilità, innovazione digi-



tale e responsabilità aziendale si intrecciano in modo sempre più stretto. In questo scenario si inserisce il **Blue Shipping & Cruise Lab**, di cui è responsabile scientifica. Negli ultimi

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

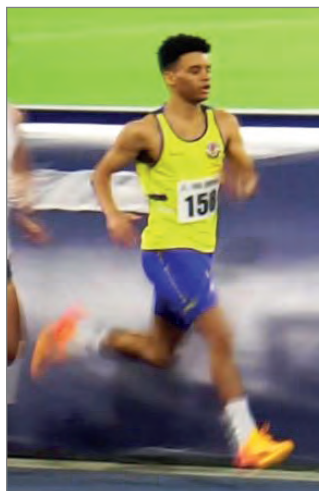
anni sono arrivati anche riconoscimenti internazionali importanti, come il *Maritime Policy & Management Best Published Manuscript Award*, oltre alle citazioni di alcune sue pubblicazioni da parte del *Joint Research Centre* della Commissione Europea e al ruolo di IPL Expert dell'UNESCO Inclusive Policy Lab.

Un percorso costruito anche affrontando **ostacoli culturali e strutturali**. *"In Campania ci sono talenti straordinari, ma spesso si fa fatica a riconoscerli. E poi c'è il fatto di essere donna. Anche questo pesa. Però la mia risposta è sempre stata una: lavorare di più"*. Eppure, per Di Vaio, il valore della ricerca non si misura solo nei ranking: *"Per me la ricerca ha valore quando riesce a creare connessioni con le imprese, con le istituzioni, con il territorio e con gli studenti"*. La didattica, infatti, occupa un posto di primo piano. *"Ho sempre trasferito tutto quello che imparavo nella mia attività didattica. Fino a qualche anno fa insegnavo anche in Economia del Mare e lì ho coinvolto gli studenti nella scrittura di articoli scientifici su riviste di classe A. Uno di loro è diventato mio coautore. Per me questo conta tantissimo"*. Un messaggio ai giovani ricercatori e ai dottorandi: non fermarsi al primo ostacolo: *"Non bisogna fermarsi al primo no. Quando si produce un elaborato scientifico serve pensiero, non basta la forma. Oggi magari ci si affida troppo all'intelligenza artificiale, ma chi legge se ne accorge: non dalla punteggiatura, ma dal pensiero"*. E poi c'è il valore del confronto: *"Io credo di essermi differenziata proprio perché non ho avuto un solo Maestro, ma tanti Maestri. Anche ai miei dottorandi dico sempre che non devono legarsi solo alla mia figura. La conoscenza si costruisce nel confronto, nel knowledge sharing"*. Ma imprescindibile è anche l'aspetto etico: *"A volte mi è capitato di leggere articoli che somigliavano molto ai miei. Ma la verità è che la novità non sta in chi copia, ma in chi crea davvero"*. In chiusura: *"Se hai davvero la passione dentro, allora gli sforzi hanno senso. Altrimenti scegli un'altra strada. Perché questo lavoro richiede tutto. Ma se ami la conoscenza, la curiosità e il rigore, allora capisci che ne vale davvero la pena"*. Di Vaio ne è testimone.

Denis Joshua Napolitano, quando Università e sport corrono insieme

Due mondi che spesso sembrano inconciliabili, ma che per **Denis Joshua Napolitano** convivono ogni giorno con naturalezza: da una parte i calcoli, i progetti e gli esami da preparare, dall'altra la pista, gli allenamenti e le gare di atletica leggera. Ventuno anni, studente del terzo anno di **Ingegneria Civile e Ambientale**, Denis è uno di quegli studenti che hanno scelto di non rinunciare a nulla, portando avanti insieme il percorso accademico e quello sportivo grazie allo status di **Studente-Atleta**. Una doppia corsa che parte da lontano: da quando, bambino, costruiva modellini e progettava navi con i mattoncini, affascinato dal mondo dei trasporti e delle infrastrutture.

"Fin da piccolo mi ha sempre affascinato il mondo dei trasporti e delle infrastrutture - racconta ad Ateneapoli - Costruire e collezionare modellini era il mio hobby. Leggevo spesso libri sulle innovazioni tecnologiche del mondo ferroviario e il mio luogo preferito era il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, dove mi perdevi tra i vagoni e le locomotive". Una passione che lo ha portato prima al liceo scientifico e poi alla scelta universitaria. *"Conseguito il diploma, il mio pensiero era rimasto invariato. Sebbene non avessi la piena certezza di farcela, ho deciso di iscrivermi a Ingegneria. Sapevo che era una scelta importante per il mio futuro e avevo le idee chiare su cosa mi sarebbe piaciuto fare"*. Dopo aver valutato gli insegnamenti più vicini alle sue passioni, Denis sceglie il ramo civile e ambientale. *"Ero convinto che potesse essere la scelta migliore, ma è un po' come lanciarsi con un paracadute per la prima volta - ammette - Non sai davvero cosa succederà dopo. Però nella vita penso sia giusto intraprendere nuove sfide, perché solo alla fine capisci se hai fatto la scelta giusta"*. Oggi, dopo tre anni, quella risposta è arrivata: *"I campi che mi hanno appassionato di più sono la geologia, i software di modellazione delle infrastrutture e le leggi idrauliche applicate alla costruzione di acquedotti"*. L'università gli ha insegnato soprattutto autonomia e organizzazione. *"Durante i primi mesi ho realmente capito che dovevo contare solo su di*



me. Era completamente diverso dall'ambiente liceale. Grazie ad una giusta organizzazione, però, penso si riescano a superare tutti gli esami".

Accanto allo studio, però, c'è sempre stato lo sport. Prima il **judo**, poi la **pallacanestro** agonistica, vissuta per undici anni con la Pol. ProCangiani, da tesserato della Federazione Italiana Pallacanestro, fino all'Under 19: *"È stato un periodo importantissimo. Ho imparato i valori dello sport, i principi della condivisione dentro una squadra e ho costruito amicizie che porterò sempre con me"*. Con l'inizio dell'università arriva però una scelta difficile: fermarsi. **I ritmi di Ingegneria sembrano incompatibili con quelli della pallacanestro agonistica** e Denis decide di chiu-

dere quel lungo percorso. Ma lo sport, a volte, non si lascia mettere in pausa. *"Pensavo sarebbe stato difficile conciliare il tempo dello studio con i molteplici impegni sportivi, ma nei mesi successivi ho sentito un grande bisogno di ricominciare. Ho capito che lo sport era una passione troppo importante per me"*. Nel maggio 2024 decide allora di rimettersi in gioco con una nuova disciplina: **l'atletica leggera**. *"Inizialmente volevo semplicemente tenermi in forma e affiancarla alle ore di studio. Fin da piccolo amavo correre"*. Quella che sembrava una semplice parentesi diventa presto qualcosa di più. Dopo poche settimane arrivano le prime gare, poi il mezzofondo, le competizioni regionali e i primi grandi appuntamenti: i Campionati Nazionali di Cross e la prima gara nazionale allo Stadio Diego Armando Maradona. *"Da quella gara ho capito che, con il giusto impegno, l'atletica poteva diventare qualcosa di più di un semplice sport"*. E infatti accade: prima la qualificazione al primo Meeting Internazionale sui 1500 metri, poi il titolo di **Campione Regionale Assoluto 2025 negli 800 e nei 1500 metri**. Un risultato che apre anche un'altra porta: quella dello status di **Studente-Atleta** previsto dagli Atenei per chi porta avanti attività sportiva agonistica ad alto livello. *"Casualmente ho scoperto che l'Università mette a disposizione ogni anno un numero limitato di posti per ottenere la doppia carriera di Studente-Atleta. Dopo aver verificato i requisiti con il mio allenatore, ho inviato la candidatura che è stata accettata dal Rettore"*. Per Denis, questa opportunità rappresenta molto più di un riconoscimento formale: *"Penso che questa pratica sia davvero vantaggiosa e possa tutelare al meglio gli studenti che, come me, praticano attività sportiva agonistica ma allo stesso tempo si impegnano nel raggiungimento dell'obiettivo universitario"*.

Denis chiude con una frase che forse riassume meglio di tutte il senso dell'intervista: *"Oggi mi ritengo molto fortunato: è una sensazione bellissima quella di non dover rinunciare a nessuna delle proprie passioni. Nessuno dovrebbe farlo"*.

Giovanna Forino



Iniziativa organizzata dalla neonata associazione studentesca **JENOPE Consulting** tra riflessioni sul lavoro, confronto con professionisti e una **Start-up Competition**

Fuga di cervelli? Occorre costruire “condizioni reali perché restare diventi una scelta possibile”

Restare o partire? È una delle domande che accompagna più spesso il percorso universitario di chi studia al Sud. Ed è proprio da questo interrogativo che ha preso forma **“Oltre la fuga di cervelli: il capitale umano come asset strategico nei settori altamente competitivi”**, l'evento che si è svolto il 28 aprile a Palazzo Pacanowski. Una giornata intensa, organizzata dalla neonata associazione studentesca **JENOPE Consulting** e moderata dagli studenti **Yusef Davide Deiguelgar** e **Camillo Luis Vecchione**, tra riflessioni sul lavoro, confronto con professionisti e una **Start-up Competition** pensata per trasformare le idee in opportunità concrete. Non solo un convegno, dunque, ma il tentativo di rispondere a una domanda scomoda: perché tanti giovani vanno via e, soprattutto, cosa serve perché scegliere di restare diventi davvero possibile? Ad aprire i lavori è stata la prof.ssa **Adele Parmentola**, Ordinaria di Economia e Gestione delle Imprese e Coordinatrice del Corso di Studi in Economia Aziendale. **“È un'iniziativa importante per il nostro Corso di Studi e, più in generale, per tutto l'Ateneo, perché il problema della fuga dei cervelli è un tema rilevante per tutta la nostra regione e per l'intero Sud Italia”**, ha sottolineato.

800 immatricolati a Economia Aziendale, poi “li perdiamo alla Magistrale”

La Parthenope, del resto, questo fenomeno lo vive da vicino. **“Quest'anno, alla Triennale di Economia Aziendale, abbiamo avuto più di 800 immatricolati e siamo il Corso di Studi più grande dell'area economica del Sud Italia, ma anche a livello nazionale”**, ha spiegato. Il nodo arriva dopo, quando molti studenti scelgono di proseguire altrove: **“Li perdiamo nel passaggio alla Magistrale, perché preferiscono continuare gli studi in altre regioni o addirittura in altri Paesi, per avvicinarsi maggiormente al mondo del lavoro”**. Ed è qui che la questione smette di essere soltanto accademica e diventa territoriale. **“Noi formiamo ragazzi brillanti e preparati, ma poi li perdiamo strada facendo. Questo rappresenta un problema non solo per l'università, ma anche per il nostro contesto sociale ed economico”**. Su que-



sto punto l'intervento di **Marco Cavaliere**, Presidente del Forum dei Giovani del Comune di Napoli, che ha spostato il discorso dalle aule universitarie alle politiche del lavoro. **“Nel migliore dei casi studenti e studentesse vanno al Nord Italia; nel peggiore, in Europa o addirittura fuori dall'Europa. Ma da cosa dipende tutto questo? Da una mancanza di programmazione, di politica del lavoro e di programmazione industriale”**. Per Cavaliere non basta raccontare il talento: bisogna creare le condizioni perché possa restare. **“Ben vengano le start-up, ma serve una vera programmazione industriale. Questa politica deve partire dall'alto, dal Governo e dal Parlamento, ma ben vengano anche le iniziative dal basso, se dall'alto manca l'iniziativa”**. Poi il passaggio più duro, quello del lavoro povero: **“Spesso aumentano i lavori che garantiscono stipendi inferiori ai mille euro al mese. Quindi cosa stiamo facendo davvero? Stiamo diminuendo la disoccupazione oppure stiamo aumentando il numero dei lavoratori sfruttati?”**.

Ad introdurre la Start-up Competition è stato invece il prof. **Marco Ferretti**, docente di Imprenditorialità e Innovazione, che da anni lavora per avvicinare gli studenti alla creazione d'impresa: **“Insegno a classi di studenti internazionali e quello che cerchiamo di fare è portarli, alla fine del percorso, a presentare un loro progetto di business”**, ha riferito. Anche per Ferretti il problema è nazionale: salari bassi, poca crescita professionale e la sensazione diffusa che, per essere valorizzati, bisogna andare via. **“I nostri ragazzi pensano che fuori possano ottenere maggiore gratificazione per la loro professionalità e per il loro talento”**. Da qui il lavoro portato avanti dal 2015 con progetti sviluppati insieme all'MIT di Boston e all'Assessorato all'Innovazione: creare una nuova generazione di imprenditori capace di integrarsi

con il tessuto produttivo già esistente. **“Il talento c'è ovunque. Il vero problema è la sua valorizzazione. A Napoli le condizioni ci sono tutte”**.

6 Start-up in gara, vince Spirit

Poi spazio alla parte più attesa: la Start-up Competition degli studenti di vari corsi della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza. Sei le start-up in gara: **Box Share, 3House Project, Coffee Juice, Core, Ballanquè e Spirit**. Idee diverse, ma nate tutte dallo stesso impulso: **trasformare un problema in una soluzione**. Box Share prova a rispondere all'eterna emergenza parcheggi nelle grandi città attraverso l'utilizzo di box privati; 3House Project punta sulla rigenerazione verde urbana con blockchain e partnership ESG; Coffee Juice immagina una bevanda analcolica capace di ricreare la dimensione sociale del bere; Core lavora sulle soft skills come se fossero una palestra da allenare; Ballanquè porta creatività nella personalizzazione di completi sportivi; Spirit sviluppa un sistema di trading algoritmico.

Nel pomeriggio il confronto è proseguito con professionisti e docenti sui temi del welfare, della valorizzazione del capitale umano, della blockchain, della sostenibilità e delle nuove opportunità per i giovani sul territorio. Due focus principali: il primo sull'**Hackathon Silicon Valley Study Tour (SVST)**, di cui è stata raccontata la storia, dalle origini fino alla sua evoluzione attuale, con un invito aperto agli studenti a candidarsi. Il secondo ha riguardato **Napuleth**, che nella nuova edizione prenderà il nome di Ctrl/Shift e si terrà a giugno, con una promozione dedicata agli studenti presenti.

Poi spazio alla premiazione finale. A conquistare la vittoria della Competition - e con essa l'accesso diretto, senza selezione, all'**Hackathon SVST** - è stato il progetto **“Spirit”** di **Diego Morone**, studente della Magistrale in Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie, premiato per **“l'originalità dell'idea e per la capacità di coniugare innovazione e applicazione concreta”**. L'evento si è concluso con i saluti finali, una riflessione sul valore dell'associazionismo e un'attività di recruiting finalizzata a coinvolgere

Ottava edizione di Clab

Selezione per l'ammissione all'ottava edizione del **Contamination Lab UniParthenope (Clab)**, coordinato dal Rettore **Antonio Garofalo**. Il percorso formativo extracurricolare di accompagnamento e formazione alla cultura d'impresa e all'imprenditorialità ha la durata totale di 5 mesi da maggio - ottobre pari a 30 crediti. Ha lo scopo di promuovere la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, di favorire l'interdisciplinarietà declinando nuovi modelli di apprendimento, di esporre gli studenti a un ambiente stimolante per lo sviluppo di progetti innovativi di business, a stretto contatto con manager ed imprenditori. Durante l'esperienza, studenti provenienti da diversi livelli (Triennale, Magistrale, Dottorati) e ambiti disciplinari lavoreranno insieme a progetti comuni, acquisendo strumenti e capacità progettuali, organizzative e di comunicazione. Si confronteranno con docenti ed esponenti del mondo delle imprese (imprenditori, manager, start-upper, investitori) delle associazioni e delle istituzioni. I posti disponibili sono minimo 30 e massimo 55. Le attività formative saranno erogate in modalità mista. La partecipazione a tutte le attività è obbligatoria. Per il conseguimento dell'attestato è necessaria una partecipazione ad almeno l'80% delle attività. Gli studenti iscritti ad un Corso di Laurea del Parthenope avranno il riconoscimento fino ad un massimo di 9 crediti. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Dipartimento di Studi Economici e Giuridici entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando firmato dal Rettore il 24 aprile.

nuovi membri nell'Associazione. Il senso della giornata, però, era già tutto lì, nelle parole della prof.ssa Parmentola: **“Bisogna costruire opportunità e quel tessuto imprenditoriale che, partendo dall'università, consenta di crescere qui e di non lasciare il territorio”**. La fuga dei cervelli, infatti, non si combatte chiedendo ai giovani di restare, ma **“costruendo condizioni reali perché restare diventi una scelta possibile”**.

Giovanna Forino



Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity: incontro con Mauro Marigliano di Intesa Sanpaolo

“Se avete dei progetti di tesi che possono avere impatto sul mondo finanziario, non esitate a scrivere”

Il mondo della finanza oggi non è più solo una questione di flussi monetari, ma anche di protezione dei dati. È questo il messaggio centrale emerso durante l'incontro del ciclo **“Seminari in Seminario”** svoltosi il 28 aprile presso il Seminario Vesco- vile di Nola, una delle sedi che ospita l'Università Parthenope. L'evento, introdotto dal prof. **Salvatore D'Antonio**, docente in Sicurezza delle reti e Coordinatore del Corso di Laurea in **Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity**, ha visto protagonista il dott. **Mauro Marigliano** (Group CF Data, AI Innovation and Technology Officer, Cybersecurity Strategic Intelligence Policy and Culture) di Intesa Sanpaolo, in un seminario dinamico che ha trasformato l'aula in un vero laboratorio di idee. Lontano dalle classiche lezioni frontali, l'incontro è stato scandito da un costante scambio con i ragazzi. Marigliano ha stimolato l'attenzione ponendo domande dirette che hanno acceso dibattiti e confronti vivaci tra i banchi. Alla richiesta su **quali elementi debbano caratterizzare una strategia di cyber security efficace**, gli studenti hanno risposto interrogandosi su **fattibilità, scalabilità e costi**, creando un'interazione continua. In questo clima di confronto, il manager ha spiegato che la sicurezza non deve essere percepita come un freno, ma come una base vitale. Richiamando la celebre **scala di Maslow**, ha sottolineato come **per un gruppo bancario** la protezione occupi il primo, imprescindibile gradino: **“la sicurezza è una precondizione”**, spiegando che senza questa base solida non può esserci innovazione. **“In che modo quello che viene pensato abilita la banca a fare business?”**, ha incalzato il dott. Marigliano, spingendo i futuri professionisti a vedere la security come il motore dell'operatività stessa. Dal 2017 il Gruppo ha evoluto il proprio modello con l'aspirazione di valorizzare le competenze interne. Questa filosofia trova oggi il suo epicentro a Napoli con l'annuncio della nascita del **nuovo Cyber Security Defense Center**. **“Siamo una comunità globale che pone al primo posto l'acquisizione continua di competenze specializzate e ad alto valore aggiunto”**, ha dichiarato il dott. Marigliano, aprendo le porte alla **ricerca**, prossimamente, **di nuove posizioni** come: Junior penetration tester (per chi

ama la parte tecnica e offensiva), Junior security defence center analyst (il ruolo per chi vuole vivere in prima linea la difesa cyber di una grande banca) e Junior antifraud analyst (per applicare competenze di analisi e sicurezza reale). Il seminario ha mostrato una realtà dove la resilienza è un processo vivo: **“la**

continuità operativa è un ciclo continuo, non è un evento”. Per il manager Marigliano l'obiettivo è gestire l'imprevisto senza mai fermarsi: **“l'attività è semplice: continuare a erogare servizi essenziali anche quando qualcosa si rompe”**. Il coinvolgimento è stato tale che **molte studentesse hanno manifestato il desiderio**

di approfondire i temi in sede di tesi. **“Se avete dei progetti di tesi che possono avere impatto sul mondo finanziario, non esitate a scrivere”**, ha concluso il dott. Marigliano, indicando l'indirizzo info.tesi@intesasnpaolo.com e consolidando un ponte prezioso tra università e lavoro.

Lucia Esposito

Una generazione di ‘difensori digitali’ in formazione

Se il ‘modello Nola’ si consolida attraverso le strategie dei grandi gruppi come Intesa Sanpaolo, il vero motore del Corso di Laurea in Cybersecurity è l'entusiasmo delle matricole. Una generazione di ‘difensori digitali’ in formazione. Per gli studenti del primo anno, la scelta di questo indirizzo non è solo una scommessa professionale, ma una risposta consapevole alle sfide del presente. **Francesco Palma**, ad esempio, ha le idee chiare sulla specificità del percorso: **“è interessante sapere come proteggere i dati personali; è un Corso più per la sicurezza informatica che per l'informatica vera e propria, anche se si fa pure quella”**.

La sua è una visione proiettata alla tutela del prossimo: **“mi immagino un domani a proteggere i dati di altre persone”**. Sulla stessa scia **Carmine Pierro**, attirato dalla forte richiesta di un mercato in continua espansione: **“Ho scelto questo Corso per la novità e perché il cybercrime è sempre in crescita; la richiesta sul mercato è molto alta”**. L'analisi si fa più tecnica con **Luigi Venezia**, che pone l'accento sulle nuove frontiere tecnologiche: **“è interessante sapere cosa si trova dietro la sicurezza, un argomento cruciale visto il crescente numero di attacchi dovuto anche all'intelligenza artificiale, che sta facendo passi da gigante”**. Ve-

nezia avverte però i futuri colleghi che, oltre al fascino della materia, serve dedizione tecnica: **“deve piacere, in particolare la programmazione, perché ce n'è molta”**. Un concetto ribadito e ampliato da **Gianni Esposito**, che sottolinea l'importanza di una solida base scientifica: **“la matematica è fondamentale: senza di essa non si può fare neanche la programmazione”**. Per Esposito, il segreto è la curiosità verso il futuro: **“usare strumenti come ChatGPT è già una piccola base per capire che il domani si baserà molto su questo; se non sei un appassionato di tecnologia il percorso è più difficile, anche se non impossibile”**.

In attesa di una sede dedicata...

È solo al suo secondo ciclo di laureati ma sta già dimostrando una notevole maturità formativa, nonostante le criticità strutturali. **Antonio Gaudino**, studente al terzo anno con scelta in Ingegneria e vicepresidente del Consiglio degli Studenti, traccia un bilancio lucido partendo dai limiti fisici di un Corso di Laurea, quello Triennale in Ingegneria e Scienze informatiche per la Cybersecurity, in attesa di identità. **“La prima difficoltà riguarda la sede. Non ne abbiamo ancora una ufficiale: ci appoggiamo all'edificio storico del Seminario Vesco- vile di Nola, all'auditorium nel rione Gescal che però è piccolo perché ha solo un'aula studio e un auditorium appunto, e fino a poco fa anche al teatro di Nola”**. È un paradosso: formare specialisti delle reti del futuro tra mura storiche, in attesa di un 2027 che dovrebbe finalmente sancire l'inaugurazione di un polo dedicato. La mancanza di spazi non sembra aver frenato, però, la qualità della didattica. Il Corso è stato pensato per proiettare gli studenti direttamente nel mondo del lavoro, bilanciando una

teoria rigorosa con un'anima laboratoriale marcata. **“Riusciamo a vedere tutto quello che riguarda l'aspetto della difesa di un asset, sia dal punto di vista delle reti che della protezione locale”**, spiega Gaudino, sottolineando come il percorso non trascuri le basi necessarie per chi volesse proseguire gli studi altrove dopo la Triennale. **“I primi laureati che si sono spostati verso Atenei come quello di Salerno stanno infatti già ottenendo risultati eccellenti”**. La trasversalità del piano di studi è un altro punto di forza, integra il diritto e l'economia per fornire una **“infarinatura sulla legislazione del trattamento dati”** e insegnare a redigere un business plan, competenze ‘parallele e non verticali’ essenziali nel mercato odierno. Il focus sulle soft skill e sulla creatività si traduce in tirocini interni con i docenti o una collaborazione stretta con aziende di rilievo, come testimonia Gaudino attraverso la sua storia: **“inizio un tirocinio con Telsy, un centro di competenza del gruppo Tim per la sicurezza delle comunicazioni, la cybersecurity e la quantum security”**. A chi pensa

che questo sia un percorso riservato a una cerchia ristretta di ‘iniziati’, risponde con decisione **Vincenzo De Lucia**, anche lui studente al terzo anno e rappresentante degli studenti, che demolisce il pregiudizio di un'informatica per pochi eletti: **“in questo Corso si parte letteralmente da zero, così da permettere a chiunque di stare al passo”**, dichiara. La disponibilità del corpo docente è l'elemento che compensa i disagi di una sede **“non ben collegata con i paesi del napoletano, del casertano e del beneventano”**. I professori sono reperibili anche fuori dall'orario accademico, l'ambiente è collaborativo e il dialogo sembra reale e non formale, sottolineano Gaudino e De Lucia. Proprio per ovviare all'isolamento geografico, l'ateneo ha adottato una modalità ibrida, con un terzo delle lezioni a distanza, una scelta pragmatica che **“alleggerisce il carico di chi deve viaggiare quotidianamente”**, aggiunge De Lucia. Clima di cooperazione che si riflette nel lavoro della commissione paritetica e nell'uso sistematico dei feedback anonimi raccolti prima di ogni esame.



Incontri di orientamento professionale coordinati dalla **prof.ssa Johanna Monti**

Tradurre ai tempi dell'Intelligenza artificiale "la specializzazione è il vantaggio"

Quali sono le principali trasformazioni nel settore della traduzione e delle tecnologie linguistiche? E soprattutto: che impatto stanno avendo? Dal 29 aprile al 13 maggio, in modalità mista (in presenza e online), sono in svolgimento una serie di incontri di orientamento professionale per studentesse e studenti della Magistrale in **Traduzione specialistica**, coordinati dalla prof.ssa **Johanna Monti**. Un'iniziativa di ampio respiro che, oltre a raccogliere le domande, ha provato ad offrire prospettive e risposte a chi è interessato a questo campo professionale, coinvolgendo personalità del settore provenienti da istituzioni europee, organizzazioni internazionali, aziende - tra le altre ci sono Commissione Europea, World Intellectual Property Organization (WIPO), NTT Data. Il primo di questi incontri è avvenuto su **'Tradurre ai tempi dell'AI: cambiare la narrazione'** e ha ospitato **Diego Cresceri** di **Creative Words**, una società di traduzione, servizi linguistici che ha fondato nel 2016 e che conta un team di 16 persone. Cresceri va dritto al sodo e spiega dove vuole portare il pubblico di giovani studenti: **"in questo settore va avanti una narrazione che reputo tossica. Personalmente non so se andrà tutto bene, ma credo dipenda da noi. Vorrei che uscissimo da questa conversazione convinti che abbiamo un futuro. Inutile nascondersi, la situazione mercato è quella che è, molti clienti pensano che la traduzione sia un problema risolvibile e questo ha un impatto sul nostro lavoro. Noi dobbiamo stare sul cosa possiamo fare noi, data la situazione"**. Secondo l'ospite, **la narrazione dominante ruota attorno a tre convinzioni: l'AI sostituirà i traduttori; le tariffe continueranno a calare; la tecnologia vincerà sempre. "Le sento tutti i giorni"**. La domanda: **"chi è veramente responsabile di quello che dice il mercato? Qualcuno ripete, qualcun altro amplifica. Ma tutto questo plasma il mercato stesso. Vogliamo prendere in mano la penna virtuale e cambiarla?"**. Lo schema che propone Cresceri si suddivide in tre fasi. Passare **dalla paura all'azione, poi comunicare bene la propria expertise** ai clienti; infine, **essere proattivi**, non solo reattivi. **"Avere paura è normale - afferma introducendo la prima - la storia che questa ci racconta**



> La prof.ssa Johanna Monti

però non è accurata. Guardiamo in termini oggettivi a ciò che accade: bisogna avere una strategia e decidere in autonomia come l'AI entra nel mio lavoro. Il che non significa negare difficoltà e pressioni. Vuol dire che, dato che sta succedendo, decido di esserne attore". La seconda fase ha il suo fulcro nel non competere sul prezzo (magari pochi centesimi per parola tradotta), ma sul valore: **"è inutile adottare questo metodo, perché la tecnologia funziona bene e costa poco. Il punto vero non è tradurre e basta, ma farlo per un certo scopo: un mio cliente mi ha chiesto di tradurre un'app per la riabilitazione dal cancro e il suo scopo è arrivare a più persone pos-**



> Diego Cresceri

sibili, non la traduzione in sé. La specializzazione è il vantaggio".

"Il vostro valore non è in parole per euro"

Poi un consiglio pratico, che marca anche la prima vera differenza con l'Intelligenza artificiale: **"bisogna essere davvero padroni della propria lingua - l'AI la usa bene ma noi possiamo arricchirla di sfumature, quei sistemi no. L'AI può tradurre tanto, ma solo voi potete però capire cosa quel testo significa in un contesto, cioè per un pubblico reale. Specializzatevi, documentatevi. La strategia per un posizionamento può essere questa: defini-**

re una propria nicchia nella quale diventare esperti; comunicare il valore attraverso portfolio, CV e proposte; dare un prezzo alla expertise; investire nel network, i migliori lavori nascono dalle relazioni con la comunità". Si finisce con la terza fase: **"questo è il momento di maggiore cambiamento che ho visto nelle ultime due decadi. Perciò, bisogna essere proattivi, attori di questo cambiamento e non ragionare troppo in termini di ruolo ma di skills"**. Dunque, la nuova narrazione che l'ospite vorrebbe veicolare è che i traduttori devono assumere un ruolo attivo: **"non siamo solo fornitori servizi, ma garanti della qualità; professionisti che stanno plasmando il futuro di questa industria"**. E chiude: **"non siete in balia della tecnologia, il vostro valore non è in parole per euro; è conoscenza, fiducia, precisione culturale. Smettete di aspettare per vedere cosa succede. Iniziate a scegliere cosa volete che succeda. Avete scelto le lingue perché capite che le parole contano. Ora usate quella comprensione per raccontare dove sta andando questa professione. Oggi c'è l'AI, domani ci sarà altro. Bisogna sempre agire"**. Insomma, quello di Cresceri è sembrato un discorso quasi motivazionale, centrato molto sul singolo, piuttosto che sul sistema. Lapidaria una studentessa, durante il question time: **"mi aspettavo qualcosa di diverso e di più concreto, mi è sembrato un incoraggiamento a fare questo lavoro, non una presentazione su cosa significhi realmente"**.

Claudio Tranchino

Le iniziative del Centro Linguistico di Ateneo

Corsi base e specialistici gratuiti al Claor

Dalla riapertura delle iscrizioni ai 'tandem' alle certificazioni di inglese e coreano, passando per la formazione linguistica gratuita grazie al progetto Alma e alla giornata seminariale dedicata alla didattica linguistica in ambienti digitali avvenuta a fine aprile. Il **Centro Linguistico di Ateneo (Claor)** non si ferma mai. Ateneapoli ha contattato la Presidente, la prof.ssa **Anna Romagnuolo**, che ha raccontato in cosa è impegnata la struttura in questo periodo. E il punto di partenza è proprio l'iniziativa di ampio respiro Alma (**Advanced Learning Multimedia Alliance**), che è finanziata dall'Unione europea (Next Generation EU, PNRR) e raggruppa ben 13 Ate- nei (e l'Accademia di Belle Arti),



> La prof.ssa Anna Romagnuolo

di cui è capofila la Federico II. L'idea del progetto è tanto semplice quanto ambiziosa: **creare un Digital Education Hub che renda accessibile la formazio-**

ne di alta qualità. "L'adesione dell'Orientale - spiega la docente - è stata voluta fortemente dai colleghi Giuseppe Balirano e Rosario Sommella, ed è coordinato a livello complessivo dal Prorettore alla didattica Antonio Lopes e nei vari WP (Work Package) da vari colleghi. Il Claor si è fatto soprattutto carico della formazione e produzione dei corsi di lingue e dello sviluppo della suite tecnologica per la loro allocazione in open source". Per quanto riguarda il contributo dell'Orientale, sul sito progettoalma.unior.it si può fruire di **corsi base gratuiti di turco, russo, polacco, cinese, hindi, giapponese, berbero, ebraico, arabo, albanese, italiano L2**. A tutti questi si

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

aggiungono pure **corsi specialistici**: "lo spagnolo e il francese per le professioni socio-sanitarie, le stesse due più l'inglese per le professioni internazionali e delle NGO. In più, proponremo un corso in inglese dedicato alla ristorazione e all'ospitalità, uno per estetica e acconciatura, uno per commercio e vendita. Abbiamo pensato soprattutto a quelle lingue meno conosciute, per dare loro più visibilità. I corsi prevedono videolezioni, esercizi interattivi online. Sono destinati a un pubblico aperto, non c'è un target specifico". Il progetto si concluderà a giugno, con L'Orientale che organizzerà un proprio convegno di chiusura il 18 e 19 del mese. E sempre in ambito progetto Alma, l'Ateneo ha erogato anche altre attività formative, come quella del 27 aprile, giornata dedicata a un seminario sulla didattica delle lingue in ambito digitale: "ci sono stati degli interventi davvero belli e interessanti".

Nel frattempo, il Claor ha aperto le iscrizioni al **progetto Tandem**: "si attivano ogni qualvolta c'è un gruppo nutrito di studenti stranieri di diverse nazionalità da accoppiare con colleghi italiani. Al momento sono disponibili le seguenti lingue: ceco, portoghese, sloveno, turco e ungherese". E a proposito di riattivazioni recenti, Romagnuolo si sposta sul rilascio delle **certificazioni**, e annuncia: "abbiamo ripreso l'accordo con la Cambridge, che si era interrotto durante il Covid. Abbiamo stipulato un nuovo accordo con una loro sede locale: abbiamo attivato corsi di formazione e preparazione al conseguimento della certificazioni. E un accordo è stato siglato anche con University Press, che rappresenta Oxford per il test of english, un po' diverso rispetto al Cambridge. Un accordo c'è pure con l'Istituto Francese, vorremmo fare partire a breve i corsi per la certificazione relativa". Il Claor conferma pure un fiore all'occhiello in materia: la **certificazione Topik** (Test of Proficiency in Korean) - "siamo uno dei pochissimi centri autorizzati in Italia". Dovrebbero essere confermati anche per il prossimo autunno i **"corsi intensivi di turco, arabo, coreano, giapponese, tedesco, francese utili ai nuovi iscritti e per attirare nuovi studenti"**. Romagnuolo chiude annunciando il tema del prossimo **Festival delle Lingue**, previsto per fine settembre: "parleremo di lingue e territori, alla luce delle circostanze storico-politiche attuali".

Il gioco da tavolo di Dania e Dima racconta la quotidianità in una città del territorio palestinese occupato

La quotidianità palestinese sotto l'occupazione coloniale israeliana raccontata (ed esperita) tramite un gioco da tavolo. Così l'approccio ludico diventa uno strumento pedagogico, politico e critico. Questo l'intento generale di **Dania Omari** e **Dima Nassar** - fumettista e architetta la prima, product designer e visual artist la seconda - che il 28 aprile hanno presentato nella sala conferenze di Palazzo Corigliano il board game che hanno ideato, *'Haki w Hitan'*, tradotto *'Storie e muri'*, ambientato a Ramallah, città del Territorio Palestinese occupato, nel tentativo di diffondere, ovunque possibile, storie individuali e collettive legate alla Palestina. Le due donne sono state protagoniste del seminario organizzato nell'ambito delle iniziative del team di ricerca *Erc Megamaps* (Mapping Emerging Activism in the Mediterranean Arab Public Space) e hanno dialogato con le prof.sse **Sara Borrillo** (moderatrice), **Simona Feci**, **Samira Burbar** e **Daniela De Leo** (Federico II). *'Reclaim the Streets!'*, ovvero *'Riprendersi le strade'*, è lo slogan con cui le due designer e artiste hanno presentato il prodotto: una vera e propria dichiarazione politica di resistenza che invita a riflettere sulla necessità di riappropriarsi dello spazio pubblico - "che non è mai neutro", hanno detto entrambe - sulle limitazioni con cui i palestinesi devono fare i conti (muri, checkpoint, controlli), per riaffermare il diritto a muoversi, vivere e raccontarsi. "Il gioco - ha dichiarato Borrillo in apertura - è un ulteriore strumento che ci consente di continuare a parlare di Palestina e del genocidio in atto". Anche Feci ha definito il prodotto "una grande opportunità didattica, di apprendimento, nonché uno spazio di grande sperimentazione". Presente nell'occasione anche **Paola Damiano** del Comicon. Già, perché le artiste e il loro gioco sono state ospiti del **Festival Internazionale della Cultura Pop** (dal 30 aprile al 3 maggio) e ha partecipato anche L'Orientale, che fin dagli albori ha curato un proprio legame con la Palestina. Come ha voluto sottolineare Damiano: "c'è un sen-



timento che è continuato negli anni tramite contatti costanti. Anche stavolta ci saranno tanti omaggi grazie a una serie di iniziative a sostegno del popolo palestinese, sotto il nome di Pop wave-Comicon for Palestine". Per quanto riguarda il gioco "ho conosciuto Dania tempo fa in Inghilterra, durante un festival. Ho fatto di tutto per averle e Dima".

"Non riusciamo mai a pianificare le nostre giornate"

Quando è toccato direttamente a loro - "cugine e migliori amiche" - dopo i ringraziamenti di rito, questo è stato l'esordio: "anche se viviamo nello stesso edificio a Ramallah, le nostre esperienze quotidiane della città sono state profondamente diverse. Io - parla Dania - di Gerusalemme posseggo una carta d'identità blu, mentre Dima è di Jenin e ha una carta d'identità verde. Entrambe abbiamo trascorso gran parte delle nostre vite a Ramallah, muovendoci tra contraddizioni, difficoltà e frammentazione". Poi il passaggio su come sono arrivate e pensare al gioco: "insieme abbiamo deciso di trasformare le nostre storie in un gioco da tavolo che riflette la realtà della città a livello fisico. Vorremmo diventasse un archivio vivente della Palestina, uno spazio in cui memoria collettiva e politica si incontrano. È pensato per tutte le generazioni e per comunità diverse, a livello locale e globale". Attraverso, poi, un breve video e

un susseguirsi di immagini rappresentanti il gioco, Dania e Dima, alternandosi al microfono, hanno spiegato in cosa consista effettivamente: "permette innanzitutto ai giocatori di elaborare strategie, prendere decisioni, solo per scoprire che, proprio come nella vita reale, il controllo è spesso un'illusione. L'occupazione interviene anche nei dettagli più piccoli, cosa che nel gioco è rappresentata dalle carte rosse del 'caos', che mandano all'aria anche i piani meglio costruiti (una delle immagini proiettate sul monitor racconta proprio questo: "non riusciamo mai a pianificare le nostre giornate"). Sui personaggi: "ognuno è ispirato a persone reali delle diverse classi sociali di Ramallah, ciascuna con le proprie forze e le proprie difficoltà. L'obiettivo finale è occupare le zone della città (Aree A, B e C), proprio come esistono nella realtà, contrassegnate in blu, verde e viola". Dopo il racconto di regole, percorsi e obiettivi del gioco, c'è stato spazio per qualche domanda dal pubblico, che ha seguito con interesse e salutato con grande partecipazione le due ospiti. Anche De Leo ha preso la parola per un commento che, con il supporto di dati, foto, cartine geografiche, si è soffermato sulla condizione di oppressione che la popolazione palestinese vive da decenni a causa del colonialismo israeliano. E nel ringraziare le due artiste, ha ribadito una delle funzioni del gioco: tra tante difficoltà "tiene alta l'attenzione sulla Palestina".

Claudio Tranchino



Cambiamento climatico e spopolamento aree interne, un progetto di ricerca europeo

Un percorso internazionale di ricerca e cooperazione contro il cambiamento climatico e lo spopolamento delle aree locali interne. Si tratta del progetto **'R4Rural: Resilience and sustainability for rural communities'**, iniziativa di durata triennale dedicata alla resilienza e sostenibilità delle comunità rurali, finanziata dal programma Erasmus+ con un budget di 400mila euro. Il primo confronto operativo si è svolto a Pamplona, dal 22 al 24 aprile, dove le cinque università europee coinvolte si sono riunite per definire agenda e obiettivi. Questi gli attori del consorzio: **L'Orientale, l'Universidad de Navarra (Spagna), la Hanzehogeschool Groningen Stichting (Paesi Bassi), la Hochschule Harz (Germania) e la Akdeniz University (Turchia)**. Per quanto riguarda l'ateneo partenopeo, il team di professori incaricati è composto da **Giuseppe Lucio Gaeta**, responsabile, **Benedetta Parenti** e **Johanna Monti**. Dopo un primo avvio a gennaio, l'incontro in Spagna ha segnato l'ingresso nella fase operativa: al centro, la costruzione di metodi, strumenti e percorsi formativi capaci di rafforzare la resilienza delle piccole comunità. **È previsto anche il coinvolgimento diretto degli studenti**

in attività di tirocinio nei territori interessati. Da quanto risulta, il prossimo appuntamento è previsto a febbraio all'Orientale e in alcune zone interne della Campania interessate dall'iniziativa. Tra queste rientra la **Valle dell'Ufita, nell'Avelinese, dove il cambiamento climatico incide, per esempio, sulla produzione di alcuni tipi di miele**, sempre più difficili da ottenere. **Lo stesso vale per il comparto vitivinicolo:** nella zona dell'Aglianico, da cui prende il nome il noto vino, la vendemmia è tradizionalmente tardiva e si colloca verso i primi di novembre. L'innalzamento delle temperature, però, provoca un anticipo delle fasi fenologiche, portando la raccolta a svolgersi in periodi più caldi. Il nodo, oggi, è se continuare a produrre lo stesso vitigno o orientarsi verso un cambiamento. Altrettanto radicato è il tema dello **spopolamento delle aree interne:** da anni è in atto una vera e propria emorragia, per la quale non esiste una soluzione unica. Il progetto affronterà tutto questo e lo farà adottando un metodo specifico: **il modello della Quadruple Helix**, che ha la sua principale innovazione nel coinvolgimento della società civile per produrre innovazione non calata dall'alto.

Summer School in Uzbekistan

Nell'ambito degli Accordi bilaterali di cooperazione universitaria sottoscritti con i Paesi Extra UE, tesi ad elevare il target qualitativo di internazionalizzazione dell'Ateneo, è emanato per questo anno accademico il bando di selezione per l'assegnazione agli studenti di 2 contributi economici di 1.250,00 euro ciascuno per la parziale copertura delle spese di viaggio, iscrizione al corso, alloggio e vitto relative alla frequenza di una Summer School presso il Samarkand State Institute of Foreign Languages in Uzbekistan.

La mobilità è finalizzata alla frequenza della Scuola che si terrà nel mese di agosto e al riconoscimento da un minimo di 2 ad un massimo di 6 crediti formativi nell'ambito delle **Altre Attività** o attività didattiche riconosciute dai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale. In alternativa, i crediti maturati potranno esse-

re riconosciuti, in tutto o in parte, in sostituzione o a integrazione di insegnamenti previsti nel piano di studi dei vincitori della borsa, purché riferibili a settori scientifico-disciplinari o ad ambiti formativi coerenti con il Corso di Laurea di appartenenza e previa approvazione e quantificazione nel Learning Agreement.

Sono ammessi alla selezione i candidati che siano iscritti in corso o al massimo al I anno fuori corso ad una Triennale o Magistrale dell'Ateneo, abbiano una media dei voti di esame non inferiore a 26/30 senza arrotondamento, e abbiano sostenuto gli esami di Storia dell'Asia Centrale oppure Società e Culture dell'Asia Centrale o che abbiano uno di questi insegnamenti nel piano di studio o, in ultima alternativa, debbano ancora conseguire almeno 2 CFU per Altre Attività Formative. Domande entro il 14 maggio.

I NOMI DEI GRANDI ELETTORI

Ufficiali i risultati della consultazione del 13 e 14 aprile che ha designato i Grandi Elettori che **voteranno per il Rettore**. I nomi: per il **Personale Tecnico Amministrativo, Bibliotecario, C.E.L. e Dirigente** Luigi Adinolfi, Emanuele Elefante, Licia Pizzi, Annita Varriale, Patrizia Riccio, Enrica Gasperini, Maria Francesca Saccoia, Amedeo De Biase, Antonio Sena, Giuseppina Amabile, Maria Francesca Saccoia, Rosaria Gaudiello; per i **Ricercatori a Tempo Determinato** Mariana Pace, Margherita Blasi, Marta Maffia, Marco Giglio, Valentina Marcella, Emanuele Raini, Giovanni Modaffari; per la **componente studentesca** Sally Verde, Giada Giugliano, Alessia Zahira Santoro, Claudia Santucci, Francesca Pellicciotta, Giaia Laudonio, Leonardo Menniti, Idagiovanna Cerbone, Enrico Verzura, Mariachiara Lucarelli, Ciro Giso.

Bando Erasmus studio, domande entro il 3 giugno

Pubblicato il bando Erasmus+ Mobilità per Studio che consente a studenti delle Triennali e delle Magistrali e ai dottorati dell'Ateneo di trascorrere un periodo di studio all'estero (da 2 a 12 mesi per ogni ciclo di studi) presso una delle Università partner con le quali l'Ateneo ha sottoscritto uno specifico accordo interistituzionale. L'importo del contributo delle borse (da 350 a 400 euro mensili) è rapportato al Paese di destinazione, nonché ai giorni di effettiva permanenza all'estero. Così come il contributo al viaggio varia a seconda della distanza della sede ospitante. Le candidature vanno inoltrate entro il 3 giugno.

Gli incontri

- Terza edizione del workshop dei giovani studiosi di **Storia Internazionale della Società italiana di Storia Internazionale (SiSi)** l'11 e 12 maggio presso l'Aula dottorato (Palazzo Giusso) del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Parteciperanno 12 giovani studiosi italiani che esporranno i rispettivi progetti di ricerca. Parteciperanno all'evento il Rettore Roberto Tottoli, i professori Maria Laudando, Delegata alla ricerca di Ateneo, Paolo Wulzer, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Raffaele Nocera, Coordinatore del Dottorato in Studi Internazionali, Daniele Pasquonucci, Presidente della SiSi.

- **'Il Sudan tra guerra regionale e disgregazione statale'**, il tema del seminario che si terrà a Palazzo Corigliano (Sala Conferenze) il 12 maggio dalle ore 16.30. L'incontro accende i riflettori su una crisi ampiamente trascurata ma cruciale per comprendere le dinamiche di instabilità nell'area e per le sue implicazioni umanitarie. Interviene Giorgio Musso, ricercatore di Storia africana all'Università degli Studi Roma Tre. Introduce la prof.ssa Daniela Pioppi, docente a L'Orientale e Presidente di SeSaMo (Società per gli Studi sul Medio Oriente).

Pellicole albanesi

È in corso il **Laboratorio di traduzione 'Pellicole albanesi'**, organizzato dalla cattedra di Lingua e Letteratura albanese, titolare la prof.ssa Blerina Suta, in collaborazione con Bledar Hasko, nell'ambito dell'accordo con l'Archivio Statale del Film albanese e con il patrocinio dell'Ambasciata d'Albania in Italia. Questa edizione, la terza, è dedicata al film **'Përrallë nga e kaluara'** (Una fiaba dal passato), tratto dalla sceneggiatura del regista Dhimitër Anagnosti. Gli altri appuntamenti in calendario: 13, 20 e 27 maggio, ore 14.30 da remoto su piattaforma Teams. Gli studenti partecipanti e che abbiano scelto anche un esame di Lingua albanese possono acquisire due crediti formativi.



La tesi di una giovane laureata in Scienze della Formazione Primaria

'Radici di Speranza': la pedagogia dell'antimafia tra i banchi di scuola nel racconto di Marzia Postiglione

Il mondo della scuola non è fatto solo di programmi e scadenze, ma è un presidio di libertà che trova nelle storie di giovani insegnanti nuova linfa vitale. **Marzia Postiglione**, laureata nel giugno scorso in Scienze della Formazione Primaria, ha trasformato la sua passione in un manifesto educativo con una tesi dal titolo emblematico: **'Radici di speranza: la pedagogia dell'antimafia e il ruolo della scuola nei quartieri difficili della Campania'**. L'idea nasce dalla consapevolezza che l'educazione sia l'unico vero antidoto alla criminalità, specialmente in contesti segnati da povertà educativa e marginalità. Secondo la dott.ssa Postiglione, la mafia non agisce solo attraverso il controllo economico, ma trasmettendo "valori distorti come l'omertà, l'obbedienza cieca e la sopraffazione". In questo scenario, la pedagogia dell'antimafia diventa lo strumento capace di formare "cittadini liberi, consapevoli, critici e responsabili". Con un approccio qualitativo basato su testimonianze e interviste, l'analisi si sofferma su come i bambini cresciuti in contesti familiari mafiosi tendano a normalizzare il crimine: "crescono in un clima fortemente condizionante, dove la violenza viene vista come l'unico strumento legittimo e la criminalità come un percorso naturale". Qui la scuola deve smettere di essere un semplice luogo di istruzione per diventare uno "spazio di emancipazione", un porto sicuro in cui imparare a "vivere insieme e riconoscere diritti e doveri", afferma. Tuttavia, la scuola non può e non deve essere un'isola: Postiglione insiste sulla necessità di una "comunità educante" composta da famiglie, istituzioni e associazioni in un'alleanza educativa imprescindibile. E per colmare il gap tra l'aula e la strada, l'insegnante deve farsi "punto di riferimento stabile", capace di ascoltare e valorizzare il ragazzo affinché trovi in sé la forza di mettere in discussione modelli culturali tossici. Questo impegno civile affonda

le radici nell'infanzia di Marzia, quando i progetti scolastici con associazioni come 'Libera' le fecero scoprire la vocazione per l'insegnamento e per la legalità. Oggi, quel sogno è realtà: **insegna in una scuola primaria a Procida**, affrontando quotidianamente le sfide del mare mosso e dei collegamenti difficili da Pozzuoli, spinta da una determinazione feroce. "Se mi avessero chiesto da bambina cosa avrei voluto fare da grande, avrei risposto

la maestra", confessa, sottolineando come il suo obiettivo sia dare un contributo concreto proprio in quei territori difficili che più ne hanno bisogno. Agli studenti che oggi iniziano il percorso di tesi consiglia di non arrendersi e di scegliere relatori affini alla propria sensibilità, proprio come ha fatto lei con la prof.ssa **Federica Palozzi**, che l'ha affiancata con cura lasciandole piena libertà espressiva. La storia della neodottoressa e ora insegnan-



te ricorda che l'aula è il primo vero fronte della democrazia, un luogo dove, tra un compito di italiano e uno di matematica, si può imparare a scegliere il proprio futuro lontano dalle ombre della criminalità.

Lucia Esposito

Master in Comunicazione musicale radiofonica

Prima edizione del Master universitario di I livello in **Comunicazione musicale radiofonica** di durata annuale. Rientra nel progetto EDUNEXT (finanziato dal Ministero dell'Università e Ricerca nell'ambito del PNRR), rete formata da 35 Atenei italiani e 5 istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica). Il corso consente di conoscere e approfondire il settore della comunicazione musicale radiofonica e specializzarsi in una realtà professionale in grande sviluppo attra-

verso nuovi canali. Le figure formate sono quelle di esperto in programmazione musicale, redattore di programmi musicali specializzati. Il Master è riservato a 50 iscritti. Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione i laureati Triennali e Magistrali. I contenuti si articolano in tre aree: storia della radio e nozioni di storia della musica (riguarda le conoscenze teoriche fondamentali che deve possedere un redattore musicale radiofonico); nozioni di storia della musica (affronta la musica del-

le ultime generazioni e consiste sia in un approfondimento delle ultime tendenze musicali, che nella musica tradizionale campana e nei generi legati alla cultura afroamericana); la musica in radio (i format, la gestione dei software di messa in onda, programmazione e post-produzione, recensioni musicali). Le lezioni sono per il 75% a distanza. La quota di partecipazione al Master è fissata in 3.000 euro più la tassa per il diritto allo studio. Domanda di partecipazione entro il 23 maggio.

Ciclo di lezioni di Storia e filosofia delle scienze

Punto bonus per la frequenza al ciclo di lezioni **'Storia e filosofia delle scienze. La forma del sapere scientifico: razionalità, crisi, complessità. Dalla scienza moderna all'intelligenza artificiale'**, promosso dalla prof.ssa **Elena Paola Carola Alessiati**. Destinatari 40 studenti dei Corsi di Laurea Triennali in Scienze della comunicazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva e Magistrali in Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive e Consulenza pedagogica che abbiano sostenuto e superato con profitto esami di ambito filosofico (ad esempio Storia della filosofia, Storia della filosofia contemporanea, Filosofia della psicologia o affini). L'obiettivo del seminario: promuovere

la consapevolezza storica della scienza come impresa umana collettiva e cumulativa; coltivare una prospettiva critica e riflessiva, capace di riconoscere i limiti dello scientismo e di problematizzare la contrapposizione tra cultura umanistica e cultura scientifica; favorire familiarità con la terminologia e le logiche del ragionamento scientifico come strumenti fondamentali per orientarsi, con autonomia e responsabilità, in una società sempre più attraversata dai saperi scientifici e dalle pratiche tecnologiche.

Il corso durerà 34 ore, le lezioni si svolgeranno (dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30) il 17, 18, 19, 22 e 23 giugno. La prova finale - che si svolgerà il 25 giugno, dalle ore 10.00 alle

ore 12.00 - sarà scritta e consisterà in una serie di domande aperte sui temi trattati nel corso. Oggetto di valutazione sarà la padronanza degli argomenti affrontati, la correttezza terminologica e la capacità di elaborazione critica di quanto appreso. La valutazione complessiva terrà comunque conto della partecipazione attiva dello studente ai lavori d'aula durante tutte le lezioni del corso. Il 15 luglio, infine, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, si terrà una discussione plenaria degli elaborati e la conclusiva verbalizzazione (in presenza) del punto bonus previsto per il superamento dell'attività. Lo studente interessato alla partecipazione dovrà inviare la candidatura entro il 25 maggio.



Le iniziative del Centro sportivo universitario di via Campegna

Al Cus lo studente con due borse “quella con i libri e quella con la tuta per allenarsi”

“L’obiettivo è un’ampia partecipazione di studentesse e studenti che amino lo sport e vogliano portare la bandiera del Centro a livello nazionale. Ovviamente sarebbe importante raggiungere i vertici, essendoci sempre classificati tra i primi posti in Italia, ma questo vale tanto per il merito che per il numero di adesioni da parte di ragazze e ragazzi”. I **Campionati Nazionali Universitari** sono ormai alle porte e questi sono gli auspici della Commissaria Straordinaria del Cus Napoli, l’avv. **Paola Del Giudice**, che sottolinea come non sia mai soltanto una questione di trofei e medaglie. Ai nastri di partenza in Piemonte, il 22 maggio, la polisportiva di via Campegna avrà una propria rappresentanza nel **basket** e nel **volley maschile** per quanto riguarda gli sport a squadre – il team di calcio a 5 non è riuscito a superare la fase preliminare – mentre sono ancora in corso le selezioni per quelli individuali per **arti marziali** e **atletica leggera**. Del Giudice poi ha proseguito: “siamo in stretto contatto con le federazioni locali, perché abbiamo condiviso anche con loro questa opportunità, oltre che con università e studenti. Assicuriamo la nostra completa disponibilità affinché partecipi il maggior numero possibile di ragazze e ragazzi”.

Dal nazionale al locale, è tuttora in corso l’organizzazione dei **‘Giochi federiciani’**, tornei sportivi interdipartimentali giunti alla loro terza edizione e organizzati dalla Federico II in collaborazione con il CUS che, quest’anno, dovrebbero tenersi tra fine maggio e giugno. Dal



Comitato Universitario per lo Sport, all’indomani della chiusura delle iscrizioni, hanno reso noto un po’ di numeri: **i partecipanti saranno sui 400, con picchi di adesioni per calcio e pallavolo femminile**. Dal canto suo, il Centro, che metterà a disposizione le proprie strutture, è pronto: “è un grande piacere partecipare all’organizzazione di questi Giochi con i rappresentanti degli studenti. Assieme al Comitato abbiamo voluto fortemente che diventassero un appuntamento fisso dopo la prima edizione, avvenuta in occasione degli 800 anni dell’ateneo. Si sono trasformati in qualcosa di stabile e ne siamo molto felici”.

In casa Cus sono ripartiti pure i **TPRA di tennis**, il circuito di tornei amatoriali ufficiali della Federazione Italiana Tennis e Padel. Del Giudice ha puntato molto su queste attività soprattutto per “il risvolto etico, per la spinta alla socializzazione che le caratterizza e pure per mettersi in gioco con altre realtà. Ci sono già i primi premiati. **Rispetto ai tornei classici il clima è molto più rilassato, per**

docenti, studenti, personale tecnico e mi piace molto il fatto che queste competizioni si basino sull’autoarbitraggio. Sono dunque necessari grande lealtà e rispetto verso l’avversario. Bisogna autoregolarsi ed essere molto onesti”.

Nel frattempo, fuori dal terreno di gioco il Cus continua con le attività di sensibilizzazione sul territorio. Il 29 aprile, ha avuto luogo l’evento di orientamento **‘Atleta Federiciano’** rivolto agli studenti dell’ultimo anno degli istituti superiori della Campania. L’evento è stato organizzato e voluto dalle prof.sse **Chiara Fontana**, delegata del Dipartimento di Giurisprudenza per il programma, e **Roberta Alfano**, presidente della Commissione Orientamento del Dipartimento, presente anche la prof.ssa **Oriana Clarizia**, docente di Diritto sportivo. Nell’occasione, ha partecipato anche la Commissaria, che ha messo l’accento “sul ruolo che svolge il Cus a livello accademico, in particolare sul tema della doppia carriera - immaginiamo lo studente che porti due borse, quella con i libri e quella con la

Camminata Metabolica

Domenica 10 maggio, dalle ore 9.00 alle ore 10.00, presso la pista di atletica leggera del CUS Napoli, si terrà (per 20 partecipanti) una **Camminata Metabolica**, attività ginnica semplice e accessibile a tutti. È una tecnica di cammino specifica svolta a contatto con la natura che migliora il benessere e la salute. Prevede lo svolgimento di esercizi guidati dal trainer che aiutano a riattivare il metabolismo, stimolare la circolazione e la microcircolazione, migliorare la postura, tonificare gambe, addominali e glutei, migliorare l’umore e la respirazione. Saranno fornite le cuffie wireless e la speciale F-Band.

tuta per allenarsi - perché entrambi i percorsi, quello universitario e sportivo, sono importanti. Inoltre, mi sono soffermata anche sui vantaggi di essere studente di un’università napoletana, che comporta un rapporto diretto con il Centro e una serie di agevolazioni”.

Sempre sul fronte orientamento nelle scuole, il Centro ha preso parte a un’iniziativa organizzata dal Centro per l’Impiego di Scampia in chiave professionale nel Convitto Nazionale e nell’Istituto Romanò, nell’ultima settimana di aprile: “i prossimi studenti universitari si sono mostrati molto interessati alle tante possibilità che ci sono a livello sportivo, lavorativo e di formazione nel Cus”. Comunque, il Cus non si ferma con l’estate: le porte saranno aperte fino a luglio con campi estivi e tariffe sempre più agevolate.

Claudio Tranchino





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

ASSEGNI PER ATTIVITÀ DI TUTORATO ANNO ACCADEMICO 2026/27

Scadenza domande: 25 maggio 2026

È indetta una selezione per il conferimento di n. **515 assegni** non rinnovabili per l'incentivazione delle attività di tutorato e per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero **da espletarsi nell'a.a. 2026/27**, così suddivisi:

• **Tipologia A**

n. **324 assegni**, della durata di 50 ore ciascuno, destinati agli studenti capaci e meritevoli iscritti in corso, nell'a.a. 2025/2026, al 1° od al 2° anno dei corsi di laurea magistrale di durata biennale e agli iscritti in corso, nell'a.a. 2025/2026, al 4°, 5° o 6° anno dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico che abbiano riportato agli esami di profitto un voto medio non inferiore a 24/30, di importo unitario pari a 800,00 euro lordi, al netto degli oneri INPS a carico dell'Ateneo.

• **Tipologia B**

n. **191 assegni**, della durata di 60 ore ciascuno, destinati agli studenti capaci e meritevoli iscritti, nell'a.a. 2025/2026, ai corsi di Dottorato di ricerca (ivi inclusi gli iscritti ai corsi di Dottorato in forma associata con l'Università degli Studi di Napoli Federico II) e delle Scuole di Specializzazione (con esclusione degli iscritti alle Scuole di Specializzazione di area sanitaria riservate ai laureati in medicina e come tali beneficiari di un contratto di formazione specialistica) che abbiano conseguito con un voto non inferiore a 100/110 il titolo di accesso richiesto per l'ammissione al corso cui sono iscritti, di importo unitario pari a 1.230,00 euro lordi, al netto degli oneri INPS a carico dell'Ateneo.

Gli assegni sono ripartiti tra le Strutture di Ateneo secondo il prospetto pubblicato nel bando presente sul sito di Ateneo.

Relativamente agli iscritti al Dottorato di ricerca, si precisa che non possono partecipare alla selezione coloro che nell'a.a. 25/2026 stiano recuperando l'attività formativa a seguito di sospensioni della frequenza, per mancanza del requisito, in quanto tale situazione non comporta l'iscrizione a un ulteriore anno di corso.

Non possono presentare domanda di partecipazione coloro i quali hanno conseguito il titolo finale (laurea magistrale, titolo di dottore di ricerca o diploma di specializzazione) alla data di emanazione del Bando. Saranno, comunque, esclusi dalla selezione coloro i quali conseguono il titolo finale durante lo svolgimento della selezione e, comunque, anteriormente al conferimento dell'assegno.

Il bando completo è consultabile all'indirizzo:

www.unina.it